



numero 123 dicembre 2005

lions

La Rivista dei Distretti della Liguria, del Piemonte e della Valle d'Aosta

AUGURÍ!

per un anno
di solidarietà...

Spedizione in abbonamento postale legge 662/96 lettera B - 45% - Direzione Commerciale Genova

LA SIGNORA FRANCA CIAMPI VISITA LA SEDE DEL LIBRO PARLATO



PATRIMONIUM
LA TUA GUIDA FINANZIARIA

LAVORA PER TE,
E' AL TUO FIANCO,
RISPETTA LE TUE SCELTE.

PRIMA DELLA SOTTOSCRIZIONE
DELL' INVESTIMENTO LEGGERE
ATTENTAMENTE IL "CONTRATTO PER IL
SERVIZIO DI GESTIONE PORTAFOGLI" CHE
IL PROPONENTE DEVE CONSEGNARE.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITA' PROMOZIONALE.



BANCA C.R. ASTI

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI SpA

www.bancacrasti.it

PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI.

ARMANDO TESTA



più leggera

perché l'acqua oligominerale S. Bernardo Sorgente Rocciaviva ha un residuo fisso di soli 0,036 g/L uno fra i più bassi tra tutte le acque minerali.

più leggera

perché è minimamente mineralizzata, contiene solo 0,0006 g/L di Sodio, può avere effetti diuretici ed è particolarmente indicata nell'alimentazione del neonato.

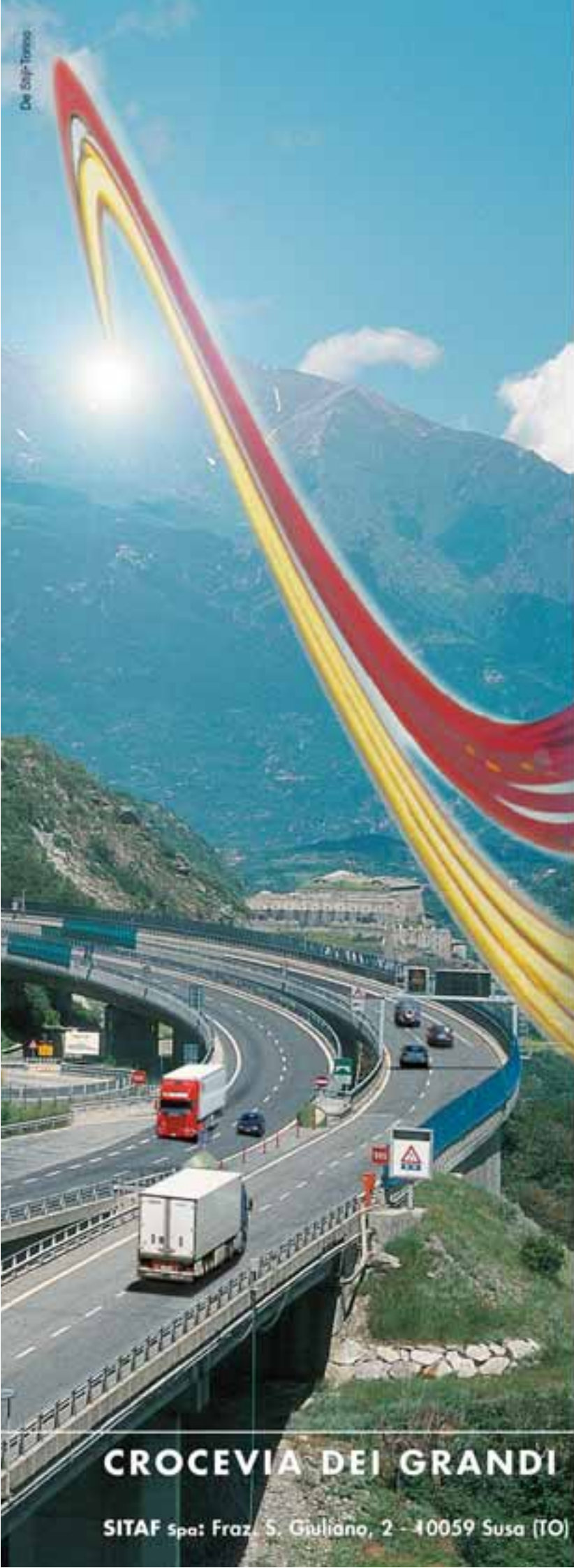
più leggera

perché proviene da sorgenti naturali d'alta montagna. Potete berne quanta ne volete.

Più leggera lei, più leggeri voi.

ACQUA OLIGOMINERALE
S. Bernardo

www.sanbernardo.it



A32, L'AUTOSTRADA DELLE OLIMPIADI

Una grande arteria autostradale corre nel cuore dell'Europa, da Torino a Bardonecchia: è l'autostrada delle Olimpiadi Invernali 2006.

Un collegamento tra paesi e tra uomini; una via di comunicazione commerciale, ma non solo, perché attraversa un territorio ricco sotto il profilo ambientale e culturale: un passaggio aperto verso nuovi e più facili incontri, verso nuovi scambi più ricchi, più sicuri, più competitivi.



www.sitaf.it

L'interazione tra la Sitaf e quanti utilizzano il percorso autostradale Torino-Chambery:

- info Traffic A32 Frejus;
- meteo Piemonte/Europa;
- eventi in Valle di Susa;
- ...



CROCEVIA DEI GRANDI

ITINERARI D'EUROPA

mail@sitaf.it

SITAF spa: Fraz. S. Giuliano, 2 - 10059 Susa (TO)

telefono 0122/621.621 - fax 0122/622.036

Il Pifferaio Magico

■ di Raffaella Costamagna Fresia

Ho quasi finito di riordinare la nostra provvisoria dimora: è incomprensibile come si riesca a creare disordine in un luogo dove, praticamente, si dorme solamente.

Devo buttare via i giornali vecchi: approvo la raccolta differenziata. L'unico problema è che la plastica pesa pochissimo, invece i giornali... pesano! Così, in genere, chiedo aiuto. Appunto. "Emi! Ele! Venite a darmi una mano!" Silenzio. Aspetto qualche minuto. Zero. "Emi! Ele!" Ancora silenzio, o meglio: risate, rumori di qualcosa che cade, altre risatine... ma di comparire... non se ne parla! Trovo assolutamente straordinaria la sordità che colpisce i figli in età circa adolescenziale, spesso accompagnata da episodi di mutismo e/o assenze sognanti. Ancora più straordinarie le repentine, e momentanee, guarigioni durante le quali i nostri figli, o nipoti, ci chiedono a raffica a) l'aumento della paghetta, b) un nuovo paio di jeans, c) i soldi per il cinema e la pizza di sabato prossimo, d) una ricarica per il cellulare e ripiombano, subito dopo, nelle medesime condizioni di malattia. Una tragedia. "EMILIA!!!! ELEONORA!!!! ARRIVATE!!!!" "Hai chiamato?" Noooo, figurati! Cantavo l'Aida! "Venite a darmi una mano!" "Un attimo!" E ti pareva! Comincio da sola a smistare ciò che va eliminato: questo sì, questo sì, questo no (non l'ho ancora letto), un settimanale, un altro... Mi soffermo a guardare la copertina: le foto del noto attore, bello e famoso, la nota modella, bellissima e strapagata, il rampollo di una ricchissima famiglia, non bellissimo ma notissimo. Titoloni strillati. "Che fai? Leggi?" chiede Emilia alle mie spalle "Guarda le foto di quei tre che si vogliono bruciare il cervello" spiega Eleonora con la crudele durezza degli undici anni, "Droga" spiega ad Emilia che non ha capito: a tredici anni, per certi versi, è ancora una bimba ingenua. Poso la rivista. "Sedetevi qui. Conoscete la storia del Pifferaio Magico?"

C'era una volta, vicino alla Foresta Nera una cittadina molto carina. Case bianche dai tetti aguzzi una vicino all'altra si affacciavano su viali alberati. Si viveva non male, il clima era rigido d'inverno ma le estati erano piacevoli. La gente era gentile, cordiale, disponibile; si trovava qualche bar, qualche sala da tè, il cinema - teatro, una discoteca e una sala da ballo, buone scuole e pure un piccolo ospedale. La mattina i ragazzi, ridendo e

chiamandosi, andavano a lezione, gli adulti li osservavano con bonaria indulgenza: erano così giovani...!

Insomma, un luogo dove la vita scorreva tranquilla: "Ahhh! Un topo!" "Dove?" "Là!" "E' vero!" "Ma ce ne sono altri! Guarda là sotto!" "Ma quanti sono?" "Che schifo!" "Ho paura dei topi!" I topi correvano per le strade, si nascondevano nei tombini, s'infilavano nei bei giardini, s'arrampicavano sui muri, tentavano di entrare nelle case... erano migliaia, milioni di topi di tutte le dimensioni. Si riunì il Consiglio Comunale, ma nulla sembrava funzionare: né trappole, né veleni, i topi si moltiplicavano velocissimi, diventando sempre più aggressivi. La situazione era disperata quando un bizzarro Pifferaio si presentò al Consiglio: "Vi libererò dai topi, in cambio mi darete la cosa più preziosa che avete". Tutti accettarono senza pensarci su. In un attimo la Banca era piena di gente che ritirava denaro, i gioielli di famiglia furono venduti e le pellicce delle signore: qualsiasi cosa avesse il minimo valore fu messa a disposizione per pagare il Pifferaio.

Costui, intanto, ritto in piedi in mezzo alla piazza principale, tirato fuori il suo strumento, iniziò a suonare un'allegria marcetta: da tutti gli angoli e buchi arrivavano topi. La piazza ne fu presto piena e il Pifferaio cominciò a camminare, sempre suonando e i topi lo seguirono, squittendo, a migliaia, a milioni fino fuori città, verso il mare lontano. Il Pifferaio salì su una barca e loro ancora lo seguirono, felici di annegare nelle acque gelide.

Il Pifferaio tornò a reclamare il suo compenso e il Sindaco, felice, gli porse senza esitare un cospicuo assegno: "Mi avete promesso la vostra cosa più preziosa e quella voglio!" disse l'uomo. "Appunto! Ecco il vostro denaro!" "Voglio i vostri ragazzi!" ribatté il Pifferaio. "Scherzate o siete matto? Non vi servirebbero a nulla! Prendete il denaro, grazie e arrivederci!" fece il Sindaco sbrigativo, mettendolo alla porta. Il Pifferaio se ne andò, proferendo oscure minacce.

La storia fece il giro della città suscitando non poca ilarità. La mattina seguente il Pifferaio era in piazza e suonava una dolce melodia, i ragazzi che andavano a scuola si fermarono incantati e quando il Pifferaio si incamminò essi, stregati, lo seguirono, sordi ad ogni richiamo e tentativo di fermarli. Lo

seguirono fino all'orizzonte e oltre per non tornare mai più.

In città, un dolore cupo: senza più bambini e ragazzi, rimase solo un grigiore opprimente. Con il tempo tutto si sgretolò e non rimase nulla, solo il ricordo della Città Senza Futuro.

Avete capito cosa intendo, Emi, Ele?

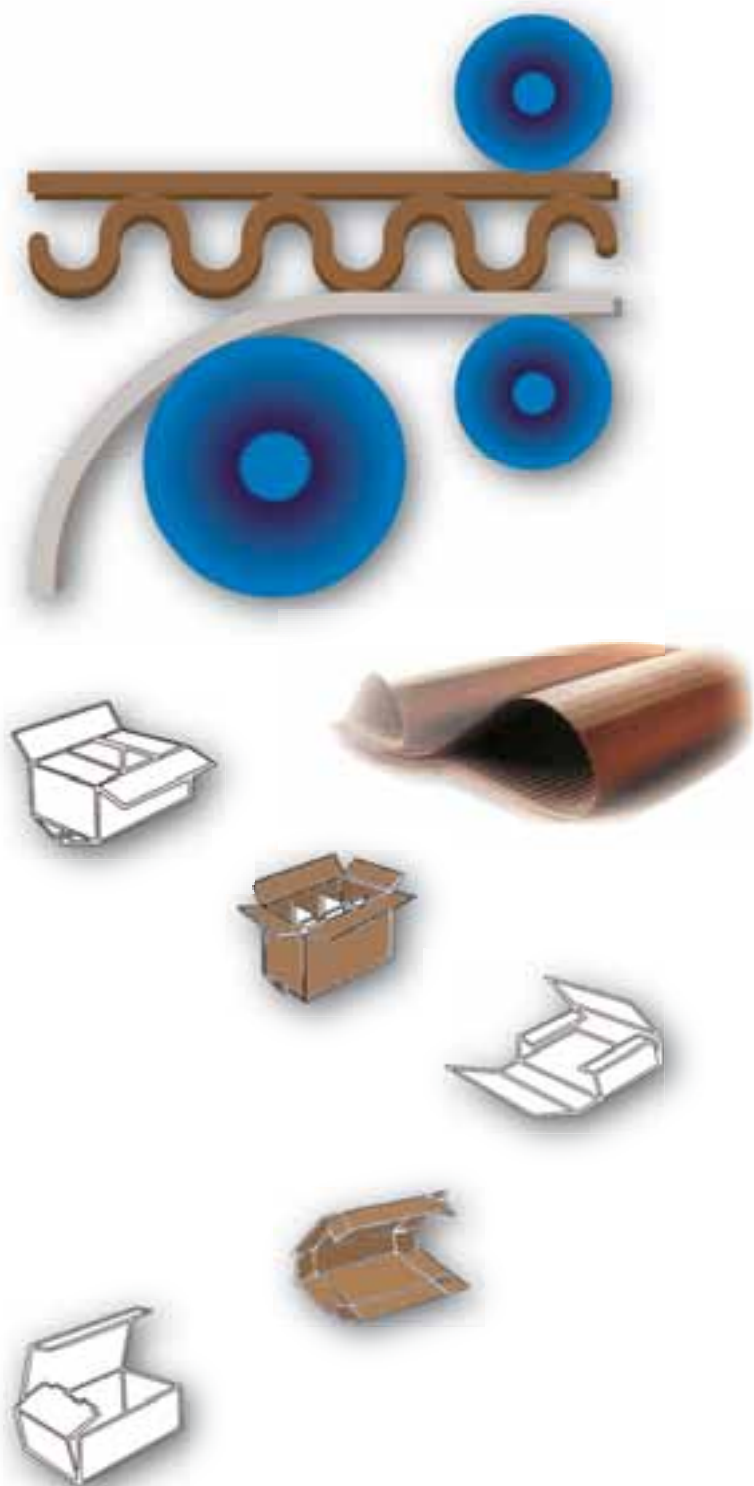
Ci sono tanti Pifferai Magici e non sempre i grandi sono capaci di difendervi, anche mamma e papà..."

Sono silenziose, le mie ragazze, pensano e anch'io penso: quanti ragazzi si perdono, ogni giorno! Dal bullismo, alla delinquenza e alla malavita, dalla droga all'alcol e alle sette: quanti cospirano contro i ragazzi. Quanti genitori hanno bisogno d'aiuto per crescere i loro figli e non lo trovano... Quanto noi Lions potremmo fare ancora per i giovani, attraverso il Lions Quest, progetti e programmi mirati!

Potremmo raggiungerli, parlare con loro attraverso i nostri Leo: ragazzi che prendono per mano altri ragazzi.

Invece, capita che ci comportiamo come quei genitori che, per liberarsi dai topi, hanno ceduto le cose più preziose che avevano pensando, gli ingenui, che fossero i soldi! Noi prendiamo il Protocollo dei rapporti Lions - Leo e lo mettiamo in soffitta: merita le prime pagine dell'Annuario! E al Nazionale releghiamo l'intervento del Presidente Multidistrettuale Leo ad ore impossibili e diamo segni d'impazienza se sfora i 3 - minuti - 3... Intanto, il Pifferaio Magico continua a suonare una dolce, ipnotica melodia: nelle scuole, nelle piazze, nelle discoteche...





Cartone Ondulato

Scatole

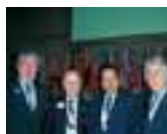
Produzione Cartone Ondulato
Scatole Americane
Fustellati
Espositori
Alveari
Pianetti

Stampa Flexografica
fino a 4 colori

Sommario

La parola dei Governatori

- Il diavolo e il Governatore di Bruno Varetto..... pag. 8
E' tempo di ascolto di Piero Rigoni..... pag. 9
L'unione fa la forza di Silvio Beoletto pag. 10



Soci e Associazione

- Obiettivo CSFIL: raccogliere \$ 150.000.000 di R. Fresia pag. 11
51° Europa Forum Stoccarda di Giovanni Pejrone..... pag. 13
Agorà pag. 15



Service e dintorni

- La visita della Sig.ra Ciampi alla sede del Libro Parlato pag. 12
Un cane guida: un investimento costoso pag. 13



Distretto 108 la1

- Firmata la convenzione con il MIUR..... pag. 25
Sight First pag. 26
Giornate Europee della Gioventù pag. 28
Mercedes Bresso all' Augusta Taurinorum e Cittadella pag. 30



Distretto 108 la2

- Genoma: patrimonio della famiglia pag. 34
Service Distrettuali pag. 35
Sight First pag. 37
Ricordato il PDG Alberto Della Costa pag. 44



Distretto 108 la3

- Progetto Africa: partenza con il botto! pag. 55
Leo, il nostro Service più bello pag. 59
Paralympiadi pag. 61
Poster per la pace pag. 62



Rubriche

- Qualcuno ha scritto di Marco Galleano..... pag. 15
Pensieri ... sotto l'albero di Massimo Ridolfi..... pag. 16
Pensieri di Massimo Ridolfi..... pag. 18
Il francobollo sotto la lente di Luigi Mobiglia pag. 20



numero 123 dicembre 2005

lions



Periodico edito dai Distretti
108 la/1 - 2 - 3
Notiziario bimestrale dei Distretti 108 la/1 - 2 - 3
di "The International Association of Lions Clubs"
(Lions Clubs International)
inviato in abbonamento (7,00 Euro)
a tutti i Soci Lions della Liguria, del Piemonte
e della Valle d'Aosta.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO E LEGALE RAPPRESENTANTE

Giovanni Battista Bergallo

DIRETTORE ONORARIO

Bartolomeo Lingua

DIRETTORE RESPONSABILE

Raffaella Costamagna Fresia

VICE DIRETTORI

Nicola Nicoli (108 la1)

Corso Orbassano, 227 - 10137 Torino
tel. 011 393947 - fax 011 3276672
cell. 335 6745121

E-mail: vicedirettore108la1@rivistalions.it
nicola.nicoli@tin.it

Vittorio Gregori (108 la2)

Viale F. Gandolfi, 17/4 - 16146 Genova
tel. e fax: 010 316129

E-mail: vicedirettore108la2@rivistalions.it
vittorio.gregori@libero.it

Lino Cazzadori (108 la3)

Viale V. Veneto, 104 - 18100 Imperia
tel.: 0183 296386

E-mail: vicedirettore108la3@rivistalions.it
l.cazzadori@tin.it

DIREZIONE E REDAZIONE

Via Paleocapa, 4/1 - 17100 Savona
tel. 019 484616 - fax 019 8339812
cell. 335 377252

E-mail: direttore@rivistalions.it

SITO INTERNET: www.rivistalions.it

IMPAGINAZIONE, GRAFICA E STAMPA:

Delfino&Enrile Advertising snc
via Scarpa, 10r 17100 Savona
Mediaprint srl Via Mecenate, 76
20138 Milano

Spedizione in abbonamento postale Savona
pubblicità inf. 50% n. 3/1996 Tassa Pagata

Pubbl. reg. c/o Tribunale di Torino n. 2661
del 7 febbraio 1977

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'

comitalia
comunicazione Italia s.r.l.

Via delle Rose, 6
10025 Pino Torinese (TO)
tel. 011 840232 - fax 011 840791
E-mail: comitalia.srl@tin.it

Lions 7



LA PAROLA DEL GOVERNATORE

IL DIAVOLO E IL GOVERNATORE



■ del DG Bruno Varetto

Lions 8

Sono tuttora convinto che quello di Governatore sia il mestiere più bello del mondo. Nonostante tutto.

Perfino dopo aver dovuto parzialmente rinunciare ad alcune cure dimagranti, quelle del famoso Organigramma, s'intende; perfino dopo essere stato costretto a calarmi nella parte di Quintino Sella appena mi è stato possibile affacciarmi su panorami in cui mi sembrava che il Diavolo fosse riuscito ad insinuarsi.

Anche in questi giorni ho trovato tracce del suo zoccolo caprino che dimostrano come il Maligno tenti di impadronirsi dell'anima dei Governatori, provando a suscitare, in tutti noi, l'illusione di camminare ad un palmo da terra, inducendoci a ritenerci onniscenti, alle soglie dell'Infallibilità in attesa dell'Onnipotenza e dell'Immortalità.

Tremo al pensiero che, com'è facile immaginare, il resto venga da sé.

Per tutti il demoniaco consiglio è pensare sempre in grande, all'altezza dei tempi, e di promettere fulmini a chi osa ritenere che il proprio posto non sia di diritto fra i Grandi.

Il dubbio che il mestiere di Governatore non sia sempre e per tutti il migliore del mondo affiora il mattino, quando i cattivi pensieri si raggruppano intorno alla cornetta del telefono, filtrano sullo schermo arrivando via internet tra montagne di pubblicità, s'intrecciano con i quiz della burocrazia, si confondono fra troppe domande e poche risposte, pretendendo di fagocitare anche i residui spazi del lavoro professionale che ci sono concessi finché resisterà la regola che il Paradiso dei Past Governatori non è riservato ai soli pensionati.

Le nubi si diradano con il calar del sole quando diventa facile ricordare i Governatori che ci hanno preceduto nelle nostre responsabilità dieci, vent'anni fa.

A quell'ora erano già in viaggio per la visita ai Clubs disseminati sul territorio a centinaia di chilometri di distanza.

Quel bagno tonificante, arricchito di piccole, grandi cose, oggetto di ansie leggere e portatore di speranze forti, di illuminanti schegge di generosità, ricco di strette di mano senza troppe parole, adesso fortunatamente lo abbiamo, si può dire, sull'uscio di casa.



Nostro dovere è approfittarne, e penso che il significato degli incontri cresca evitando costosi orpelli per riservali ai momenti in cui sono indispensabili.

Il contatto con i Clubs ci convince che le regole dei nostri Padri Fondatori non sono fermate facoltative.

Lo ricordava a tutti noi, un tempo, un Comitato di supremi Garanti.

Ora tocca spesso ai Clubs scompigliare le carte a chi, d'accordo con il Diavolo, vorrebbe rubar loro l'anima.

Per evitare che le nostre strutture amministrative superino i confini che gli Statuti assegnano loro, è essenziale il ruolo che possono giocare i nostri Direttori Internazionali nella funzione di moderatori.

La turnazione a livello europeo della prestigiosa carica offre ai Clubs del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta la possibilità di appoggiare il prossimo maggio a Verona una propria valida candidatura, senza ricorrere a mortificanti sollecitazioni di stampo campanilistico, com'è indispensabile quando si affrontano designazioni di persone chiamate a funzioni di grande responsabilità. Ciò è possibile, non soltanto perché la nostra scelta è caduta sulla persona di uno dei più popolari

Governatori che hanno servito quando i nostri tre Distretti formavano ancora una salda unità, ma perché il suo impegno di allora ne fa il candidato ideale di tutti i Clubs italiani che rivendicano, e sono oggi la grande maggioranza silenziosa, il diritto di decidere sul proprio futuro senza condizionamenti.

E il nostro candidato, Maurizio Casali, alla metà degli anni Novanta si era, infatti, battuto coraggiosamente e lealmente per difendere un progetto dei Clubs che, se fosse stato accettato, avrebbe fin da allora risolto i problemi che ci hanno pesantemente condizionato negli ultimi anni.

Queste le ragioni di un nostro primo, caloroso appello perché al Congresso Nazionale di Verona non gli manchi un appoggio adeguato all'importanza della posta in gioco.

Se ciò accadrà, non esisterà più Diavolo capace di convincermi che il mestiere di Governatore non sia il più bello del mondo.



È tempo di ascolto

■ del DG Piero Rigoni



Ascoltiamo in silenzio i sussulti del mondo, le sue angosce, le sue pene, le sue aspirazioni, la sua continua ricerca di valori capaci di muovere le anime e non solo i corpi dei tanti uomini che camminano veloci sulla crosta del mondo.

A Stoccarda, al Forum europeo, mi si è aperta d'improvviso la "finestra dell'ascolto" e dove pensavo esistesse solo un muro senza luce, ho intravisto quest'immagine eccitante, mentre il nostro Presidente Internazionale Ashok Mehta diceva pacatamente ad una platea gremita di Lions: "sono venuto a Stoccarda, nel cuore della vostra Europa, per ascoltare e non per predicare; sono venuto qui per udire i vostri suggerimenti, le vostre idee, i vostri bagliori innovativi, i vostri sogni; sono venuto ad aiutare ed a farmi aiutare da tutti coloro che, con profondo entusiasmo e passione, vogliono a tutti i costi migliorare la nostra Associazione di servizio; questi uomini Lions, anche se pochi o pochissimi, saranno i nostri veri Leaders del Futuro".

Anch'io, più modestamente, come il condottiero Mehta mi sono messo in ascolto, sempre ed ovunque, fin dall'inizio del mio breve mandato, durante le visite ai Clubs, durante le più o meno lunghe conversazioni con i miei Officers, durante le mie peregrinazioni quotidiane sempre in lotta con il tempo, ma, soprattutto, durante i frequenti dialoghi con me stesso, durante le notti insonni, le troppo lunghe domeniche quando mi assalgono i dubbi di non riuscire a soddisfare le aspettative di tutti voi e la paura di deludere anche uno solo dei tanti amici che con tenero affetto mi hanno detto: "Vai Piero, vai a servire, è il tuo momento, la tua meravigliosa opportunità della vita!".

Ora, dopo aver ascoltato molto, sono venuto alla conclusione che la mia filosofia operativa, durante l'anno 2005 - 2006, ve lo dico forte e chiaro, sarà quella di costruire in ciascuno di voi entusiasmo e passione per il nostro servizio umanitario di qualità.

Il veloce passaggio del testimone nelle staffette annuali permette a ciascun Governatore solo il tempo di piantare sul territorio una piccola bandiera, un contributo che si aggiunge a tutti gli altri, passati e futuri. Io cercherò di realizzar-

lo continuando ad ascoltare ciascuno di voi ed adoperando i miei umili mezzi da muratore, contando sulla mia consumata capacità di salire e scendere dai ponteggi dei cantieri dove ho avuto la fortuna di costruire, diritti e verticali verso il cielo, migliaia di muri, unendo indissolubilmente milioni di robusti mattoni, tutti uguali ed uno vicino all'altro, a destra ed a sinistra, in alto ed in basso, fino ad arrivare al tetto, con lo scopo di costruire case solide e durature, fatte per uomini e famiglie di buona volontà; questo è ciò che mi riprometto.

Entusiasmo e passione: questo io vi offro finché ne avrò la forza, senza tentennamenti o soluzioni di continuità, convinto che questi valori siano gli unici in grado di confortarci durante il faticoso cammino sulla strada stretta e tortuosa del Lionismo.

Cercherò di farvi venire la voglia di essere migliori per migliorare gli altri e punterò diritto sul vostro entusiasmo che rappresenta, in concreto, l'espressione esterna della nostra passione per servire.

Molti sostengono che il Lionismo, come la maggioranza delle Associazioni internazionali di servizio volontario, sia in declino: molti sacrifici e scarse gratificazioni. No, cari amici, si tratta solo di trasformare i grandi sacrifici in grandi passioni e gratificazioni, come il piacere che ci inebria al raggiungimento della vetta di una montagna dopo un'estenuante arrampicata. Vedere il mondo dall'alto, a 360 gradi, è una gratificazione meravigliosa che vale tutti i sacrifici del mondo.

Il mio pragmatismo operativo mi induce a presentarvi un altro elemento cardine della mia attività lionistica di Governatore Distrettuale: trasversalità della nostra azione divulgativa e non verticalismo burocratico ed autoreferenzialismo. Lavorare trasversalmente significa comunicare le nostre idee, i nostri Scopi, le nostre passioni di servizio

umanitario all'esterno, a tutti gli individui di buona volontà appartenenti anche ad altre Associazioni di servizio volontario o Enti istituzionali che possono collaborare con noi condividendo gli obiettivi; si può anche condividere solo gli obiettivi per iniziare un'operazione divulgativa in grado di reperire nuove forze collaborative ed acquisire nuovi Soci di qualità.

Più volte siamo stati chiamati dai nostri Presidenti Internazionali ad illuminare il cammino; poniamoci la domanda: il nostro cammino o quello degli altri? La nostra coscienza ci induce ad ammettere che troppo spesso abbiamo a stento, racchiusi nei gusci dorati dei nostri Clubs, illuminato il nostro limitato sentiero ed a volte con il solo scopo di non inciampare.

Il Lionismo crescerà naturalmente in notorietà ed apprezzamento non appena riusciremo a coinvolgere nella quotidianità gli altri individui vicini a noi non solo nelle idee, ma soprattutto nei fatti, nei Services, tanto per adoperare il nostro termine lionistico.

Quest'anno ci aspettano sfide internazionali impegnative quali la Campagna triennale Sight First II ed il raggiungimento dei 30 obiettivi della "Missione 30" che impegnano Clubs, Officers, Governatori, Board, ogni singolo Socio, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'appartenenza.

Auguro a me stesso ed a ciascuno di voi di riuscire nella diffusione del benefico contagio dell'entusiasmo e della passione per il servizio umanitario volontario; il risultato che noi singolarmente ed insieme otterremo rappresenterà il nostro vero perdurare nel tempo: una ricompensa incommensurabile.





L'unione fa la forza

■ del DG Silvio Beoletto



Lions 10

Quando sono stato invitato a scrivere quest'articolo, ero molto dubbioso sulla scelta dell'argomento, tra i mille che mi frullavano nella testa.

Ma, di ritorno dal Forum Europeo di Stoccarda, riordinavo mentalmente il contenuto dei numerosi interventi, uno dei quali, il saluto portato dal Primo Ministro del "Land" che ci ospitava, mi aveva colpito in modo particolare e riaffiorava continuamente.

Le sue parole mi erano rimaste impresse perchè toccavano un paio di problemi che sono diventati il filo conduttore dei miei interventi durante le visite ai Clubs: i Giovani e l'Africa.

Per la verità, il Primo Ministro si era espresso in termini politici e non lionistici e, quindi, per scopi e finalità diverse: non in termini propositivi ed umanitari, ma in termini difensivi e di preservazione del territorio.

In particolare, per quanto riguarda i giovani, il suo breve intervento era stato particolarmente significativo: i giovani devono essere educati ai grandi ideali di Patria, Società e di conquista della posizione sociale ed economica.

Per noi Lions i giovani devono essere educati e invogliati soprattutto al "servizio": far capire che "donare" e "servire" da molta più soddisfazione ed intima gioia che la conquista di una grande posizione sociale.

I giovani non sono così smaliziati come noi adulti ed anziani, i giovani sono pieni d'entusiasmo e voglia di fare, i giovani sono generosi e sensibili ai problemi della gente: noi abbiamo il compito di non deluderli, non dobbiamo avere paura della loro "vivacità", non dobbiamo pensare che i giovani non abbiano ideali. Ne hanno molti di più di noi.

E poi, noi Lions abbiamo una grande, grandissima fortuna: i Leo.

Per quel che li conosco io, i migliori giovani della nostra Società. Abbiamo, pertanto, il compito e il dovere di aiutarli senza prevaricare, dobbiamo seguirli ed aiutarli a correggersi, ove dovessero sbagliare, ma mai trascinarli dove vogliamo noi. In una parola, dobbiamo amarli.

L'ultimo argomento, su cui il Primo Ministro si era soffermato a lungo, era l'Africa, vista, logicamente dal punto di vista del politico che ha il compito di preservare e salvaguardare il territorio e il benessere dei suoi elettori.

Quindi l'Africa è vista come il Continente

che produce clandestini extracomunitari facinorosi che sbarcano in massa nei territori europei e che non è possibile fermare a causa delle frontiere colabrodo delle nostre coste e che non sarebbe neppure possibile fermare con una

cortina di ferro o con un "muro di Berlino"; extracomunitari che creano nel mondo europeo malessere, disordine, che, manovrati da persone senza scrupoli, si danno alla delinquenza, ai furti, alla violenza.

E, quindi, l'unica soluzione possibile, intravista dal Politico, è di mettere quelle popolazioni in condizione di vivere in modo sufficientemente decente nel loro habitat naturale.

Noi Lions non possiamo che condividere questa soluzione, ma ci proponiamo di affrontarla partendo da un presupposto totalmente opposto, perché siamo diretti interpreti della nostra "Mission" che si propone di "cercare e promuovere ... uno spirito di comprensione per i bisogni umanitari ...".

La coerenza con tale dettato ci impone una robusta mobilitazione per fare in modo che le popolazioni africane, per noi diretti destinatari dei "bisogni umanitari" indicati dalla "Mission", trovino il sostentamento necessario per una vita decorosa nel loro territorio d'origine, che essi amano come noi amiamo la nostra terra natia.

Anche nelle modalità operative i Lions si discostano dalle numerose Associazioni caritatevoli che molto meglio raccolgono ed inviano in quelle terre generi alimentari, indumenti e medicinali, né intendono sostituirsi a loro.

Il nostro approccio è diverso perché ci proponiamo di fornire a quelle popolazioni i mezzi che le mettano in condizione di procurarsi gli indispensabili elementi di prima necessità.

Il nostro modo di operare mira a risolvere i problemi in modo definitivo, nel nostro piccolo e per un determinato territorio; se ognuno dei Distretti italiani e/o europei adottassero un piccolo territorio, una provincia, una regione, potremmo fornire a



quelle popolazioni i mezzi per procurarsi il sostentamento essenziale.

Con la costruzione di pozzi potrebbero attingere acqua indispensabile per la vita, per l'igiene personale, per combattere le malattie, per irrigare i campi, per fabbricare mattoni. Con la formazione di personale sanitario e la costruzione di ospedali e ambulatori, potremmo assicurare un minimo di difesa contro quelle malattie che oggi mietono vittime in una percentuale assolutamente inaccettabile per Paesi appena un poco evoluti (ad esempio il tasso di mortalità infantile va dal 35 all'80%).

E', poi, assolutamente indispensabile che si inizi seriamente una lotta ed una prevenzione contro l'AIDS, poiché in alcuni Paesi dell'Africa la percentuale di sieropositivi raggiunge il 50%.

Con la costruzione di scuole e la formazione d'insegnanti si potrebbe portare quel minimo d'alfabetizzazione tale da far uscire quei popoli dalla ghettizzazione dell'ignoranza, pur nella conservazione delle loro grandi tradizioni.

In una parola potremmo dare il via ad una vita "normale" e non da disperati, nel solo spirito lionistico, secondo il nostro motto "We serve".

Ellen Keller, nel 1924, ha stimolato i Lions di tutto il mondo a diventare i Cavalieri del Ciechi, e la nostra Campagna Sight First ha fatto e farà ancora miracoli, nella seconda edizione che inizierà il prossimo anno. Dobbiamo, però, pensare anche a questa nuova e più grave emergenza che colpisce una parte della Terra: il nostro sguardo deve andare oltre il nostro orticello.

Con Ellen Keller dobbiamo dire: "Da soli non possiamo granché, uniti possiamo vincere ogni male".

Obiettivo CSFII: raccogliere \$150.000.000

Traguardo per la1, la2, la3: \$803.000. Salgono a cinque i candidati a Club Modello con il Santhià e il Cinque Terre

■ del PDG Roberto Fresia*



Completate le nomine dei Coordinatori Distrettuali, in accordo con i Governatori Distrettuali, si sta concludendo la parte organizzativa con la divisione dei Clubs in Gruppi e la nomina dei Coordinatori di Gruppo. L'operazione, si concluderà entro il 31 dicembre ed ai primi di marzo i Coordinatori Distrettuali ed i Coordinatori di Gruppo parteciperanno alla sessione di formazione. Da quel momento, la struttura organizzativa sarà completata e partirà ufficialmente (ancorché già oggi si possano effettuare i versamenti alla LCIF destinati a CSFII) la Campagna Sight First II (CSFII). Continuando nella spiegazione, tramite questa Rivista, dei perché l'Associazione abbia lanciato la CSFII e come intende perseguirla, speriamo che tutti noi Lions possiamo essere consapevoli dell'importanza di raggiungere quest'obiettivo.

OBIETTIVO DELLA CAMPAGNA

Lo stato attuale della Salute degli Occhi

Attualmente, al mondo, vi sono 37 milioni di persone non vedenti. Il numero pertanto è diminuito rispetto ai 40 milioni di persone non vedenti esistenti quanto la Campagna Sight First fu lanciata nel 1990.

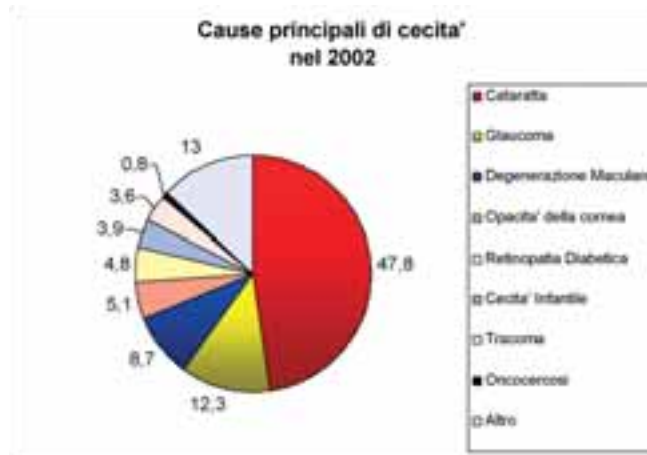
- La cataratta, una malattia che colpisce principalmente gli anziani, è tra le maggiori cause di cecità prevenibile, nonché responsabile di circa la metà dei casi di cecità a livello mondiale.

- È stato verificato che il glaucoma, la retinopatia diabetica, l'opacità della cornea e la degenerazione maculare, malattie della vista legate all'invecchiamento, diverranno in futuro le cause principali di cecità.

- Esistono 124 milioni di persone con problemi alla vista, molti dei quali soffrono degli stessi problemi che affliggono i non vedenti.

- Le cure per il tracoma sono attualmente in fase di ricerca a livello internazionale. L'eventuale controllo di questa malattia alla vista si prospetta possibile in alcune zone del mondo.

- L'Oncocercosi (la cecità da fiume) è stata quasi debellata in alcune parti del mondo.



Le continue minaccia alla salute degli occhi

Malgrado lo straordinario successo della Campagna Sight First, rimane ancora molto da fare in proposito.

Il costante aumento della popolazione e dell'età media, oltre all'emergere di nuove malattie della vista a livello mondiale, rappresentano continue minacce alla salute degli occhi. Si prevede, infatti, che la popolazione mondiale cresca da 6 a 8 miliardi entro il 2020, e che il numero di persone d'età compresa dai 45 anni in su, sia destinato a raddoppiare fino a raggiungere i 2 miliardi di persone.

Si prevede, infatti, che senza ulteriori iniziative a favore della cecità prevenibile, il numero di persone non vedenti nel mondo, potrebbe raddoppiare fino a raggiungere i 74 milioni e che il numero di persone con problemi alla vista potrebbe raggiungere i circa 250 milioni nel 2020.

LA MISSIONE DELLA CAMPAGNA SIGHT FIRST

La Campagna Sight First è composta da una strategia a tre fasi, il cui scopo è quello di prevenire un incremento, un tragico aumento della cecità a livello mondiale:

1. Controllo ed eliminazione, dove possibile, delle principali cause della cecità prevenibile.

- Sviluppo di servizi oculistici per il controllo della cataratta
- Operare al fine di debellare le infezioni degli occhi quali cause di cecità

2. Combattere nuove o emergenti malattie della vista.

- Potenziare i servizi sanitari a favore delle persone con problemi alla vista a livello mondiale
- Sviluppare dei servizi sanitari integrali per la conservazione della vista, al fine di eliminare la cecità infantile prevenibile
- Sviluppare trattamenti sanitari a basso costo per i difetti refrattivi nei bambini.
- Migliorare e realizzare nuove metodologie per la prevenzione del glaucoma, della retinopatia diabetica ed altre malattie dovute all'invecchiamento

3. Offrire la "Vista per Tutti".

- Finanziare l'impegno a favore della riabilitazione e dell'educazione delle persone non vedenti
- Investire nelle attività di ricerca presso gli Istituti di Ricerca Oculistica (Lions Eye Research Institutes)
- Implementare e migliorare i programmi Lions a favore della vista tra le popolazioni ad alto rischio, nei Paesi in via di sviluppo

La strategia Sight First a tre fasi, racchiude gli obiettivi della Campagna Sight First II.

Nei prossimi numeri ci addenteremo più approfonditamente all'interno di queste tre fasi.

* Coordinatore del Settore A: Distretti la1-la2-la3-lb1-lb2-lb3 e lb4



SERVICE NAZIONALE

Parte da Verbania un nuovo "sentiero della Libertà" per chi non vede

La visita della Signora Franca Ciampi alla sede del Libro Parlato

■ di Giulio Gasparini

Lions 12



Martedì 4 ottobre 2005, in occasione della visita ufficiale del Capodello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, alla Provincia del Verbano Cusio Ossola, la consorte, Signora Franca Ciampi, si è recata presso la sede del Libro Parlato di Verbania, dove ha incontrato i dipendenti, una rappresentanza dei Volontari del Centro e le massime Autorità, locali e nazionali, dei Lions. Le presenze del Presidente del Consiglio dei Governatori, Roberto Scerbo, e del Governatore Delegato al Service Nazionale, Alfonso Lorno, che rappresentava, nella circostanza, anche il Governatore, Bruno Varetto, attestano l'importanza dell'incontro che ha costituito il completamento dei riconoscimenti, invero prestigiosi, ottenuti quest'anno dal Libro parlato. Infatti, l'8 maggio il Centro ha ricevuto la Benemerita del Comune di Verbania per i trent'anni di attività e al Congresso di Taormina è stato scelto dall'assemblea dei Delegati come Service Nazionale.

Roberto Scerbo - che, mi piace qui ricordare, ha scelto nel suo anno di presidenza il motto "Luce tra noi, luce per gli altri" - ha raggiunto Verbania da Napoli proprio per rimarcare la solennità dell'avvenimento e ha ricordato che la visita della Signora Ciampi rappresenta un ulteriore impulso per conseguire quei nuovi traguardi che il Service Nazionale ha messo in evidenza e che si possono così riassumere:

- 1) completamento delle registrazioni da audio cassetta a CD, con la contemporanea opera di convincimento, specie nei confronti degli utenti più anziani, all'utilizzo del nuovo strumento di ascolto;
- 2) una capillare informazione sull'attività del servizio, diretta anche alle Istituzioni Pubbliche, ed estesa, grazie alla collaborazione dei Clubs, a tutto il territorio nazionale, specie alle Regioni del Sud Italia che oggi contano solo poche decine di adesioni.

La Signora Ciampi, ancora una volta, ha dimostrato la sua grande sensibilità verso il mondo del Volontariato, con un'attenzione particolare alle attività del Centro del Libro Palato, portando, altresì, il saluto e l'espres-

sa ammirazione del Presidente della Repubblica nei confronti di una realtà che, nei suoi trent'anni di attività, ha portato un po' di luce ai non vedenti permettendo loro di accostarsi alla 'lettura' dei testi più conosciuti della Letteratura mondiale.

Il Presidente del Club di Verbania, Carlo Grezio, ha precisato all'illustre Ospite che anche gli studenti non vedenti, delle Scuole Medie Superiori e quelli universitari, hanno potuto fruire del servizio di trascrizione su audio cassette dei testi di studio, mentre bambini in tenera età, privi della vista, su suggerimento dei Docenti della Scuola dell'obbligo che collaborano con il Centro, hanno assaporato la bellezza delle favole e dei primi racconti grazie al Libro Parlato.

Ha, inoltre, ricordato, con orgoglio, che gli utilizzatori del servizio, tra non vedenti e

ipovedenti, sono più di quattromila persone che possono usufruire di un catalogo con più di settemila titoli, registrati nel corso degli anni da più di cento "Donatori di voce".

E' seguito lo scambio dei doni e la Signora Ciampi ha lasciato, tra altro, al Libro Parlato un'edizione del diario del marito la cui veste editoriale è stata curata dagli alunni del Liceo Fermi di Sulmona (Abruzzo) intitolato "Il sentiero della Libertà". I Lions hanno particolarmente gradito questo "libro della memoria" del Presidente Ciampi quando, da sottotenente, tra il 1943 ed il 1944, con gli ex prigionieri alleati, i giovani renitenti alla Leva della Repubblica di Salò, i perseguitati politici, gli oppositori in genere, tutti ospiti delle popolazioni abruzzesi, si è trovato ad attraversare il Massiccio della Maiella per raggiungere le truppe alleate, oltre la Linea Gustav.

In realtà, ricorda, oggi, Carlo Azelio Ciampi, "i sentieri della Libertà attraversarono tutta Italia, da Nord a Sud, di montagna in montagna, di paese in paese, di casolare in casolare, percorsi da migliaia di uomini e donne". L'impegno subito assunto dai Lions del Libro Parlato è stato quello di registrare il libro per dare anche ai propri utenti la possibilità di percorrere il sentiero della Libertà indicato dal Presidente della Repubblica.

In alto:
la Signora
Ciampi visita
il Libro
Parlato.

Di lato:
foto di gruppo
con la
Signora
Ciampi e il
CC Roberto
Scerbo



Un cane guida: un investimento costoso

Vi siete mai chiesti: perché? Visitate Limbiate e... innamoratevi di Sight First II



■ di Vincenzo Fedele

La preparazione di un Cane Guida per non vedenti può sembrare cosa ragionevolmente semplice pensando all'addestramento riconducibile ad altre tipologie di cani da lavoro: guardia, difesa, soccorso, ecc. Infatti, si legge grande stupore negli occhi degli interlocutori allorquando, parlando di cani per non vedenti, si dice che il costo pro - capite di un animale addestrato e pronto per la sua attività si aggira sugli 11.000 Euro.

Forse non è a tutti noto che i costi, apparentemente così elevati, rappresentano la sommatoria d'impegno di risorse umane ed economiche a far data dall'acquisto di un cane cucciolo di pura razza (oggi preferibilmente Labrador) che, per il primo anno di vita, deve essere diligentemente aiutato per una crescita armonica sotto il profilo trofico - funzionale, necessita d'esami clinici periodici, deve essere abituato alle più elementari regole di convivenza con l'uomo e alla socializzazione con l'ambiente urbano, indipendentemente se durante tale periodo esso venga ospitato in pensione o in famiglia privata. E tutto ciò comporta, comunque, una serie di costi aggiuntivi a quanto inizialmente sostenuto. Ciò che, però, incide maggiormente nella preparazione di un Cane Guida è l'addestramento presso la Scuola del Servizio Cani Guida dei Lions, che ha inizio dopo il compimento del primo anno d'età e si protrae per circa 4 - 5 mesi. Questa particolare attività viene condotta da proventi Istruttori del Centro Addestramento di Limbiate che rappresentano, ormai, il fiore all'occhiello per tutti i Lions d'Italia per l'ele-

vata preparazione e competenza professionale. Tali preziose risorse di personale, che curano l'addestramento di tutti i cani distribuiti sul territorio nazionale, sono impegnate a tempo pieno e di conseguenza costituiscono l'unica aliquota di dipendenti retribuiti dal Servizio Cani Guida, mentre tutto il Consiglio d'Amministrazione opera a scopo di volontariato. Vi è da aggiungere, inoltre, che durante la fase d'addestramento si registra un'ulteriore selezione dei cani presenti per incompatibilità di carattere o per forme patologiche (prevalentemente all'apparato scheletrico), cosa che non rappresenta certo la naturale conclusione dell'investimento fatto nel momento dell'acquisto del cucciolo. Durante questa fase, inoltre, tutti i cani in addestramento vengono valutati sotto il profilo psico - attitudinale al fine di poterli affiancare con un profilo compatibile di un non vedente in lista d'attesa, che, a sua volta, è già stato valutato dall'Officer Distrettuale per i Cani Guida e da un medico appositamente incaricato della cosa. Tutto ciò sta ad indicare che, al momento della consegna di un cane guida, il binomio uomo - animale, che deve convivere



tutta la vita, è perfetto sotto il profilo della comprensione e compatibilità reciproca, ma solo dopo aver superato numerose difficoltà d'ogni ordine.

Ma se questa breve descrizione non ha raggiunto lo scopo di rendere chiara l'idea sull'impegno che viene profuso per preparare un Cane Guida, è importante sapere che il Servizio Cani Guida si è reso disponibile ad accogliere i Lions di tutti i Distretti in visita presso la Scuola di Limbiate, per il tramite dell'Officer Distrettuale.

L'esperienza personale maturata in questi anni, se pur positiva per la proficua collaborazione instaurata tra il Distretto 108 Ia3 ed il Servizio Cani Guida, dimostra che non tutti i Soci conoscono da vicino questa particolare attività; sicuramente una visita a Limbiate riuscirebbe a far vibrare quelle corde che nell'intimo d'ogni Socio fanno crescere la sensibilità nei confronti di Sight First.

Lions 13

51° EUROPA FORUM

Stoccarda e dintorni

Lions for European Future

■ di Giovanni Pejrone

Dal 3 al 5 novembre scorsi, si è svolto a Stoccarda il 51° Forum Europeo dei Lions con il titolo "Lions for European Future" ovvero, "I Lions per il Futuro dell'Europa". Una delle sessioni di lavoro aveva come tema il "Futuro dei Lions ed Etica del Lionismo". A questa Sessione sono intervenuti: PCC Pierre Ponthus - MD 103 France; IPCC Hermann Muller - MD 111 Germany; PID Paolo Bernardi - MD 108 Italy; PID J. B. Thorsteinsson - MD 109 Iceland. Il Relatore francese, Ponthus, ha ribadito che i principi generali del Lionismo si sostanziano

nella Solidarietà e nella Tolleranza che legano tutti i Lions. Il Relatore intravede nei principi del Lionismo una sorta d'ecumenismo laico vissuto dai Lions nel servizio alla comunità sociale nella quale ogni Lions vive ed agisce. E', infatti, emersa, dalle varie relazioni, l'importanza dell'immagine Lions, vista come primato morale: la nostra azione dovrebbe essere sempre d'esempio, sia sotto il profilo della correttezza che sotto quello della coerenza e della coesione tra Soci. Da ciò discende, ed è stata più volte sottolineata dai Relatori di Stoc-



Lions 14

carda, la necessità/opportunità di vagliare con attenzione i requisiti per i candidati all'ingresso nel Lions International: l'associazione di persone non all'altezza o, peggio ancora, non degne può portare discredito e danno, tanto ai Clubs quanto ai singoli Lions che già operano nei Clubs. M. Ponthus ha insistito sul concetto di Solidarietà e Tolleranza; questi sono i principi che legano tutti i Soci Lions e costituiscono il fondamento e lo scopo del Servire, inteso come attività a favore della comunità sociale. Questi principi dovrebbero costituire il vero collante tra i Soci. A tal fine, Ponthus ha proposto la costituzione di uno "Steering Committee" europeo, composto dai Direttori Internazionali, dai Governatori, dai Presidenti dei Consigli dei Governatori dei vari Distretti europei, con lo scopo di coordinare le varie attività distrettuali e, quindi, eventualmente, indirizzare le stesse verso obiettivi che possano essere ritenuti, dallo stesso "Steering Committee", d'interesse comune.

Sul tema lo stesso Relatore ha insistito perché vengano coinvolti maggiormente i "media" e ciò per meglio indirizzare le informazioni a carattere locale, nazionale ed internazionale sulle attività lionistiche e per meglio informare la popolazione sulle attività di Services poste in essere dai Lions. Muller del MD Germania, ha rilevato che ciò che permette di realizzare i principi lionistici è lo sforzo congiunto a vari livelli dei Lions, nel rispetto dell'autonomia dei Clubs e di collaborazione tra gli stessi. Muller ha sottolineato l'opportunità che i Lions, che abbiano già ricoperto "cariche" continuino a svolgere un'attività "di consulenza" in seno all'Associazione, con un ruolo di supporto, in ragione dell'esperienza e della conoscenza maturate in vari campi. Tale impostazione consentirebbe un maggiore turnover tra gli Officers e, quindi, favorirebbe un maggiore sviluppo dell'inventiva e dell'iniziativa dei singoli Lions, pur mantenendo una certa sorveglianza sulla continuità dei principi e delle attività e sulla loro aderenza allo spirito ed agli scopi dell'Associazione. Mr. Thorsteinsson, del MD Islanda ha auspicato un maggiore rigore nell'acquisizione di nuovi Soci ed anche una maggiore risolutezza nell'espulsione di quelli giudicati non adeguati. Occorre tutelare da parte dei Clubs, come da parte dei singoli Soci, il rispetto delle regole fondamentali dell'Associazione, nonché delle basilari norme dell'Etica lionistica e del vivere sociale.

Negli interventi successivi a queste Relazioni è emerso il bisogno, sentito da tutti, di incrementare non tanto il numero dei Soci, quanto la loro partecipazione diretta alle attività dei Clubs e dei Distretti.

Del pari, da più parti, si è lamentato che l'attività dei Clubs si è negli ultimi tempi ridotta ad una mera "raccolta di fondi", sovente destinati addirittura ad altre Associazioni.

I numerosi intervenuti sull'argomento hanno richiamato, invece, i concetti di Leadership e di formazione dell'opinione. Il Lions International, infatti, può e deve svolgere opera di ricerca, di sensibilizzazione, di promozione d'idee, e, soprattutto, di collaborazione con le Istituzioni Pubbliche, allo scopo di portare aiuto là dove serve e indirizzare le risorse pubbliche a realizzazioni d'interesse preminente per il territorio e per coloro che più ne abbisognano.

Questo il contenuto degli interventi del Forum, che mi spinge a qualche meditazione.

Le considerazioni di un Lion che partecipa ad un Convegno, o Congresso che sia, finiscono sempre con l'averne un doppio aspetto: entusiasmo ed amarezza.

Così io, che non sfuggo certo alla regola, potrei, in primo luogo, segnalare cosa mi ha positivamente colpito: l'unanimità, la corralità nel segnalare gli stessi fenomeni, percepiti come negativi, da parte dei Relatori con diversa provenienza, e, presumibilmente, con esperienze e consuetudini ambientali dissimili.

Ciò è indice di un comune sentire, ma, soprattutto, di un identico modo di percepire lo spirito lionistico che, nonostante tutto, resta sempre se stesso, e contraddistingue la nostra vita associazionistica, per lo meno quella di chi "partecipa". E questo è certamente un aspetto entusiasmante. Meno esaltante, anzi decisamente amaro-gnolo, è il sapore della considerazione immediatamente successiva, e cioè che il problema percepito come "maggiore", non sono né le condizioni ambientali, né gli aspetti economici o politici, né le difficoltà geografiche, né altro: il problema sono i Soci.

E questo è un punto da considerare con attenzione per la sua estrema frequenza e gravità. I Soci sono l'Associazione, ed un'Associazione in cui il problema sono i Soci, è certamente sinonimo di alterazione funzionale, di patologia.

L'Associazione, nella sua globalità, risente pesantemente dell'ingresso di persone, quanto meno, non adatte, che mal si adeguano alle sue regole, che, spesso, poco operano, e, altrettanto spesso, vedono la vita di Club solo come un piacevole diversivo serale.

I sintomi della malattia sono stati così enunciati: quante volte nelle nostre riunioni ne abbiamo discusso !!!

Riconoscere i sintomi della malattia da già l'indicazione della cura: la necessità, per ciascun Lions Club e quindi per i Soci, di operare una maggiore attenzione alla scelta dei nuovi candidati e di abbandonare risolutamente l'idea di voler incrementare a tutti i costi il numero dei Soci. Occorre che ai nuovi candidati vengano chiaramente esposti i principi e le norme fondamentali che regolano la nostra vita associativa. Eviteremo, così, di sentir giustificare eventuali dimissioni con frasi come: "... se avessi saputo ...", "... mi aspettavo qualcosa di diverso ..." "... credevo che ...".

Ma occorre anche un maggiore rigore nell'osservanza delle norme fondamentali dell'Etica lionistica. La mancata osservanza, da parte di molti, delle norme, crea confusione e può anche ingenerare, in chi invece le rispetta, un senso di sconforto e di "abbandono", che porta al diradarsi della partecipazione ed al disamore verso l'Associazione. L'esigenza del rispetto dell'Etica e dei principi lionistici è sentita a tutti i livelli. Occorre, quindi, che i Consigli Direttivi di ciascun Club prendano in seria considerazione la situazione ed operino in modo efficace nei confronti di coloro che non rispettano i principi fondamentali del Lionismo. E' anche di grande interesse l'osservazione, diffusa: "... l'attività dei Clubs si è negli ultimi tempi ridotta ad una mera "raccolta di fondi", sovente destinati addirittura ad altre Associazioni..."

A mio avviso, infatti, l'attività dei Clubs deve essere rivolta ad operare, sul proprio territorio e nel tessuto sociale, con molta attenzione a non snaturare l'essenza del Lionismo: occorre non dimenticare che il "SERVIRE" dell'Associazione Lions non è e non deve essere equiparato al volontariato né al mero assistenzialismo.

La presenza sul territorio (ed il lavoro di coordinamento appare attualmente un po' carente) può e deve venire amplificata mediante



un continuo sforzo di collaborazione tra Clubs, così da permetterci di raggiungere obiettivi maggiormente interessanti e con maggiore efficacia. Ciò può avvenire anche in collaborazione con altre Associazioni simili alla nostra: ritengo, infatti, che il futuro della nostra Associazione sia anche quello di non rimanere chiusa in sé stessa. Occorre, quindi, che da parte dei Governatori, dei vari Distretti, si incoraggino i vari Clubs ad operare in collaborazione tra loro e, eventualmente, anche con altre Associazioni simili alla nostra. L'ottimizzazione degli sforzi e l'organizzazione dell'attività comune dovrebbe essere un punto importante del programma di ciascun Distretto; ma credo che tale risultato non si ottenga attraverso l'impo-

sizione (per lo più sgradita ai Clubs) di singoli Services distrettuali, di Circoscrizione e di Zona, e magari anche nazionale, ma attraverso un lavoro di coordinamento e d'individuazione, tra le varie possibili opzioni, d'attività, concordate, così da raggiungere un'operatività comune.

I Presidenti di Circoscrizione ed i Delegati di Zona devono, fin dall'inizio, svolgere attività finalizzata alla coesione tra i vari Presidenti dei Clubs, indagando sulle possibili scelte d'attività comuni e operando attivamente per non disperdere energie.

Ho scritto molto, ma il Forum di Stoccarda è stato ricco di stimoli !!

Lions 15

AGORA', LE PAGINE DEL CONFRONTO

Sempre mirando a costruire e mai a distruggere

■ del CC MD 108 Italy, Roberto Scerbo

Leggo, come sempre con molto interesse, le Riviste dei Distretti che mi arrivano al fine di migliorare la mia conoscenza del nostro mondo lionistico e debbo rilevare con rammarico che la mia elezione a Presidente del Consiglio sembra aver innescato, su ogni numero della vostra splendida pubblicazione una sorta di fenomeno che qualche volta appartiene al nostro sodalizio: quello di consolare coloro che non hanno ottenuto i risultati sperati, in nome di una logica supportata da esempi assolutamente non concepibili con gli Scopi e l'Etica della nostra Associazione. Vorrei segnalare ai lettori che, oltre all'amico Franco Zumino, altri valenti Governatori dell'anno scorso avevano dato la propria disponibilità a servire l'Associazione nel ruolo di Presidente del Consiglio, ma non mi risulta che nessun'altra rivista né alcuno scritto abbia riportato in auge quest'argomento. Anche le argomentazioni geopolitiche a supporto di tale candidatura non credo debbano far parte del bagaglio di un Lions tanto meno di un Lions Past Governatore. Vorrei ricordare che l'area geografica cui si fa riferimento negli articoli ha espresso, non più tardi di due anni fa, il PCC Vecchiati e non mi pare che ci siano state sommosse nel Multidistretto Italy.

Non credo che l'argomento meriti tanta enfasi, ma vorrei far rilevare che mi pare poco etico voler giudicare azioni e comportamenti degli attuali Governatori fatte in piena

libertà; forse, consentitemi una malizia, tali affermazioni possono nascere da leggende metropolitane vissute nel passato, ma, per quello che mi riguarda, sfido chiunque a dimostrare il contrario. Vorrei anche ricordare al PDG Favero, del quale ho apprezzato, nell'anno della mia partecipazione quale VDG al Consiglio dei Governatori di cui faceva parte, con "delega" all'Informatica ed all'Annuario, la passione associativa, le qualità organizzative e la sua lealtà, che quando riferisce di PCC protagonisti, sarebbe meglio accomunare anche altre Cariche, Governatori e Past Governatori, che, a detta di altri, hanno analoghe caratteristiche, e che, su

certe censure su attività multidistrettuali, nessuno più di lui, che ha avuto la delega citata, sa quali sono state le difficoltà, che quest'anno mi auguro supereremo, ma non perché siamo i più bravi ma perché abbiamo saputo trarre vantaggio dalle esperienze passate avendo come unico fine l'immagine della nostra Associazione senza tener conto di rapporti o simpatie. Vorrei concludere questi brevi note augurandomi di aver riportato, in maniera serena, la mia sensazione di disagio nel leggere tali scritti e mi auguro di aver contribuito e, soprattutto, di continuare "a costruire e non a distruggere" il Lionismo italiano.

Qualcuno ha scritto

■ di Marco Galleano

Siamo tutti nati nel fango, ma alcuni di noi guardano alle stelle. O. Wilde (poeta scrittore 1854-1900)

Essere capaci di coniare battute mordaci è un'arte, che lo scrittore inglese sapeva sfoggiare per provocare un'alta riflessione. Infatti, pensandoci bene, bisogna riconoscere, che nonostante l'alito divino che scorre in noi e ci rende viventi, molti vogliono rimanere solo fango, materia bruta e pesante. Eppure l'uomo è una creatura capace di puntare alle stelle, come ha fatto avventurandosi negli spazi celesti. Egli è destinato a varcare il proprio orticello fangoso, alla ricerca dell'Infinito e penetrare nell'Eterno, dalle cui mani è uscito.

Cerchiamo allora, nel nostro affannarci quotidiano sui problemi esistenziali che ci soffocano, di levare il capo, cioè lo spirito, qualche volta di più verso le stelle, perché "a sua immagine Dio creò l'uomo" (Genesi 1 - 27).



Caro Direttore ...

■ di Sirio Marcianò

Lions 16

Caro direttore, ho letto il testo "Caro Franco, ti scrivo" di Roberto Favero, apparso sulla rivista da te diretta (numero 122, pag. 14). Tra i vari argomenti trattati da Favero c'è anche una sbrodolata riferita alla Rivista nazionale da me diretta da 5 anni.

Definire "The Lion" un bollettino parrocchiale colmo di pubblicità e di arte significa non leggere la rivista, oppure leggerla senza capirne i contenuti o, peggio, dimostrare poca lucidità nel giudicarla. Io non devo "fare ammenda ai Lions d'Italia", come scrive Favero, ma devo metterli in guardia dagli sproloqui dei Lions che predicano bene e razzolano male, i quali sono bravi a criticare l'operato degli altri, ma non sono in grado di cambiare, avendone la possibilità perché coprono cariche significative nell'Associazione, le cose che secondo loro non funzionano.

Mi riferisco all'annuario, che anche nel 2003 - 2004 è arrivato sulla scrivania "dei pochi estimatori" in tempi "poco dignitosi" e ha "divorato mezzo milione di euro" e mi riferisco alla "noia che ha attanagliato i delegati" al Congresso Nazionale al quale il tuo articolista ha partecipato come organizzatore. Insomma, l'autore di "Caro Franco, ti scrivo" dove era quando poteva fare qualcosa per cambiare un Lionismo che porta (non sempre, per fortuna) ai vertici dell'associazione Lions asettici e poco inclini a porsi traguardi da raggiungere.

Pertanto, caro direttore, da Favero non accetto prediche e accetto ancor meno la sua ipocrisia: fa riferimento nel suo scritto all'unico

numero di "The Lion" di 50 pagine realizzato durante la mia direzione e "dimentica" che due mesi prima ne è uscito uno di 130 interamente dedicato al Lionismo e alla sua evoluzione negli anni (ma l'avrà letto?), così come sono state dedicate al nostro mondo le pagine dei numeri precedenti e seguenti (poco meno di 5.000 in 5 anni), attraverso le quali spicca l'operatività e la filosofia dei veri Lions, cioè di quei Lions che fanno veramente qualcosa per l'Associazione e non si cullano dietro il presunto "protagonismo" dei CC.

"The Lion" segue una linea editoriale impegnativa e la porta avanti nonostante i Clubs (sottolineo i Clubs) abbiano versato in questi 5 anni ben 275 milioni di vecchie lire in meno, per effetto della mia riduzione (caso più unico che raro nel Lionismo) della quota a carico dei Soci e la Sede Centrale abbia versato alla rivista, a causa del cambio dollaro/euro, circa 230 milioni in meno, sempre di vecchie lire, cioè la bella cifra di mezzo miliardo che non è entrato nelle casse della rivista.

Pertanto, nonostante alcune "sbavature" redazionali dovute alla mancanza di collaboratori operativi a tempo pieno ("The Lion" non ha una redazione fissa) e i mezzi che ho a disposizione, mi sento soddisfatto del mio operato e, confortato dalla mia più che trentennale esperienza giornalistica, reputo la Rivista nazionale un sicuro punto di riferimento, di formazione e di informazione per tutti i Lions italiani checché ne dica il PDG Roberto Favero.

Pensieri ... sotto l'albero

Le letterine di Natale

■ di Massimo Ridolfi

Ho indagato e ho scoperto quanto temevo: i bambini non scrivono più la letterina di Natale, né a scuola, né in famiglia. Mi ha colto un velo di tristezza, un altro pezzo di poesia, di delicati affetti che se ne va. Né i ricordi, così lontani ma che tornano, prepotenti, chiari, attuali, bastano a mitigarne gli effetti.

Sorrido, certo, ma allora era una cosa seria, da farsi con grande concentrazione. Tutto cominciava con l'acquisto della letterina, un oggetto di una delicatezza estrema, con quei trafori così fragili e i piccoli rilievi. E, poi, la scelta: nuvolette, angeli con le gote rosee e le ali spruzzate d'oro. Possibile che siano spariti gli angeli con le ali dorate e il mio caro e buon Gesù Bambino?

La composizione era un incubo. Guai fare errori d'ortografia o macchie d'inchiostro. I propositi erano sempre gli stessi. Quanta ingenuità e quanta dolcezza.

Quando io ero bambino qualcuno, per strafare, metteva anche il duce! Poi, arrivava il gran giorno. Furtivamente si mettevano le letterine fra le pieghe del tovagliolo del Papà e cominciava il solito rituale. Il Papà tergiversava nello spiegarlo, parlava e si occupava d'altro e il tovagliolo restava lì, immoto. Attraverso la tavola s'intrecciavano sguardi ansiosi pieni d'angoscia, carichi d'interrogativi.

Attimi eterni. Poi, finalmente, come una magia liberatoria, dal tovagliolo spiegato uscivano come farfalle le letterine. Una, due, tre. Si battevano le mani. Poi la lettura e un bacione finale per tutti.

Che tenerezza, che meravigliosi attimi, perduti irrimediabilmente, che i nostri bambini non conosceranno mai. Ma, d'altra parte, che potrebbero mettere fra le pieghe del tovagliolo, un SMS, un Videochiamami, un TVB che sta per Ti Voglio Bene?

Svelta la Mamma raccoglieva le letterine prima che sulla tavola subissero danni e le riponeva, insieme alle altre degli anni passati, in una scatola rivestita di velluto: il tabernacolo degli affetti di famiglia. Grazie ai microchips i rapporti interpersonali si sono moltiplicati a dismisura, ma sono freddi, non danno emozioni.

Non hanno ancora inventato i sentimenti digitali.

Tuttavia il martellamento pubblicitario fa sentire i non fruitori delle infernali scatolette dei sottosviluppati ed emarginati. Ma che dire dello squallore di un

Senatore a vita che intrattiene la maggiorata, neanche troppo fresca, sulle meraviglie dell'ultima scatoletta? Che spazio potrebbero avere gli angioletti con le ali spruzzate d'oro in un simile mondo?

Chissà che fine ha fatto quella preziosa scatola rivestita di velluto.

Con lei è sparita la più bella storia della nostra vita, la storia di Natale.



Sapore di sale

■ del PDG Franco Maria Zunino

Cari Roberti, la Vostra omonimia ed il medesimo oggetto mi consentono di rispondere e replicare con un solo scritto, anziché due, provocando sollievo col risparmio di tempo al lettore e d'inchiostro al sottoscritto (se non è consentito fare geopolitica nel Lions, spero non si pretenderà anche il ripudio delle origini liguri degli iscritti!).

L'alto lignaggio associativo degli estensori delle repliche al corposo scritto in "Agorà" del PDG Favero (che ringrazio per le attestazioni di stima e considerazione, da me contraccambiate) portano a presupporre che si sia toccato qualche nervo scoperto (e non si voglia arguire che col PCC Vecchiati, valente odontoiatra di mano ferma, ciò non sarebbe accaduto! I nomi che debbo citare li cito e le situazioni le descrivo, mi si faccia grazia di dietrologia).

Certo, qualche excusatio non petita accusatio manifesta (ed anche qui non si arguisca piaggeria nei confronti del colto PCC Ferrari) traspare, e se si espongono le excusatio, ovvero motivazioni giustificatrici, occorre anche ipotizzare le ammissioni sottese.

Innanzitutto, non è sull'elezione del DG Scerbo che codesta Rivista ha espresso "fenomeni consolatori": il mio giudizio, comune ai più e che riaffermo, è che la scelta di un IPDG a Presidente del Consiglio dei Governatori 2005 - 06 sia caduta su "persona amica, degna e capace" (Paralipomeni della Batracomiomachia, n° 121 pag. 8).

L'obiezione mia e del PDG Favero era sulla mancata coesione dei nostri rispettivi Distretti, proprio nell'anno tanto celebrato del Decennale. Ed avendo promesso nomi, li dico: nel 2003 il Distretto la3 appoggiò la candidatura del DG Vecchiati dell'la1 a Presidente del Consiglio, talché venne eletto. Nel 2005, alla prima occasione utile, non è avvenuta l'auspicata reciprocità, pur a conclusione di un anno di celebrazioni d'unione e fratellanza.

Tutto qui: nessuna consolazione, caro Roberto (Scerbo), nei miei confronti né contestazione. Roberto (Favero) sa benissimo che gli altri DG Bengio e Cipriani avevano dato la loro "disponibilità a servire l'Associazione nel ruolo di Presidente del Consiglio", ma rileva che quando i ri-

spettivi Vice Governatori con i 15 colleghi giunsero, nel segreto (di Pulcinella) della decisiva riunione elettiva, al ballottaggio tra i due Governatori più votati, Scerbo e Zunino, sarebbe stato doveroso o perlomeno logico convergere sul candidato DG "gemello"! Così non fu e si scelse, legittimamente, il migliore, Tu: punto e basta. Veritas non erubescit.

Roberto (Favero) analizza ed osserva: "tra noi non esiste né collante strutturale, né sintonia operativa". E' il crudo esame della realtà, molto più schietto di quando io scrissi che "oltre, da DG, sull'argomento non posso spingermi" (ma, ora, DG non sono più!).

Forse Favero ha messo sale sulla ferita anziché lenimento. Ma, vivaddio, smettiamola di crogiolarci nell'ipocrisia del "cauto nella critica" in pubblico e generoso nella lapidazione o infilamento vudù in privato (salvo poi, esausti, deflagrare in invettive!).

Oportent ut eveninat scandala se scandalo, per i Lions, è dirci, garbatamente, le cose come stanno o come ci sembra stiano.

Se poi non è così, bene: allora, come dice Favero, poniamo "fine a quest'assurda situazione dando vita ad un Multidistretto forte e coeso" con confronti aperti per "sviluppare iniziative comuni (...) nell'interesse della nostra Associazione".

Che c'è di più costruttivo di ciò, come Tu Roberto (Scerbo) reclami con la forza delle Tue convinzioni e dell'esempio (deferirò ai Probi Viri chiunque ritenga vi sia sarcasmo in questa mia convinta asserzione: la Tua dedizione al progredire del Lions è assoluta e la Tua capacità di innovare è indispensabile).

Certamente non fu un MD forte e coeso a bocciare un'ottima proposta di Statuto e Regolamento a Taormina: tutt'altro. Alcuni ritennero di annientare con le truppe cammellate un'imminente forte candidatura a Direttore Internazionale (CC Ferrari), vanificando il lavoro di un anno di Consiglio e Commissione Affari Interni, invece che confrontarsi alla pari in un cavalleresco duello veronese brandendo ed incrociando, quali spade, curricula, calore, idee e dedizione.

Così la prossima assise (lombardo - veneta di svolgimento e risultato) sarà un

redde rationem invece che una libera individuazione del miglior rappresentante italiano all'interno del Board.

E tutto ciò ha sapore di sale, come il pane altrui. E, mangiandolo, possiamo tacere e deglutire (virare di bordo, diceva il mio Govi) ovvero, come Favero, gridare il disappunto: non lasciamolo solo, a mò di vox clamans in deserto.

Con altrettanta schiettezza, che spero non sia tacciata di cerchiobottismo, comprendo e giustifico la differenza d'interesse che suscita la nostra Rivista Interdistrettuale (più attuale, concreta, appartenente al territorio che rispecchia, con articoli di persone conosciute ai più) confronto a quella Nazionale, obbligatoriamente più ecumenica, internazionale, fredda, distante: nemmeno Feltri raccoglierebbe la sfida! Sirio, a dispetto del cognome, avanza coi mezzi e la materia che gli sono consentiti.

Torno invece a concordare con Te, Roberto (Favero) che il primo problema da affrontare seriamente è la disaffezione dei Soci, in particolare nei Clubs più anziani. L'argomento, concreto, ci porterebbe lontano ma, proprio raccogliendo il Tuo invito ad impedire il protagonismo, vorrei conoscere le opinioni degli altri appassionati di Lions.

E', infine, spietato l'elenco delle carenze associative che Tu esponi, più cahiers de doléances che vero j'accuse, perché alla vista di tutti (a meno che non si abbia offerto anche i propri occhiali quotidiani al buon Baitone): statuto, annuario, noia ai Congressi e così via. Ma invito Te e gli altri ipercritici, che comunque operano e servono perché spinti da un sacro furore, a leggere la splendida lettera a firma Ilaria Tacchi che seguiva il Tuo scritto nello scorso numero, "Lettera ad un PDG". Per me è stata un'iniezione di ormoni espantati da Varenne, non solo per gli sperticati elogi alla mia persona (ma cosa ci farò alle Socie? Nulla confronto a quanto vorrei!)

Ilaria, ex Leo ed ora orgogliosamente Lions, descrive con dolcezza e serenità i suoi primi passi, ricominciando a "ruggire" nell'Associazione adulta.

Recepiamo lo spirito (per il candore non c'è più speranza) con cui i nostri Leo, almeno quelli esercitati ai valori della nostra Etica proclamata ma poco applicata,





entrano nel Lions. "La gioia, l'onore" che contraddistinguono il loro ingresso, con l'impegno a muoversi "con lo stesso entusiasmo di Leo a partecipare alla vita lionistica" per "l'opportunità di poter contribuire, con i propri pregi e difetti ad un sodalizio nato per servire gli altri".

Non c'è retorica in Ilaria, c'è spontaneità e sincerità ed entusiasmo, vitamine che le nostre esauste ghiandole secernono ormai con pigrizia.

E allora... E allora lasciamo un po' di suspense a favore del prossimo numero della Rivista: se vogliamo renderla più

interessante, e lo è già, della Nazionale, partecipiamo a quest'Agorà (o siamo tutti affetti da agorafobia?).

Un abbraccio a Voi ed uno, ahimè solo affettuoso, ad Ilaria.

Franco

Lions 18

AGORA', LE PAGINE DEL CONFRONTO

Non si potrebbe...

■ di Massimo Ridolfi

A margine di un suo commento, apparso sul n° 122 di questa Rivista, al Congresso di Apertura dell'anno sociale del Distretto 108 la2, Vittorio Gregori ha proposto alcune riflessioni che vale la pena riprendere.

Non sappiamo se Gregori, con quelli interrogativi, abbia voluto essere provocatorio, nel senso di sollecitare un dibattito e un confronto

tra i lettori e, perché no?, anche fra i Responsabili più alti della nostra Associazione. Comunque sia, alla conclusione di quel Congresso e calendario alla mano, Gregori ha calcolato che per attuare il programma annunciato, corposo e impegnativo, abbiamo, prima del Congresso di Chiusura, sì e non sei mesi veramente operativi.

Difficile prevedere se quel programma sarà completato in un così

Pensieri

Lapo

■ di Massimo Ridolfi

A suo tempo giornali e telegiornali hanno dedicato molto spazio alle vicende personali di Lapo Elkan.

Purtroppo a notizie di morti o quasi morti per overdose di stupefacenti siamo così abituati che, quando non ci riguardano da vicino, la nostra attenzione scivola via su altri argomenti, magari molto più banali.

Ma in questo caso ci siamo soffermati, certamente per la notorietà del personaggio e della sua famiglia, e quindi con un po' di morbosità, ma, soprattutto, per lo squallore nel quale si è consumata la quasi tragedia di tanto personaggio.

Dunque abbiamo appreso che il bravo giovanotto passava le sue serate a consumare cocaina in compagnia di ragazzi di strada, viados, travestiti, ai quali, forse in cambio di compagnia, pagava la droga.

"La polvere è finita? Non preoccuparti, eccoti i soldi. Scendi in strada e comprala dallo spacciatore amico che ne ha sempre".

E lo spacciatore confonde eroina con la cocaina.

Il travestito, per fortuna, ha più ingegno di Lapino e chiama il 118.

Ora Lapo, ormai fuori pericolo, avrà cure amorose quanto costose in Clinica privata, forse in Svizzera.

In altri tempi la cura più appropriata e praticata sarebbe stata una buona dose di sacrosante legnate.

Perché il bravo giovanotto non ha scusanti o motivazioni che giustificano un tale degrado.

Non può addurre i soliti argomenti: la solitudine, l'ignoranza, la famiglia assente, il disagio giovanile, la Società indifferente che ha sempre la colpa di tutto.

Per lui tutte storie. Fortunato, destinato per discendenza e non per intrinseche qualità, ad assumere importanti incarichi nella più importante Azienda privata nazionale, personaggio pubblico quindi, a ventinove anni aveva il dovere di dimostrare di meritare la fiducia, di possedere la serietà, la maturità, il senso di responsabilità necessari ad un manager futuro capo d'azienda.

E il giovanotto, invece, che ti fa? Si droga in equivoca compagnia.

Addio affidabilità.

Un esempio negativo che può solo fare del male, che fa crollare speranze e fiducia, affossa un mito della nostra giovinezza e ci fa trepidare per i nostri nipoti, per il futuro.

Come essere fiduciosi per lo sviluppo della nostra Società sapendo che il fenomeno è in allarmante aumento di diffusione, soprattutto negli strati medio/alti della popolazione?

Casualmente, un paio di mesi fa e su queste pagine, avevo, con "Agnese", anticipato l'argomento e sono ora un po' scoraggiato.

Egoisticamente sono contento di essere vecchio, malgrado tutto ciò che la "vecchiezza" comporta. Tutto.

Nel frattempo, e nell'attesa, vigilo come un mastino sui miei quattro nipoti.



breve tempo, ma certamente lo sarebbe se, ed ecco il nucleo della riflessione, la durata delle cariche fosse almeno biennale.

Da trent'anni, quanti sono quelli della mia appartenenza all'Associazione, sento periodicamente riproporre questo tema, sempre senza successo.

Lo Statuto Internazionale è granitico sull'argomento, perché l'alternanza annuale delle cariche è l'unico antidoto concreto che abbiamo per evitare il formarsi di stabili poteri forti, condizionanti, di prima o seconda fascia. Scopo ben lungi dall'essere stato raggiunto, dice il nostro Vice Direttore.

Ha ragione e, se possiamo rubare un'espressione cara a Giacomo Minto, la schiera dei Past "Qualcosa" decisi ad ogni costo a rimanere in sella, aumenta considerevolmente ogni anno.

Ma la cosa non preoccupi. A questi Amici che tanto si sono sacrificati per noi a tutti i livelli, dobbiamo, comunque, simpatia, gratitudine e rispetto.

Tuttavia il problema che propone Gregori, resta e rimane insoluto perché ogni anno, col rinnovo delle cariche, si rinnovano i programmi e gli obiettivi dei Services.

Al 1° luglio Presidenti di Club, Officers vari, Responsabili di Comitati distrettuali, Governatori, Presidente Internazionale, lanciano i loro programmi di lavoro, raramente tenendo presente quanto di incompiuto è rimasto dell'anno precedente.

Si salvano solo i Services Permanenti come Sight First, Libro Parlato,

Campo Giovani, Cani Guida, ed altri.

In sostanza è come se i nuovi Officers durante l'anno precedente fossero stati altrove e non avessero partecipato a meeting, Congressi e Convention.

Ogni anno, in genere, si ricomincia. Punto e a capo.

Un'eccezione si riscontra, talvolta, nella formazione del Gabinetto distrettuale. Infatti, spesso, per un criterio di continuità, certi incarichi per vari anni sono affidati alle stesse persone.

Ma anche questa è una pratica contraddittoria perché, se è giusto mettere a frutto per qualche anno l'esperienza acquisita da alcuni Soci, la loro inamovibilità impedisce ad altri di mettersi in evidenza con nuove e più fresche idee e iniziative.

Messe così le cose può sembrare che non ci siano soluzioni.

Al contrario la soluzione c'è ed è a portata di mano: è sufficiente che gli Officers rinuncino a un po' di protagonismo e a quell'ansia di dare al proprio anno di impegno un'impronta inconfondibile.

Gli anni non si ricordino come "l'anno di...", ma per quanto in quell'anno si è realizzato a conclusione delle iniziative precedenti o di nuove.

In una parola basterebbe un poco meno di quella Vanità che è in tutti noi e sentire l'obbligo di portare comunque a termine ciò che, per motivi vari, altri non sono riusciti a completare.

Fiera
SPECIALISTI IN FISSAGGI

SPECIALISTI IN FISSAGGI
Prodotti e servizio di qualità

ALTESSIMA QUALITÀ CERTIFICATO
SISTEMA UNI EN ISO 9001/2000
SINCERT DNV

PRODOTTI UNIFICATI
- UNI ISO DIN ASTM
- FIAT GM IVECO FORD

PRODOTTI SPECIALI A DISEGNO
GESTIONE LOGISTICA INTEGRATA

oltre 16.000 articoli a magazzino

viteria - bulloneria - fasteners - antivibranti

Fiera S.r.l.
via Veronese 134/6 10148 Torino
Tel. 0112201929 fax 0112200998

www.fierasrl.com
vendite@fierasrl.com



Il francobollo sotto la lente

Giorno del ricordo dell'esodo dall'Istria, Fiume e Dalmazia.

■ di Luigi Mobiglia

L'esodo degli Istriani, Dalmati e Fiumani, è stato ricordato con una giornata loro dedicata e precisamente il 10 febbraio u.s. e con l'emissione di un francobollo del valore di € 0,45 (in tariffa ordinaria primo porto fino a 20 gr. per l'interno). Stampato in rotocalcografia e in quadricromia, su carta fluorescente non filigranata nel formato di mm. 40 x 30; dentellatura 13 x 13, con una tiratura di 3.500.000 esemplari. Il bozzetto che Rita Fantini ha disegnato per il francobollo bene rappresenta la tragicità dello storico esodo degli Italiani.

In "Torinosette" - settimanale de La Stampa - Leonardo Osella sottotitolava: "Smettere di dimenticare un pezzo della Storia", in cui segnalava che per tre giorni dall'8 al 10 febbraio 2005 Torino voleva ricordare l'esodo dei nostri connazionali dall'Istria, la Dalmazia e Fiume. Varie manifestazioni tra le quali quella agli Antichi Chiostri di Via Garibaldi, 25 con la mostra "L'Istria, l'Italia, il mondo. Storia di un esodo: Istriani, Fiumani e Dalmati a Torino"; sedici pannelli sui campi profughi delle Casermette e sull'inserimento di una comunità mite buona e laboriosa. Nella Sala Bolaffi in Via Cavour, 17 è stata presentata la mostra "Venezia Giulia e Dalmazia : una storia filatelica". E' bene ricordare che prima ancora che il Trattato di Pace del 1947 segnasse definitivamente la sorte di Fiume, Gorizia, Zara, Istria e Pola, il 32 % degli esuli abbandonò tutto ciò che possedeva pur di raggiungere l'Italia, rischiando la libertà e a volte anche la vita. Si calcola che fino al 1955 non meno di 250.000 furono gli esuli.

L'emigrazione da Pola avvenne su navi da trasporto inviate dall'Italia, e poté svolgersi con ordine in quanto vi operavano gli anglo - americani, quella da Fiume e da molti altri paesi dell'Istria avvenne

con molte difficoltà e svariati disagi. In Italia furono allestiti campi di profughi in vecchie scuole o caserme abbandonate e a volte in baracche di legno. Passeranno diversi anni prima che i capi famiglia avessero l'opportunità di trovare lavoro e la sistemazione della famiglia

"50° Anniversario di Trieste all'Italia" e di un carnet contenente 4 di questi francobolli per un totale di € 1,80. Trieste città cosmopolita, multietnica ma italianissima ha vissuto tutte le vicende storiche italiane della seconda guerra mondiale.

I partigiani di Tito il 1° Maggio del 1945 occupano la città precedendo l'arrivo delle truppe anglo-americane.

Mentre in Italia si festeggia la liberazione, gli jugoslavi si danno alla caccia dell'italiano per ragioni politiche con deportazioni, esecuzioni sommarie e con gli esecrabili infoibamenti.

Finalmente il 9 giugno un accordo tra gli alleati e Tito fa sì che gli occupanti slavi si ritirano.

La città di Trieste fa parte della Zona "A" amministrata dagli anglo-americani, mentre il resto dell'Istria passa sotto l'amministrazione degli jugoslavi come zona "B".

Il 22 - 9 - 2004, in occasione del 50° Anniversario, la Slovenia, emette un foglietto ed una FDC, che riproduce il cosiddetto "Memorandum di Londra" che riporta la carta con i confini delle due zone con cui è stata divisa l'Istria e Trieste.

La cosa strana è che sulla cartina sono scritte in lingua slava "Italija", "Trst", "Gorica", quando essendo territorio italiano avrebbero dovuto essere scritte "ITALIA", "TRIESTE" e "GORIZIA".

Probabilmente ancor oggi per gli sloveni quella è terra jugoslava.



in una casa.

Si sa che molti di questi profughi emigreranno in Australia e nelle Americhe.

Questi esuli hanno - purtroppo - subito gravi disagi e sofferenze, ciò nonostante hanno saputo conservare la memoria storica della loro terra creando associazioni, centri di studio onde poter insegnare in Patria una storia ignorata e forse volutamente taciuta per oltre cinquant'anni.

Ci vorrà l'avvento dell'anno 2000 per far in modo che si "smetta di dimenticare"! Ma nel 2004 viene anche solennemente ricordato il "50° Anniversario della IIª Redenzione di Trieste", con l'emissione di un francobollo da € 0,45 con la scritta

Soci, quantità o qualità?

■ di Nicola Nicoli

Mi scuso sin d'ora con chi, un po' di tempo fa, ha avuto già occasione di leggermi sulle pagine del Solferino News. Però, alcuni episodi, accaduti recentemente intorno a me, m'inducono a riproporre un tema noto, da molti esaminato, le cui soluzioni possono risultare molteplici, ma a cui vi può essere una sola risposta. Fatta questa debita premessa, auguro ora, ai diligenti che proseguiranno, buona lettura.

Nel 1964 il boom della motorizzazione era un fenomeno inarrestabile, destinato a cambiare usi e costumi, nel bene e nel male, e il premio Auto dell'Anno fu uno dei primi punti di riferimento per sottolineare la grande sfida industriale che si stava accendendo. Nessuno immaginava, allora, l'enorme portata dello sviluppo delle quattro ruote e, ancor meno, che il premio sarebbe diventato, con il tempo, il più importante per i Costruttori e il più imitato nel mondo, un vero Oscar per il settore.

Spesso le Case costruttrici di modelli prestigiosi sono state insignite del premio, talvolta il riconoscimento è andato, invece, ad auto di categoria inferiore, ma tutte le auto premiate hanno avuto, di norma, l'apprezzamento della gente nel senso che il loro specifico mercato le ha premiate anche con un ricco portafoglio d'ordini.

Alla base del successo, tra le varie motivazioni, c'è sicuramente la "Qualità" che ha reso tali auto competitive e vincenti.

Nella testé citata situazione, "Qualità" è (forse) sinonimo di "Quantità"?

La risposta è affermativa, perché la "Qualità" progettuale e costruttiva ha incrementato notevolmente il numero delle vendite delle auto premiate.

Discorso analogo possiamo farlo noi Lions.

Lionismo di massa o elitario?

L'incremento dei Soci non va, evidentemente, inteso solo in senso quantitativo ma anche in modo selettivo. Ricordiamo, a questo proposito, che la crescita dell'Associazione rimane tra gli obiettivi pri-

mari. Saper coniugare la "Quantità" con la "Qualità" è la sfida che anche il Presidente Internazionale ci ha invitato ad affrontare.

La Solidarietà in atto, però, non basta più, dobbiamo porre l'accento, la nostra attenzione non agli effetti del "disagio" altrui, che spesso c'induce ad agire, ma alle cause dell'accennato disagio, a ciò che lo provoca e, dalla conseguente analisi, porre in atto "azioni di solidarietà" quanto più mirate.

Essere Lions significa, infatti, partecipare alla vita attiva in termini operativi e costruttivi per realizzare una Società migliore.

L'effettiva incidenza nella Società e il gradimento di chi riceve i nostri aiuti rappresentano la cartina di tornasole, il termometro impietoso della validità sociale del nostro operare.

E, come già prima di me alcuni illustri Soci hanno affermato, la chiave del successo potrebbe diventare l'attenzione ai comportamenti all'interno dell'Associazione. Sono i comportamenti, incentrati sui valori dell'amicizia, della lealtà, dell'altruismo e della dignità che determinano un clima favorevole e l'interesse del mondo esterno, degli opinions leaders, verso i Lions.

Soprattutto, però, i nostri progetti, le nostre attuazioni debbono trovare un positivo riscontro e incidenza nella Società e il gradimento di chi riceve i nostri aiuti. Solo così otterremo quella visibilità, spesso agognata, che talvolta svanisce per la levità sociale del nostro operare.

Concludendo, questa breve, ripetuta riflessione, non esiste una dicotomia tra "Quantità" e "Qualità", ma, al contrario, in tale accezione, un'integrazione armonica. Il fenomeno deriva dal miglioramento dei nostri comportamenti che, confluendo nella sconfinata platea di riferimento del quotidiano, rende appetibile la nostra Associazione anche ad altre persone di buona volontà.



Lions 21

Lions: la ragione di esistere

Riflessioni all'alba del Cinquantennale

■ di A.E. Canale

E' ripresa, dopo una pausa estiva, l'attività del Lions Club Sestri Levante. Sotto la nuova Presidenza dell'Ing. Sergio Gandolfo, si è svolto il secondo meeting per i Soci.

Dobbiamo, innanzi tutto, con soddisfazione ricordare che sullo scorcio dello scorso anno lionistico è stata evasa la richiesta di regalare un Cane Guida per non vedenti nella nostra zona. Infatti, nel primo semestre del 2005 una signora ipovedente presentata dal Club sestrese ai responsabili della Scuola di Limbiatè all'Associazione ha ricevuto l'ami-

co a quattro zampe. Avremmo potuto darne più ampia notizia e sarebbe stata motivo di legittimo orgoglio sia per la Scuola che educa i nostri amici cani a quest'importante e delicato compito, sia per i Lions che si sono prodigati per realizzare il legittimo sogno di libertà di una persona che ha già tanto sofferto, se problemi connessi ai tempi e ai modi di consegna non lo avessero impedito, ma speriamo che questo breve inciso possa sopperire alla bisogna.

Ma torniamo all'attualità del presente anno

e all'interessante incontro che ne ha costituito l'inizio. Il Socio PDG Giorgio Grazi ha tenuto una Conferenza sul tema "Lionismo, ieri e oggi".

Il Lions Club Sestri Levante, che sta per raggiungere i 50 anni di attività, s'interroga sul problema che spesso vediamo dibattuto sulla Rivista nazionale e su quella interdistrettuale: cosa significa, oggi, essere Lions?

Il tema affrontato dal Relatore ha attirato l'attenzione di tutti sviluppando un'aperta discussione alla ricerca dei "come" e dei



“perché” relativi alle problematiche oggi esistenti in seno ai Lions.

Dopo aver chiesto la partecipazione dei Soci ai vari Services con un sondaggio scritto, il Presidente Sergio Gandolfo, con questo incontro, ha posto un altro importante tassello all'anno che lo vede al timone del Club in

quanto si è creata l'occasione di confrontare le idee e le volontà di chi fa parte di un'importante Associazione di livello mondiale e di farlo in un clima aperto e amichevole. L'essere coinvolti in grandi Services a livello mondiale non vuol dire dimenticare o perdere di vista la realtà che ci circonda e per

ottenere ciò è necessario impegnarsi e collaborare in modo più stretto con altri Clubs, nell'ottica di realizzare Services di più ampio respiro. Ciò servirà a farci conoscere come una realtà viva e pulsante nella sua costante presenza sul territorio di competenza.

Lions 22

AGORA', LE PAGINE DEL CONFRONTO

Il New Century: un Lions Club a misura...di giovani Leoni!

Cronache dal Campo Interdistrettuale

■ di Gianmaria Destefanis

Il New Century Lions Club offre un'opportunità unica per i giovani da 28 a 35 anni compiuti e permette agli ex Leo di continuare a servire con i loro coetanei.

Come noto, i primi Lions Club nacquero con persone di età intorno a 35 - 40 anni, ma, nel frattempo, l'età media del genere umano si è notevolmente elevata: la gente vive più a lungo e molto meglio. Ne consegue, la presenza di un maggior numero di persone di età non più giovanissime nella Società e anche all'interno dei nostri Clubs.

Questa una delle ragioni per le quali, spesso, si registra un disagio dei Leo che, giunti all'età di 28 anni, e non avendo ancora raggiunto un grado di professionalità tale da farli considerare “persone preminenti nelle varie attività” come richiesto dai nostri statuti e regolamenti, faticano ad entrare in un Club dove, tra l'altro, possono trovarsi di fronte a un notevole salto generazionale.

Questo fenomeno rischia di disperdere almeno una parte di risorse umane che, nel corso dei loro anni di permanenza nei Leo, hanno condiviso valori e maturato esperienze importanti in campo lionistico. E' per questo che i Clubs New Century offrono, rispetto ai Lions Clubs tradizionali, un programma meno rigido, più flessibile ed aderente a quelle che possono essere le esigenze di un giovane adulto all'inizio della propria carriera professionale.

L'impegno richiesto in questa fase della vita lavorativa è, infatti, spesso caratterizzato da orari faticosi e non programmabili in anticipo e dalla difficoltà di conciliare gli impegni di lavoro con la vita familiare e personale.

Contraddistinto da un uso esteso della tecnologia per la gestione amministrativa del Club, il Lions Club New Century rappresenta una nuova possibilità, che offre ai suoi Soci:

- gli stessi diritti, privilegi e responsabilità, comuni a tutti i Soci dei Lions Clubs tradizionali;
- la facoltà di indirizzare attività di servizio in funzione delle esigenze della comunità, ma salvaguardando anche quelle individuali;
- la competenza e la solidità di oltre 46.000 Lions Clubs in tutto il mondo.

Proprio per cogliere questa occasione, una ventina di giovani torinesi ha voluto fondare, il 18 giugno 2002, sotto la supervisione del



Lions Guida PDG Marcello Ottimo, (oggi Socio Onorario) il New Century Torino.

La maggior parte dei Soci del Club è costituita da ex Leo che hanno do-

vuto lasciare i loro Clubs per sopraggiunti limiti di età, ed il New Century può essere considerato, nel panorama torinese, come un ponte tra i Leo ed i tradizionali Lions Clubs.

Se, per buona parte, i Soci del New Century Torino sono ex Leo legati da amicizia di lunga data, altri provengono dalla comunità torinese. Tutti hanno il comune obiettivo di aiutare i meno fortunati e di farlo divertendosi in un'atmosfera rilassata ed informale. Il Club è composto sia da uomini sia da donne che sostengono la crescita associativa invitando amici e colleghi agli incontri e a partecipare ai progetti per “toccare con mano” l'attività di Club.

Il New Century Torino è un Club misto nel quale vige il principio dell'alternanza uomo - donna nella carica presidenziale di anno in anno. L'attività sociale consta di almeno tre incontri al mese, due dedicati rispettivamente alle assemblee ordinarie e ai Consigli Direttivi, di norma dopo cena, il terzo riservato alla vera e propria cena conviviale. Tutte le occasioni d'incontro si svolgono di regola il martedì sera presso la sede dell'Unione Industriale, ma talvolta anche altrove.

Nel corso di tre anni di attività il New Century Torino ha portato a termine 13 Services, primo fra tutti quello triennale sulla Sicurezza Stradale, caratterizzato da interventi nelle Scuole con Psicologi, esponenti della Polizia Stradale, della Croce Verde, non esclusi Corsi di Guida Sicura, rivolti ai giovani neopatentati. Altri Services sono, invece, permanenti come la raccolta di Occhiali Usati o l'Adozione a distanza di un bambino. Di fatto, buona parte dei Services sono stati dedicati alle problematiche ed ai bisogni dei giovani.

I Clubs New Century sono, quindi, un'esperienza recente, ma in crescita. Volendo fare un piccolo censimento, ecco i Clubs del Multidi-



stretto 108 in ordine di nascita:

Club	Distretto	Data charter
New Century Palermo	Yb	20/02/2000
New Century Ager Laudensis	Ib 3	12/6/2001
New Century Milano	Ib 4	26/9/2001
New Century Altamura	Ab	19/12/2001
New Century Palermo Panormus	Yb	08/03/2002
New Century Torino	Ia 1	18/06/2002
Roma Parioli New Century	L	21/04/2003
New Century Colli Euganei Cantarini	Ta 3	07/05/2003
Bari Mediterraneo New Century	Ab	30/06/2003
Foggia New Century	Ab	22/09/2003
Ultrapadum Ticinum New Century	Ib 3	29/01/2004

Tutti gli 11 Clubs New Century condividono una serie di elementi costitutivi comuni.

Innanzitutto i Soci. Infatti, per i sette anni successivi alla data di fondazione del Club, sono invitati ad iscriversi solo uomini e donne che non superino i 35 anni di età; non è, però, richiesto che i Soci lascino il Club al superamento di tale soglia di "maturità".

Infine, il nome ed i simboli del Club. I Lions Clubs New Century hanno un emblema speciale sull'atto istitutivo del Club, distintivi e certificati di affiliazione, nonché altri materiali correlati al nuovo Club.

Lions 23

Insieme, con il sorriso, per un Golf di Solidarietà

16° Campionato italiano UILG - Unione Lions Golfisti - Golf Club Le Fonti - Castel San Pietro Terme, 8/9 ottobre 2005

Sul percorso del Golf Club Le Fonti a Castel San Pietro Terme si è svolto il 16° Campionato Italiano UILG Unione Lions Golfisti, che, oltre ad assegnare, come sempre, il titolo di Campione Italiano individuale, ha premiato per la prima volta il miglior risultato di un Club Lions e del miglior Distretto del MD 108. A causa delle avverse condizioni del tempo, il Campionato si è disputato domenica su 18 buche anziché sulle previste e tradizionali due giornate di gara.

Gli iscritti, circa 130 giocatori, erano in maggioranza Lions e loro familiari che si sono sfidati su un campo reso difficile dalle abbondanti piogge dei giorni precedenti.

Il titolo di Campione individuale nel Netto è stato assegnato ad un giocatore locale, Ermanno Curti, Socio del Lions Club di Castel San Pietro Terme, che con 39 punti ha, inoltre, vinto il titolo per il suo Lions Clubs. Nel Lordo il titolo è stato appannaggio di Pier Mario Della Torre, che ha preceduto di un colpo Ivan Rota. Il riconoscimento per il miglior Distretto italiano, a seguito dei tre migliori risultati di Lions appartenenti al medesimo Distretto, è stato vinto dal Distretto 108 TB, padrone di casa, rappresentato da Ermanno Curti, Giuseppe Di Maria, Andrea Sermenghi. A ritirare la Coccarda da appendere al guidone del Distretto c'era il Governatore in carica, Giuseppe Innocenti,

visibilmente soddisfatto, che ha presieduto la premiazione con il Sindaco di Castel San Pietro Terme, con il Presidente UILG, Piero Spaini ed il Presidente del Golf Le Fonti, Ivano Serrantoni. Un ringraziamento al Lions Club Castel San Pietro Terme ed al suo Presidente Roberto Merlini, Socio UILG, per la perfetta organizzazione del Campionato.

La sera precedente, nel corso di un'ottima cena preparata dagli allievi dell'Istituto Alberghiero, si è svolta la premiazione del Lions Golf Trophy 2005.

Con una zampata finale, Cico Ricci si è aggiudicato il primo posto e la Giacca Blu Cobalto del vincitore; seguono Gianpaolo Lischetti e Marco Garfagnini, che sino all'ultimo hanno dato filo da torcere al vincitore. E' stata una festa dello Sport e della Solidarietà, che la UILG persegue dalla fondazione in aderenza agli Scopi del Lions International e che in 15 anni d'attività ha permesso di raccogliere e devolvere a Services circa 500.000 Euro e di dare il patrocinio a circa 400 gare che, a loro volta, hanno prodotto altri 480.000 Euro di Services. Insieme, con il sorriso, per un Golf di Solidarietà. Questo è il motto del Presidente UILG, Piero Spaini, una Solidarietà condivisa con generosi sponsor, che ha permesso di aiutare l'Associazione Cometa di Como, Comunità Familiare per bambini in affido. Per informazioni

sull'attività e sul Calendario Gare UILG: Segretario Lions Maurizio B0' - Via Gramsci, 1.- 20034 Giussano - tel. 0362 354481 - e mail studiotecnico@tin.it.

Classifica del 16° Campionato Italiano Individuale Lions UILG

Campione Italiano Netto

- Ermanno Curti

Campione Italiano Lordo

- Pier Mario Della Torre

2° Lordo - Ivan Rota

2° Netto - Livio Rigoni

3° Lordo - Giuseppe Di Maria

3° Netto - Andrea Sermenghi

Campionato Italiano di Clubs Lions

1° Classificato

- Lions Clubs Castel San Pietro Terme

2° Classificato

- Lions Clubs Ponte San Pietro Isola

3° Classificato

- Lions Clubs Varese Varisium

Campionato Italiano di Distretto MD 108 Italy

1° Classificato

- Distretto 108 Tb

In alto:
UILG, la
premiazione
dei vincitori

SOCHIMA

licenziataria



STANKIEWICZ



rumore e calore – soluzioni avanzate



MATERIALI E SISTEMI ANTICALORE-ANTIRUMORE per auto, navi, treni

CAMPO DI ATTIVITÀ

- Controllo del rumore
- Isolamento e protezione termica
- Mastici ed adesivi
- Protezione alla corrosione
- Protezione al fuoco
- Legni compensati speciali
- Componenti in vetroresina

Nello sviluppo dei prodotti inerenti le attività di cui sopra Sochima tiene in particolare conto la lotta al fuoco e l'igiene ambientale in conformità all'evoluzione tecnologica, alle esigenze di mercato ed alle normative.

PRINCIPALI APPLICAZIONI

Ferroviario

Coibentazione termoacustica

- antivibrante Schallschluck® 163 F e Schallschluck® 163 F/L
- isolante termico drenante a pavimento Sochimaflex Alu Super®
- isolante acustico a pavimento (BaryFol®)
- isolante termico fibroso non minerale a pareti e imperiale (NITRA)
- legno compensato fonoisolante (Polyvan 31®)
- adesivo per rivestimento (Epoflex 2K6012)
- protezione scaldiglie (Diamal)
- vernici intumescenti (Flammentod grau)

Pavimenti

Ripari termici

Protezione al fuoco

Autobus

Isolamento termico

Ripari di calore

- Thermoglass, Ethofoam
- Diamal, Fenlayer

Automobili

Assorbimento acustico

Isolamento acustico

Isolamento termico

Ripari calore

Antivibranti

- pannelli Nitra, Resofoam
- pannelli FER, CXF e BaryFol®
- Thermoglass, Ethofoam
- Diamal, Fenlayer
- Pannelli adesivi PL 10

Navale

Rivestimenti fonoassorbenti

Isolamenti acustici

Smorzanti

Anticondensa

Anticorrosione

- Nitra, Sochimaflex Alu Special®
- pannelli BaryFol®
- reattivi bicomponenti Schallschluck® V606e V608
- a base acquosa Schallschluck® 163F
- Schallschluck® K131
- Baryskin® V61

SOCHIMA S.p.A. - Corso Piemonte, 38
10099 S.Mauro Torinese (Torino)
Tel. 011 223 6834 - Fax 011 223 6803
e-mail sochima@sochima.it
www.sochimaspa.com

Insieme, per la crescita culturale dei nostri studenti

Firmata una Convenzione Quadro tra il Ministero dell'Istruzione e il Distretto 108 la1

■ di Nicola Nicoli

Il Direttore Generale del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, per il Piemonte, D.ssa Annamaria Dominici, e il Governatore Bruno Varetto, mercoledì 16 novembre 2005, a Torino, hanno firmato una Convenzione Quadro, rinnovabile ogni due anni, per la creazione di sinergie su obiettivi d'interesse per le comunità territoriali appresso elencate: Province di Torino, Biella, Novara, Vercelli, Verbania Cusio Ossola.

Le parti si sono impegnate, infatti, a realizzare iniziative congiunte per promuovere progetti, programmi ed azioni rivolti alla comunità territoriale di riferimento, nei settori di comune interesse quali Solidarietà Sociale, Politiche Giovanili, Relazioni Internazionali, Tutela dell'Ambiente, mirati alla crescita culturale degli studenti.

La collaborazione, peraltro, è, in parte, già in atto. Basti pensare ad azioni tipo il Lions Quest, altrimenti noto come Progetto adolescenza, che vede i Lions e il mondo della Scuola uniti in un Progetto educativo rivolto ai Docenti della Scuola Elementare e Media, per favorire il corretto sviluppo della personalità dei ragazzi. L'obiettivo, come noto, è quello di prevenire il disagio giovanile e le seduzioni dell'uso della droga e di tutte le devianze, contribuendo, così, alla formazione nei giovani di una coscienza civica ed etica più salda e sicura. Nel mondo più di 15 milioni di giovani hanno partecipato ai programmi specifici, mentre nel Distretto 108 la1, nel biennio 2003/2004, 75 Docenti e più di 2000 studenti vi hanno preso parte.

Altra iniziativa che si ripete negli anni, con l'intento di promuovere la cultura della Pace nei giovani, d'età compresa tra i dieci e i tredici anni, è quella del Poster Per la Pace.

L'idea si articola in un Concorso annuale che vede gli alunni delle Scuole Medie Inferiori impegnati nell'esecuzione di un poster su vari temi legati alla Pace. Solo nel 2004 hanno partecipato oltre 4000



alunni, di 72 Scuole del Piemonte, con 91 Insegnanti, per un totale di 4323 poster.

Fra le tante iniziative che potranno nascere dalla collaborazione tra la Scuola e i Lions, si può già intravedere, per esempio, la Scuola negli Ospedali e/o a domicilio, per studenti lungodegenti.

La Direzione Regionale del MIUR e i Lions del Distretto 108 la1, con la stipula di questa Convenzione Quadro, intendono perseguire ed esaltare le rispettive, comuni finalità, d'elevato valore morale e sociale, a beneficio della crescita culturale dei giovani studenti e delle comunità di competenza, rispettosi, comunque, dell'autonomia gestionale prevista per tutti gli Istituti scolastici e, naturalmente, per i singoli Clubs.

108 la1 25

INCONTRIAMO IL GOVERNATORE

Noi, Volontari nelle nostre Comunità e nel mondo

Il Governatore Bruno Varetto ad Ivrea



Il Presidente del Lions Club Ivrea, eletto per l'anno 2005 - 2006, Margherita Giovanetto, il 4 Ottobre 2005, ha ricevuto la visita ufficiale del Governatore, Bruno Varetto, e di altri Officers distrettuali.

L'incontro è avvenuto nella sug-

gestiva cornice del Castello di Mercenasco dove il Presidente ha presentato al Governatore il Consiglio Direttivo e le Commissioni Operative del Club nonché il Vice Presidente Giacomo Vassia, designato alla presidenza per il prossimo anno.

Successivamente, il Segretario, Costanzo Davio, ha illustrato al Governatore alcune ipotesi di Servicos, allo studio del Club, che riguarderanno principalmente interventi sul mondo giovanile e nel mondo della cultura. Il Governatore, a sua volta,

ha preso la parola sulla recente modifica organizzativa che vede il Club di Ivrea incluso nella Zona C, insieme ai Clubs valdostani, chiarendo i motivi della nuova suddivisione.

Ha, inoltre, espresso il suo vivo apprezzamento per l'attività sin qui svolta dal Club e si è soffermato sull'attività dell'Associazione Internazionale dei Lions che opera efficacemente in tutto il mondo sia attraverso i singoli Clubs sia tramite la Fondazione LCIF. A questo proposito ha ricordato, in particolare, la

Campagna internazionale "Sight First" nel campo della prevenzione e cura delle malattie della vista, quali la cataratta, il tracoma e la malattia da fiume. Come noto, dal 1990 ad oggi, grazie a questa Campagna, circa 25 milioni di persone nel mondo hanno ricevuto le cure più adeguate per i loro problemi visivi e hanno potuto tornare a condurre una vita un po' più serena.

In alto:
l'incontro fra il Direttore Generale del MIUR, Dottorssa Annamaria Dominici, e il Governatore Bruno Varetto



SIGHT FIRST

Caccia aperta al "Subdolo ladro della Vista"

Centinaia di test contro il Glaucoma nel Canavese

■ di Fabrizio Bava*

659 test per il Glaucoma in una settimana: questo è l'ottimo risultato raggiunto dal Service promosso da tutti i Lions Clubs della Zona A della 3a Circoscrizione, del Distretto 108 la1.

Tra il 7 ed il 12 novembre un camper attrezzato ha, infatti, fatto il giro del Canavese, tra Caluso, Chivasso, Courgnè, Rivarolo, Strambino, Verolengo.

Il Glaucoma, noto come il «subdolo ladro della vista», è una malattia dell'occhio caratterizzata da un forte aumento della sua pressione interna con conseguente atrofia della retina e perdita della vista. Il Glaucoma rappresenta una delle cause più comuni della cecità, ma è possibile prevenirlo.

Il Service del Glaucoma fa parte del Programma internazionale dei Lions "Sight First" che si occupa prioritariamente di cinque malattie della vista: Cataratta, Oncocherchiasi (cecità da fiume), Tracoma, Retinopatia diabetica e Glaucoma. A livello internazionale, l'assistenza oculistica sul Glaucoma ha raggiunto risultati importanti, con 600.000 test l'anno.

L'organizzazione del Service, ottenuta la

disponibilità del camper speciale, ha richiesto soprattutto la ricerca di Oculisti che si rendessero disponibili a svolgere gratuitamente le visite.

Non è stato difficile, poi, divulgare l'iniziativa a mezzo stampa, attraverso le emittenti locali e le tradizionali locandine.

Complimenti ai Lions Clubs Chivasso Host e Chivasso Duomo che hanno promosso l'iniziativa, immediatamente condivisa con entusiasmo dai Lions Clubs Alto Canavese, Caluso Canavese Sud - Est e Candia Lago.

Il Service ha ottenuto un risultato davvero rilevante.

Ma è forse inutile ricordare che senza l'aiuto degli Oculisti, che si sono resi disponibili per le visite e a cui va un sincero ringraziamento, tutto ciò non sarebbe stato possibile.



L'iniziativa è certamente di quelle importanti, non soltanto per il risultato raggiunto, ma anche perché Services come questo consentono di diffondere sempre più la conoscenza dei Lions nei territori di competenza.

*Delegato Zona A, 3a Circoscrizione, Distretto 108la1

108 la1 26

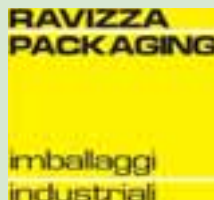


SIMPLICITÀ bag

Insacchettatrice compatta e flessibile per uso manuale o inserimento in linee automatiche

SIMPLICITÀ filler

Riempitrice per liquidi semiautomatica. Per Cubitainer e per contenitori tradizionali



WWW.RAVIZZAPACKAGING.COM



WRAPTOR Serie

Avvolgitrici di bancali con film estensibile. Oltre 20 modelli automatici e semiautomatici



CUBITAINER e OCTANK

Cubitainer e Octank contenitori per liquidi da 3 a 1000 lt

In alto: foto ricordo davanti al camper Salva-vista

Essere Lions tra presente e futuro

I Lions del Rivoli Castello e Rivoli Host si confrontano

■ di Giovanna Sereni

Nella sede della Maison Musique di Rivoli, esempio d'intelligente ed utile recupero edilizio, i Lions Clubs Rivoli Castello e Rivoli Host hanno promosso un incontro formativo sul tema "Essere Lions tra presente e futuro: finalità, strumenti e prospettive dell'Associazione". L'incontro doveva permettere la realizzazione di un duplice obiettivo: presentare "la Missione" della nostra Associazione e le attività più significative realizzate ai potenziali nuovi Soci e permettere, a quelli attuali, delle riflessioni, dei commenti e delle proposizioni in funzione del vissuto associativo. Relatore è stato il PDG Maurizio Casali, candidato distrettuale alla carica di Direttore Internazionale.

L'Oratore, promuovendo un confronto e un dibattito fra i presenti, ha evidenziato quali sono le motivazioni che dovrebbero essere alla base per

l'adesione all'Associazione e come l'entusiasmo nel partecipare e collaborare alla vita ed alle attività del Club, l'amicizia e lo spirito d'appartenenza, siano gli elementi base per realizzare, in ottemperanza al motto "We serve" una testimonianza concreta, incisiva ed importante della nostra presenza nella vita del Paese.

E' stato sottolineato che il Lions International è un'Associazione di servizio e non assistenziale, e come tale permetta ai Soci di individuare le molteplici attività realizzabili per portare il proprio contributo all'interno della Società in termini d'idee, d'attività progettuale e d'operatività.

Uno sguardo alle grandi realizzazioni del passato e la presenza di rappresentanti Lions nelle Organizzazioni Umanitarie mondiali sono stati lo spunto per ribadire che solo l'impegno per il servizio verso la Comuni-



tà ci porta a realizzare gli Scopi della nostra Associazione.

Nel corso del dibattito, alcuni interventi hanno evidenziato la carenza di pubblicità e d'informazioni, sia all'interno dei Clubs che all'esterno, sulla presenza Lions e sulle attività svolte. E' stato, altresì, ribadito che la conoscenza è fondamentale per la permanenza dei Soci nel Club e per il coinvolgimento dell'opinione pubblica.

Il Relatore, ricordando che ogni attività presenta sempre luci ed ombre, ha formulato l'invito a fornire un contributo critico, ma costruttivo e ha chiuso il suo intervento, e la riuscita serata, con un motto che sicuramente ci deve fare riflettere: "Il pessimismo della ragione deve essere accompagnato dall'ottimismo della volontà."

TSUNAMI

Dall'Acqua la Morte, dall'Acqua la Vita

Un impianto "italo - francese" di potabilizzazione dell'acqua per le popolazioni dello Sri Lanka

■ di Gianni Farina

Senza grandi manifestazioni, né grandi squilli di tromba, il Lions Club Torino Solferino sta mandando avanti un Service con delle caratteristiche così "lionistiche" che vale la pena di parlarne, un poco.

All'indomani dello "Tsunami" ci siamo chiesti che cosa avremmo potuto fare per aiutare coloro che erano stati coinvolti. Innanzi tutto abbiamo aderito senza indugio all'invito del Distretto per la raccolta di fondi a favore delle stesse popolazioni. Poi, ci siamo domandati quale potesse essere un Service collegato in modo strettissimo alla nostra realtà, ai nostri ideali, alle frasi che vengono lette dal Cerimoniere prima di tutte le nostre riunioni, ma che potesse,

altresì, rispondere, meglio, alle aspettative di quelle persone così tragicamente colpite. A qualcosa che, inoltre, fosse da noi materialmente realizzabile, dal punto di vista finanziario, e non si disperdesse, col tempo, nei rivoli dell'oblio. Puntavamo, quindi, ad un qualcosa che risultasse la testimonianza concreta del nostro Service e che durasse negli anni. Abbiamo pensato che uno dei bisogni primari dell'Uomo è l'Acqua.

E' vero che, nella circostanza, aveva seminato la morte, ma senza l'acqua la Vita non è possibile! Ci siamo ricordati che questo è stato il tema di un incontro tra i Lions del nostro Distretto e i vicini Lions francesi e che, neppure un anno fa, un miliardo di persone

non disponeva di acqua potabile e che altri due miliardi hanno rifornimenti inadeguati e che, nei Paesi del Terzo Mondo, muoiono ogni giorno 6000 bambini solo a causa della mancanza d'acqua.

Da questo punto di partenza, da queste riflessioni, ha preso forma l'idea di realizzare un impianto per la potabilizzazione dell'acqua, di cui una parte poteva essere prefabbricata in Italia, e sistemata in un container, mentre tutta la parte civile (bacini di raccolta, di decantazione, ecc..), sarebbe stata realizzata sul posto.

Una volta approvata l'idea, abbiamo deciso di coinvolgere nel progetto i nostri gemelli francesi del Lions Club Annecy Imperial, con



108 la1 28

i quali abbiamo ormai stabilito un legame d'amicizia, ben al di là del semplice gemellaggio tra Clubs, e i giovani del nostro Leo Club Torino Solferino. Non avevamo fretta di arrivare in fondo. Volevamo fare le cose bene, non rischiare di inviare qualcosa di inutile o non utilizzabile. Abbiamo allora deciso di collegarci con un Lions Club locale, che sarebbe stato il nostro braccio operativo: abbiamo contattato diversi Clubs dell'India del Sud e dello Sri Lanka. Uno di questi, il Wellawatte Lions Club di Negombo (località vicino a Colombo, in Sri Lanka) ci ha subito risposto aderendo con entusiasmo all'iniziativa e, così, abbiamo cominciato a lavorare tutti insieme.

Abbiamo costituito una Commissione operativa (di cui fanno parte ben tre Ingegneri) che, con l'aiuto di specialisti, ha definito uno schema di massima dell'impianto, sia per la parte di trattamento sia per la parte di Inge-

gneria civile.

Uno schema di principio e una planimetria di massima sono stati mandati ai nostri amici Lions dello Sri Lanka che si stanno adoperando con le Autorità locali per concordare con loro le caratteristiche e il posizionamento dell'impianto.

Nel mese di novembre siamo stati informati che il Governatore del Distretto dello Sri Lanka - 306 A2, Lions Rohanta de Fonseka, aveva deciso di occuparsi personalmente di questo progetto presso le Autorità locali e, successivamente, ci ha contattati direttamente. Attualmente stiamo definendo insieme i parametri del progetto, che sta cominciando a prendere un aspetto più definito.

Se non interverranno problemi particolari, con l'inizio del nuovo anno dovremmo passare alla parte progettuale vera e propria e poi a quella costruttiva.

Nel frattempo, il nostro compito è di racco-

gliere fondi per un ammontare di 60.000 Euro, questa è la necessità preventivata, cosa che stiamo cercando di fare in tutti i modi, organizzando Lotterie benefiche, Tornei di Pinnacola, serate in discoteca, e anche i nostri gemelli francesi hanno organizzato per Natale una vendita di panettoni (Piemmentesi, che gli abbiamo procurato noi!) per contribuire a questo Service, che ormai, è diventato un Service in comune.

I nostri amici francesi, a metà novembre, hanno organizzato una serata a favore della lotta all'Alzheimer, cui ha partecipato un folto gruppo di "Solferini", non solo per gustare, tra il resto, un'ottima cena, ma, soprattutto, per esaminare insieme gli ultimi sviluppi del nostro Service.

In tempi così turbolenti, perciò difficili, collaborare per un Service comune, riuscire a organizzarne uno con un respiro internazionale e, addirittura, intercontinentale, è davvero una bella cosa e ne siamo orgogliosi. Confidiamo di arrivare alla conclusione del Service con lo stesso entusiasmo di oggi e che i risultati ci diano ragione.

GIOVANI

“Creare e stimolare uno spirito di comprensione fra i popoli del mondo”

A Torino le “Giornate Europee della Gioventù”

■ di Nicola Nicoli

Nel 2004 nasceva il Progetto delle “Giornate Europee della Gioventù” con l'intento di far incontrare, ogni anno, dei giovani europei in un Paese diverso della Comunità, per discutere su temi d'attualità europea, per scoprire e comprendere le diverse culture, per conoscersi, per scambiare informazioni, per esprimersi e confrontarsi e sui temi affrontati in modo da far giungere alle Istituzioni preposte le idee e le proposte dei

cittadini più giovani.

Il Progetto intende porre particolare attenzione ai ragazzi europei che vivono le situazioni di maggiore disagio economico - culturale e/o geografico, perché possano godere dell'opportunità di partecipare ad un'importante esperienza d'aggregazione internazionale, in un contesto non formale, che faciliti l'integrazione e il senso di cittadinanza europea.

Dopo la prima esperienza, te-

nutasi l'anno scorso ad Aix - les - Bains (Francia), il testimone dell'iniziativa è passata quest'anno a Torino, rappresentata dal Lions Club Torino Venaria Reale e dai Leo, dell'omonimo Club, e dal Centro Servizi per il Volontariato Sviluppo Solidarietà in Piemonte. Il Progetto fa parte degli obiettivi del Consiglio d'Europa di quest'anno, e precisamente “2005, Anno Europeo della Cittadinanza attraverso l'Educazione - Imparare e

vivere la Democrazia”.

Presidente del Comitato Organizzatore è stato il Lions Lino Nardò che ha coordinato l'avvenimento con passione, energia e ottenuto risultati encomiabili.

Nei quattro giorni della Manifestazione sono stati, infatti, programmati momenti dedicati al confronto e alla riflessione, con Conferenze, Dibattiti e Work - shop, tenuti da illustri personalità: i Professori Universitari

In alto:
l'incontro in
Francia per
definire i
particolari del
progetto



R. De Battistini, nonché PDG, ed E. Greppi; il Presidente della Fondazione CRT di Torino, A. Comba; il Parlamentare Europeo A. Mussa e il Fondatore del Sermig - Arsenale della Pace di Torino, E. Olivero.

Non si sono, però, tralasciati momenti ludici, con visite alla città, ai monumenti (ricordiamo la Reggia di Venaria) e ai siti olimpici.

I destinatari del Progetto e dell'azione Lions, sono stati 250

giovani d'età compresa tra i 18 e i 28 anni provenienti da tutta Europa.

Tra i risultati attesi e sicuramente ottenuti, se teniamo a mente tutte le testimonianze "registrate", si ricorda quello di favorire tra i giovani la consapevolezza e il potenziamento dell'identità europea, basata

su valori condivisi, nel rispetto delle diversità culturali e della Democrazia.

Il Programma e altre informazioni sono visibili sulla rete, all'indirizzo Web: www.gegitaly.it.

Nel prossimo futuro diventerà: www.gegeurope.com



DISABILI

Storie di Tango per Casa Betania

Suggerimenti latine tra musica, danza e poesia

■ di Stefano Veglio



Atmosfere notturne, ritmi e melodie struggenti, oscillanti tra lentezza sincopata e accelerazioni improvvise, danzatori ipnotizzati e posseduti dalla seduzione del tango, sprazzi di poesia di Jorge Luis Borges magistralmente interpretati dall'intensa voce di Arnoldo Foà: queste le suggestioni che hanno reso indimenticabile lo spettacolo "Storie di Tango", svoltosi al Palais de Saint Vincent sabato 15 ottobre 2005, organizzato dal Lions Club Aosta Mont Blanc in collaborazione con la Regione Autonoma Valle d'Aosta, il Casinò de la Vallée e la Cooperativa Musica e Muse. La sapiente regia di Franco Cardellino ha aperto la serata con l'esibizione di danza del gruppo aostano "AosTango" accompagnato dall'ottimo bandoneonista Ezio Borghese. Successivamente una band composta da elementi di fama internazionale quali Giuseppe Nova al flauto, Rino Vernizzi al fagotto, Giorgio Costa al pianoforte, Alessandro Maiorino al contrabbasso e Renato Semolini alla batteria ha eseguito brani di Astor Piazzola, indimenticabile creatore del nuovo tango argentino, sublimando le emozioni nate dal bandoneon(*) con un'or-

chestrazione ricca di innovazioni interpretative che hanno ampliato ulteriormente gli orizzonti di seduzione che queste ritmiche esercitano da sempre sullo spettatore. Tra un brano e il successivo, intermezzi di poesia regalavano attimi di intenso intimismo, con parole intrise di quella stessa tensione malinconica evocata dal tango. Arnoldo Foà, a pochi giorni dal suo novantesimo compleanno, ha interpretato con maestria i versi di Borges, scrittore e poeta argentino di fama mondiale, da sempre innamorato delle tensioni e delle melodie originate dalla musica della sua terra. La coreografia di questa seconda parte dello spettacolo ha visto protagonisti i tangueros Marcela Guevara e Stefano Giudice, ballerini noti in Europa per le loro straordinarie doti nel "sentire" e rappresentare i ritmi dell'America Latina. L'evento, seguito da più di 600 spettatori, ha

consentito di raccogliere oltre 6.000 Euro per "Casa Betania" una casa - famiglia di Aosta che da anni segue portatori di handicap fornendo loro cure ed accoglienza. Questa struttura accoglie bambini, adolescenti e giovani disabili, privi di famiglia o i cui familiari necessitano di essere temporaneamente sostituiti, per motivi di salute o per sopraggiunte altre difficoltà. Gli Artisti che hanno dato vita alla serata hanno aderito

Il Lions Club Rivoli Host per il Kosovo



Il Socio Dott. Sergio Ponzo che nei mesi di maggio e giugno 2005 ha prestato servizio con l'incarico di Ufficiale Medico della Brigata Sud - Ovest delle Forze Nato in Kosovo, con base al Villaggio Italia di Belo Polje, ha segnalato l'opera meritoria e caritatevole svolta dalle Suore Missionarie della Beata Madre Teresa di Calcutta a favore degli anziani ammalati ed i bisognosi.

Per il suo tramite, il Lions Club Rivoli Host ha donato una piccola somma in denaro a queste Suore Missionarie, a sostegno della loro attività. La stessa cosa è stata fatta dal Lions Club Palermo Federico II° attraverso il Lions Dott. Enzo Mangione Comandante del Villaggio Italia.

In alto:
tutti insieme
per le
Giornate
Europee della
Gioventù



con entusiasmo al progetto - Service, coinvolti in questo obiettivo di migliorare la qualità dell'esistenza a chi ha trovato sentieri di

no ricevuto in omaggio un CD contenente i brani e le poesie ascoltate nel corso dello spettacolo, a suggello di un Service carico

vita più difficili. Gli intervenuti han-

di soddisfazioni che ha saputo emozionare e coinvolgere.

(*) Strumento musicale simile alla fisarmonica

QUANDO LA NECESSITA' AGUZZA L'INGENIO

108 la1 30

Io do una cosa (inutile) a te, tu dai una cosa (utile) a me: MATTONI!

Così nasce una casa per i "bambini di strada" di Awassa, Etiopia.

■ di Giovanna Sereni

Sono le sei antelucane, di domenica 16 ottobre. Torino è ancora avvolta nell'oscurità, la prima nebbia rende fioca la luce dei lampioni, i primi jumbo-tram, usciti dai Depositi, iniziano le loro corse.

A uno spettatore mattiniero e attento non sfuggirebbero, però, alcune autovetture, stracariche di scatoloni, che stanno convergendo verso una meta comune: il Centro Fiere del Lingotto.

E', infatti, scoccata l'ora di "Mercanti per un giorno", la domenica in cui sono poste in vendita ogni sorta di curiosità, dalle cose vecchie trovate in soffitta piuttosto che in canti-

na, ad oggetti di artigianato che profumano ancora dei ricordi di splendidi paradisi tropicali.

Il Lions Club Rivoli Castello partecipa con i propri Soci ad una vendita di vecchie cose "di pessimo gusto" il cui ricavato è destinato al sostentamento dei "bambini di strada" di Suor Maria Pia Colombo, Missionaria Comboniana che opera ad Awassa, in Etiopia. La cittadina presenta i tipici problemi degli agglomerati di recente insediamento: povertà, degrado, carenze sanitarie ancora più accentuate rispetto al resto del Paese già di per sé poverissimo, giovani con scarsissime prospettive e ... orfani, tanti

bambini orfani, senza un tetto sotto cui ripararsi, che hanno fatto della strada la loro casa e la loro vita.

"Per sostenere ogni singolo bambino, in un decoroso percorso formativo, per nutrirlo, per vestirlo, ci dice Suor Maria Pia, occorrono circa 150 euro all'anno, poco forse per i parametri nostrani, ma abbiamo bisogno di costruire dei locali per toglierli da queste condizioni: una stanza come locale per farli studiare e delle camere da utilizzare come dormitorio, all'interno della nostra struttura. Il costo complessivo è di circa 8.000 Euro."

Certo, i 1000 euro incassati

oggi, superiori, in verità, alle nostre aspettative, sono solo un mattone dell'opera necessaria ... ma chi ben comincia è a metà dell'opera!

E' stato un modo simpatico per trarre un utile da cose ormai inutili. E' stato un Service per i bambini di Awassa, ma anche un Service per noi stessi che ha creato sinergie fra i Soci e informazione verso l'esterno su una, fra le tante aree d'intervento dell'Associazione Lions International.

SOCIETA'

Bilancio, Autonomia degli Enti Locali, TAV, Olimpiadi: con chi ne parlo?

Con chi mi sa dare risposte: Mercedes Bresso, Governatore del Piemonte

■ di Fanuel Marchisio

Martedì 8 novembre 2005, ad un interclubs dei Lions Clubs Torino Augusta Taurinorum e Torino Cittadella, svoltosi al Circolo della Stampa di Torino, è intervenuto il Presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso che, malgrado i numerosissimi impegni e i

gravi problemi presenti sul territorio - come le tensioni e le manifestazioni legate alla realizzazione della TAV in Val Susa - ci ha intrattenuto, con dovizia d'argomentazioni, sui primi mesi di svolgimento del suo mandato.

Dopo il saluto dei Presidenti, Mario Vittorio Alessio per l'Augusta e Giovanni Gilardi per il Cittadella, alla presenza dell'IPDG, Aron Bengio, del Presidente Distrettuale Leo, Antonio Ferrara, e di numerosi Officers distrettuali e Presidenti di Club, si è svolta



la riunione conviviale, nel corso della quale il Socio dell'Augusta Taurinorum, Mario T. Barbero, ha presentato alla Signora Bresso il suo nuovissimo libro, edito da Laterza a cura del Lions Club Augusta Taurinorum, "La gara più difficile", che presenta, sotto forma di romanzo, le interviste a numerosi Atleti diversamente abili che parteciperanno alle prossime Paralimpiadi.

Il Presidente Mercedes Bresso, nel suo intervento e nel corso delle risposte fornite ad alcuni Soci durante il successivo dibattito, ha, tra l'altro, tracciato il quadro delle difficoltà incontrate dall'inizio del mandato, con particolare riguardo ai problemi di Bilancio, sia per la carenza di fondi che di corretta imputazione delle spese già effettuate nel corso del precedente esercizio.

In particolare, ha esaminato il settore della Sanità che assorbe una quota relevantissima

del Bilancio regionale e che, anche a seguito delle cornici fissate dalla "Finanziaria", deve essere razionalizzato, col mantenimento, però di un reale supporto alla parte meno protetta della popolazione come, ad esempio, la grande maggioranza dei pensionati. La nuova Giunta ha individuato nei campi della Formazione, della Ricerca e dell'Innovazione i tre settori da privilegiare, in quanto considerati prioritari per l'azione del Governo regionale. "Dobbiamo investire sul futuro" ha detto Mercedes Bresso. Le limitazioni imposte dalla "Finanziaria" devono essere vissute come uno stimolo a razionalizzare spese ed investimenti, riducendo le dispersioni, eliminando residui organizzativi obsoleti e concentrando il personale e le attività dell'Amministrazione, regionale e provinciale, sui settori chiave, semplificando le procedure ed eliminando i doppi, inutili e dannosi, che ritardano l'attività.

Ha, infine, spezzato una lancia in favore di una reale autonomia fiscale degli Enti Loca-

li, in modo che gli stessi siano in condizione di esigere direttamente le entrate di loro competenza e possano, così, gestire autonomamente le trattative con i fornitori, in funzione della certezza dei tempi di disponibilità dei fondi stessi.

Sul tema, caldissimo, della TAV, il Presidente Bresso ha ribadito l'orientamento della Regione favorevole alla realizzazione dell'opera, fatte salve le necessarie verifiche di compatibilità ambientale ed ecologica che dovranno essere accertate con i ben noti "carotaggi".

La serata è risultata particolarmente riuscita, grazie alla competenza e disponibilità del Presidente della Regione e i presenti hanno seguito con molta attenzione le dissertazioni addotte e sono intervenuti, come accennato, con domande sulle questioni più attuali, come la TAV e le Olimpiadi.



SOCIETA'

Il mondo islamico oggi

Il Prof. Massimo Introvigne al Lions Club Ivrea

■ di Giovanni Lo Cigno

La prima serata culturale del Lions Club Ivrea, tenuta l'8 Novembre 2005 sotto la presidenza di Margherita Giovannetto, è stata dedicata al tema del mondo islamico oggi. La Conferenza è stata tenuta dal Prof. Massimo Introvigne, di cui è stato recentemente pubblicato l'interessante saggio "LA NUOVA GUERRA MONDIALE - Scontro di Civiltà o Guerra Civile Islamica" (Sarago Edizioni, 2005). Il Prof. Introvigne è uno dei più insigni studiosi a livello mondiale del pluralismo religioso internazionale, e dei nuovi movimenti religiosi, con riferimento alle sette ed all'Islamismo. E' nato a Roma nel 1955, è membro di Alleanza Cattolica,

è il Fondatore del Centro Studi sulle Nuove Religioni (CESNUR) di Torino, una delle migliori reti di ricerca internazionale sul tema della religiosità alternativa nascente nella nostra epoca, ed ha diretto la monumentale "Enciclopedia delle Religioni in Italia" (Elledici, 2001). E' editorialista de "La Stampa".

L'insigne Relatore ha ricordato come il mondo islamico non abbia mai accettato, né ammesso la sconfitta dei Turchi alle porte di Vienna del 1697, ad opera del Principe Eugenio di Savoia, ed ha elencato le diverse correnti, fondamentali ed ultra-fondamentalismi dell'Islam, da quello moderato dell'Azebaigian prima dell'oc-

cupazione russa a quello turco dopo le riforme di Atatürk, concludendo che il Fondamentalismo Islamico è sostanzialmente rimasto inalterato o si è addirittura radicalizzato dopo la decolonizzazione, per cui in ogni caso la Sharia prevale sempre su qualsiasi forma di Stato. Il conflitto si è propagato ora anche all'interno dell'Islam, non soltanto tra moderati e terroristi, ma sta coinvolgendo una pluralità di soggetti, in un groviglio sempre più difficile da dipanare, con conseguenze sempre nefaste.

L'Oratore ha anche sottolineato come i recenti fatti di Londra e delle banlieu francesi abbiano aggiunto alla situazione il pro-

blema delle nuove generazioni di giovani islamici, nati in Occidente dagli immigrati dai paesi islamici. Questi giovani parlano la lingua dei loro coetanei, ma sono difficili da integrare. L'Oratore ritiene inadeguate sia la risposta della "carota" adottata da Blair, sia la risposta del "bastone" adottata da Chirac, e sia quella dell'accoglienza indiscriminata auspicata da movimenti e organizzazioni umanitarie italiane, inclusa la Caritas. Contrariamente a quanto riportato recentemente dai media, egli considera trascurabile il fenomeno degli occidentali coinvolti nel terrorismo islamico, giacché la stragrande maggioranza degli

**In alto:
il Socio Mario T. Barbero consegna una copia della sua ultima fatica letteraria al Governatore della Regione Mercedes Bresso**



occidentali si converte all'islam per motivi matrimoniali.

All'eccezionale e riuscitissima serata ha partecipato un gran

numero di Soci e consorti, numerosi ospiti illustri e due cronisti della stampa locale. La serata è stata vivacizzata da una serie di domande dei partecipanti, a cui Introvigne ha risposto sempre brillantemente,

lasciando, però, in tutti l'opportunità e attenta riflessione sugli accadimenti illustrati.

108 la1 32

ATTIVITA' DI CLUB

La Musica non ha passaporto

Brani e sonorità internazionali aprono l'anno del "Bugella Civitas"

■ di Loretta Rey Rondi

Grande rientro dopo la pausa estiva per il Lions Club Biella "Bugella Civitas" che ha organizzato la serata d'apertura in una storica dimora biellese, Villa Era, edificata ai piedi della collina di Vigliano, un paese alle porte di Biella, nella seconda metà dell'Ottocento.

In questa nobile residenza, ogni anno, nei mesi estivi, l'Accademia di Alta Formazione

Artistica e Musicale "Lorenzo Perosi" (che è una Scuola di Perfezionamento), organizza numerosi Concerti e tiene Corsi per Musicisti già in possesso di Diploma e provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo.

L'Accademia, un fiore all'occhiello per la città di Biella, è sorta nel 1984 su iniziativa dell'Istituto Musicale "L. Perosi", fondato nel 1973, e di cui l'attuale Presidente del

"Bugella", Sig.ra Ornella Lesca Giacometti, è contitolare insieme al marito Giorgio. Entrambi sono accomunati da una grande passione e sensibilità per la Musica, sempre peraltro mirate ad un obiettivo ben preciso: favorire l'avvicinamento dei giovani allo studio della Musica. Tenendo sempre presenti queste finalità, perfettamente in linea con quelle lionistiche, sono così riusciti a creare

www.lions108ia1.it

Il nuovo sito web del Distretto 108 Ia1 è aggiornato in tempo reale



Il mezzo più veloce per informare ed informarsi sulle nostre attività

Mandaci subito tue notizie.

mailto: notizielions@hotmail.it

In alto: un momento della Conferenza del Prof. Massimo Introvigne sull'Islam



una Scuola qualificata e valida che attualmente rappresenta uno degli Istituti Musicali privati con il maggior numero di risultati didattici.

Proprio con un Concerto all'aperto, nella suggestiva cornice di Villa Era, la Presidente, unitamente alle Socie che hanno appoggiato e sollecitato l'iniziativa, ha voluto inaugurare l'anno lionistico 2005 - 2006. Protagonista della serata è stato il Gruppo "Percussioni Catubam", formato da sei Professori del Teatro Regio di Torino. Il nome, che rimanda ad un antico strumento a per-

cussioni, la catuba, costituito da una coppia di piatti e da una grancassa suonati contemporaneamente dal medesimo esecutore (utilizzata anche da Mozart e Rossini per le cosiddette "turcherie"), esprime, di per sé, la maniera di fare musica di questo complesso, la ricerca dell'aspetto ludico e l'interesse per repertori eclettici ed eterogenei.

Il prestigioso gruppo, grazie ad un approccio immediato e simpatico, che ha subito annullato le distanze tra pubblico ed esecutori, ha, in effetti, manifestato questa volontà di divertire e divertirsi, nulla togliendo, peral-

tro, alla grande professionalità dimostrata nell'esecuzione dei brani, in parte ricalcanti dimensioni musicali e sonorità lontane, che si ispiravano alla musica del Giappone e ai ritmi africani, e, in parte, più vicine a regioni culturalmente affini a noi e al bacino del Mediterraneo.

Le pièces proposte, i cui ritmi da un avvio pacato si sono fatti sempre più vivaci e incalzanti, hanno conquistato l'attento e numeroso pubblico, decretando il pieno successo della serata, conclusasi in un clima festoso.

108 la1 33

INCONTRIAMOCI

Saper coniugare, Amicizia, Cultura e Servizio è un'arte

Anzi: una gita!

■ di Giovanna Sereni

Domenica, 25 settembre 2005, i Soci del Lions Club Rivoli Castello, amici, simpatizzanti, con la partecipazione di Soci di altri Clubs Lions, si sono dati appuntamento per una gita fuori porta a Castelnuovo Calcea.

Un po' titubanti, per le non troppo rosee previsioni meteo, i convenuti si sono avviati alla scoperta dei vigneti di Castelnuovo.

L'autunno ha regalato, invece, una splendida giornata, calda, col sole che faceva capolino tra i vigneti, dove i contadini erano impegnati nella vendemmia, ed esaltando i colori autunnali, in tutto il loro splendore.

Che dire, poi, di Castelnuovo Calcea. Abbarbicato, come molti paesi dell'Astigiano, su di una collina, Castelnuovo ha fatto parte fino al 1735 del Ducato di Milano. La Chiesa parrocchiale, in stile barocco, dopo il recente restauro si presenta in perfetto stato e al suo inter-

no propone la visione di numerose statue lignee e affreschi su tela, risalenti al 1700. Dal piazzale della Chiesa si gode un bellissimo panorama sui vigneti e paesi vicini. Dell'antico, a prescindere dal nome, Castelnuovo restano ancora una torre e diversi cortili ed ambienti che, sapientemente recuperati, sono sede di rappresentazioni teatrali e Concerti. Tutto ciò è stato riccamente illustrato da una Guida di eccellenza, quale il Vice Sindaco del paese.

Una tradizionale "merenda sinoira" presso l'Agriturismo La Buata, ha permesso ai partecipanti di concludere la giornata in allegria, tra musiche di un simpatico complessino locale, balli e degustazione di vini. Non è mancato anche un momento piacevolmente "oneroso" dovuto all'acquisto di prodotti enogastronomici, ma tutti hanno fatto a gara per accaparrarsi le varie specialità



del luogo, consapevoli della finalità: raccogliere fondi per le attività future in programma. Morale: il coniugare momenti culturali, con iniziative ludiche e gastronomiche, favorisce la coesione fra i Soci e l'integra-

zione con altri Clubs, azione non disgiunta, peraltro, da una contenuta ma utile raccolta fondi per i futuri Services. Alla prossima



Genoma: patrimonio della famiglia

Al Palazzo della Provincia di Genova un incontro sulle malattie genetiche

■ di Daniela Finollo Linke

Organizzato dal Comitato Lions per la Genetica si è svolto a Genova, presso la Sala del Consiglio della Provincia nella mattina di sabato 22 ottobre, il Convegno di Studio "Incontro Lions con le malattie genetiche".

Scopo del Convegno, come ha sottolineato nel saluto d'apertura alle Autorità Lionistiche presenti il Presidente del Comitato Lions per la costituzione della "Banca del Genoma" PDG Wanda Ferrari de Regibus, la conoscenza del mondo della Genetica, nello spirito d'attenzione alle malattie e alle tematiche che ne derivano e d'aiuto all'Umanità che caratterizza l'attività lionistica.

Arduo il compito dei valenti Relatori che hanno introdotto il pubblico in questo non facile cammino.

Membro altamente qualificato del Comitato, recentemente nominata Presidente della Società Italiana di Genetica, la Dott.ssa Franca Dagna Bricarelli, del Dipartimento di Scienze Genetiche Natali e Ginecologiche dell'Ospedale Galliera, ha sottolineato l'importanza del test genetico per la Diagnosi e la Ricerca, intendendo per "test genetico" qualsiasi tipo d'indagine che permetta di escludere o di associare una malattia. Si tratta di un'indagine con particolarità diverse da tutti gli altri esami. I dati che vengono evidenziati sono dati altamente sensibili, che vanno a caratterizzare l'identità biologica non solo del singolo, ma della famiglia, identità che non cambia nel tempo e che si stabilisce al momento del concepimento, quando riceviamo metà del patrimonio genetico dal padre e metà dalla madre.

Il Genoma collega tra loro le generazioni: è definito "patrimonio della famiglia" con tutte le ricadute per ciò che riguarda la privacy.

Il test genetico cambia il principio dell'autonomia individuale, per passare dalla sfera del soggetto alla sfera della famiglia, con implicazioni diverse quali il senso di colpa per aver trasmesso una malattia ai figli o ai collaterali, il dubbio del tacere o voler comunicare certe situazioni agli altri famigliari.

Il test va, quindi, preceduto da una consulenza collegata al test stesso, che ne chiarisca il significato, l'affidabilità e le implicazioni che comporta. In una struttura ben funzionante è presente il Genetista Clinico, appunto il ruolo ricoperto dalla Dott.ssa Francesca Faravelli del Reparto di Genetica Umana dell'Ospedale Galliera.

L'argomento del suo intervento "Quando sospettare una malattia genetica?" è stato trattato attraverso la presentazione di casi particolari, dai quali è emerso come una problematica che si ripeta con frequenza nella famiglia verosimilmente riveli una predisposizione genetica. Il ruolo del Genetista è formulare e/o verificare una diagnosi attraverso l'anamnesi, processo attivo che tiene conto di origini geografiche, etniche, dei legami di parentela delle persone, dell'albero genealogico della famiglia, completata da esami obiettivi ed esami strumentali. Emerge la delicatezza dell'informazione: anche se per il Garante della Privacy si può fare eccezione, è spesso difficile trovare l'equilibrio tra l'importanza di avvisare i parenti a rischio e il ledere il diritto alla riservatezza della persona per la quale nasce il problema. Nel caso della coppia è consigliabile la consulenza preconcezionale, fatta dall'Ostetrico curante per raccogliere tutte le informazioni di base utili ad orientare ed informare i futuri genitori, con lo scopo di verificare la presenza di qualche fattore di rischio che meriti o no di essere indagato. La diversa percezione della prognosi da caso a caso implica anche la presenza dello Psicologo, che deve aiutare la famiglia a comprendere le informazioni mediche, e consentire di operare



una scelta congrua alla propria percezione del rischio e nel rispetto delle personali credenze etico - religiose.

Concludendo la sua interessante relazione, la Dott.ssa Faravelli ha sottolineato come, allo stato attuale, possediamo avanzati strumenti di diagnosi. La comprensione dei meccanismi che generano le malattie è il primo passo per curarle, oltre alla grossa promessa, forse ancora lontana, della terapia genica e dell'uso delle Cellule Staminali.

L'argomento della diagnosi prenatale è stato ampiamente e dettagliatamente trattato dal Dott. Mario Lituania del Centro di Medicina Fetale e Prenatale dell'Ospedale Galliera, attraverso numerosi esempi di casi particolari correlati da immagini ecografiche.

Nel corso della sua esauriente esposizione, il Relatore ha messo in rilievo le enormi possibilità dell'esame ecografico, laddove sia accompagnato da un'attenta e completa lettura e conseguente valutazione di quanto viene evidenziato dall'esame stesso.

Dopo un breve dibattito e i ringraziamenti di dovere, il Governatore ha chiuso il Convegno sottolineando la forza del Comitato e la costante presenza dei Lions "là dove è possibile lasciare un'impronta". La collaborazione con la Ricerca costituisce una seria partenza per un Comitato già rivolto ai futuri appuntamenti.

Una doverosa precisazione

La tirannia dello spazio, con la conseguente necessità di tagliare, talvolta, alcuni periodi per rispettare le esigenze d'impaginazione, può giocare brutti scherzi.

E' così avvenuto che nella relazione a firma di Massimo Ridolfi sul Congresso di Apertura del 108 la2 apparsa a pag. 50 del numero 122 il seguente periodo, che per di più riguardava il pezzo forte della giornata di lavori in quanto riferente all'intervento del Presidente del Consiglio dei Governatori, Roberto Scerbo, sia stato saltato. Provvediamo ora, scusandoci con l'interessato e con i lettori.

"Particolarmente seguito il lucido e vibrante intervento del Presidente del Consiglio dei Governatori, Roberto Scerbo (che si era addossato anche un lungo viaggio pur di essere presente) che ha rappresentato una vera iniezione di entusiasmo e convinzione nei presenti."

“Speciale per due”... e il terzo vien da sé!

Perché di BAI ce n'è una sola

■ di Bianca Maria Angelone

*“Di canti di gioia, di canti d'amore
risuoni la vita mai spenta nel cuore
non cada per essi la nostra virtù... (bis) ”*

Tutta la platea in piedi. Molti cantano con l'entusiasmo degli anni universitari; altri fingono di cantare sperando non si noti che muovono la bocca, ma non sanno le parole. Bollati a vita! Dopo il bis arriva la bordata degli applausi, urla, risate; la BAI torna, un anno dopo l'altro, dal 1913, a regalarci i suoi personaggi un pò strampalati come possono esserlo dei ragazzoni muscolosi, barbati, pelosi, vestiti da giovani, ingenui pulzelle e danzanti quali libellule. La BAI (diminutivo di Baistrocchi) fu creata da Mario Baistrocchi, studente universitario, al quale venne l'idea di divertire e divertirsi all'insegna della Goliardia. Nessuno sapeva che Mario sarebbe stato, nell'ottobre del 1917 colpito da due pallottole austroungariche a Caporetto. Quel giorno moriva il Tenente Baistrocchi, ma nasceva il mito che è ancora qui, con la BAI, nella sua Genova dal raro sorriso che, nel suo nome, sfata la radicata convinzione d'essere “musona”. Andando all'indietro, nella BAI si sono esibiti nomi noti a tutti: Tortora, Villaggio, Ferrer, Siriani, sino a Matuzio, Schiaffino, Biancalana, Quistelli, Dotto (preso in prestito alla Rai) e poi da sempre Piero Rossi il Regista ed Ernesto Gherardi Direttore Generale Amministrativo di queste squinternate dolly - sisters. Quanti titoli si sono avvicendati! Misteriosi “Abracadabra”, legati al bridge “Come quando fuori piove”, letterari seriosi “Cincinnurus Regius” o birichini “A qualcuna piace ... piccolino” o fintamente romantici “Parlami d'amore Mariù” o sberleffo al linguaggio informatico così attuale, così trendy e non pri-

vo d'esagerazioni ridicole “WWW Cliccate Genova@G 8”. Oggi la BAI non è quasi più la Compagnia Goliardica con i costumi fai da te, i rotoli di carta igienica usati come stelle filanti, con i ragazzi sedicenti Attrici scatenati, truccatissimi, con il petto villosa messo in mostra da generosissime scollature, della scostumanza ridanciana come è nata dall'avventura di Mario Baistrocchi. Oggi è una vera Compagnia di Spettacolo con un Calendario fittissimo di impegni e di Teatri che se la contendono. Sono allegri, simpatici, scanzonati, irriverenti, ma anche molto, molto bravi, ci manca... un pelo (!) per dire professionisti. I loro costumi sono da scena, il trucco è sapiente, la preparazione artistica lascia stupefatti dinanzi a questa brigata di belle “ragazze” dalle movenze maschili e membra non precisamente femminee. Non dimentichiamo, poi, che la BAI è da sempre erogatrice di aiuti economici a Ospedali, Enti, Comitati, Associazioni, opere di bene che le fanno onore. Sarebbe troppo lungo l'elenco dei beneficiati, dico solo che anche noi “Lions” da molti anni siamo tra questi ed in particolare il “ Comitato Assistenza ai Bambini Siriani - Terzo Mondo e Missioni Camilliane” avrà, per il sesto anno consecutivo, una serata speciale. Riceveremo, infatti, dalla BAI l'incasso del 9 gennaio all'insegna del nostro slogan, da loro prontamente raccolto: “Aiutaci ad Aiutare”. Per l'attività benefica della BAI a favore dei Lions la stessa è stata insignita del Melvin Jones Fellow (Governatore Enrico Mussini), nonché nominata Membro Onorario del nostro Comitato. Dovremo però, essere noi, impegnandoci a coinvolgere i nostri parenti ed amici, a riempire la sala del Politeama Genovese, la sera



del 9 gennaio 2006 ore 20,45 affinché, detratte le spese, rimanga una congrua cifra per il nostro Service di assistenza ai bambini meno fortunati. E' importantissimo attivarci da subito per vendere i biglietti dello spettacolo del 9 sera al fine di esaurire il Politeama Genovese, ricordando che sta solamente a noi dimostrare alla città che siamo compatti nel fare opere di bene anche divertendoci, nel mettere in pratica il motto del Governatore Piero Rigoni “Aiutare per imparare – Disponibilità, Impegno, Solidarietà”. Tornando allo spettacolo di quest'anno il titolo è veramente stuzzicante: “Speciale per due”, ma chi sono i due? Marco Biancalana e Edoardo Quistelli che festeggeranno il loro BAI compleanno. Nozze d'argento: 25 anni, ragazzi sono tanti! 25 anni di sketches, di siparietti di parodie, di balletti, di intesa fra questi due “mostri sacri” di un'anomala Compagnia che ben si meritano il titolo e dedica, ringraziamento da parte della Città. Ci sarà anche il favoloso, strepitoso, mitico, straordinario Can Can (favoleggiato anche per le notevoli difficoltà... anatomiche) gran finale, pezzo forte lasciato alla fantasia esecutiva delle... 12 VOMITABLE GIRLS! P.S. da leggere con attenzione da tutti i LIONS: Ricordate la serata del 9 gennaio 2006 ore 20,45 Politeama Genovese. Venite tutti, l'unione fa la forza. AIUTATECI AD AIUTARE! Ciao!

108 la2 35

Il Sogno, il Ricordo, l'Amore, l'Arte e ciò che, insieme, possono realizzare

Questo è il “Service per Alberto”

Quando ti nasce un figlio il cuore ti scoppia per le emozioni che si addensano, il cervello ribolle per i sogni che vedi realizzati con quel miracolo che è la nascita di “tuo” figlio.

Lo vedi, poi, crescere, maturare, diventare uomo e ti senti sempre più ricco perché il miracolo della nascita è realtà quotidiana, i tuoi sogni stanno realizzandosi, senti che la tua

vita sta integrandosi con la vita di un altro: il miracolo dell'amore è realtà.

E poi.... all'improvviso il mondo ti crolla addosso: non capisci, non accetti, ma la realtà

tanto bella prima, è anche dura realtà ora.

E i sogni, i “tuoi” sogni, dove vanno a finire? I sogni non possono morire!

La vita biologica cambia, la

In alto:
la BAI durante
le prove

THERMOPLAY

Hot Runner Systems



Sistemi per l'iniezione delle materie plastiche

THERMOPLAY
THERMOPLAY



14-18/02 2006
Pad. 11,
Stand C03

THERMOPLAY S.p.A.

Via Carlo Viola 74, 11026 Pont St. Martin (AO), Italy
Tel. +39 0125 800311 - Fax +39 0125 805567 - thermoplay@thermoplay.com

Thermoplay U.K.

24 Hemmells, Laindon North - Basildon - Essex SS15 6ED, U.K.
tel. +44 1268 415805 - fax +44 1268 417324 - thermoplay@thermoplay.co.uk

Thermoplay Deutschland

Werdohler Strasse 186 - D 58511 Lüdenscheld, Germany
tel. +49 2351 661180 - fax +49 2351 6611818 - info@thermoplay.de

Thermoplay France

21 Av. de la Mare Z.I. des Béthunes B.P. 9538, St. Ouen L'Aumône 95061 Cergy, Pontoise
Cedex, France tel. +33 134 400017 - fax +33 134 400575 - info@thermoplay.fr

Thermoplay Brasil

Rua S. Antonio, 721 Recanto do Parque, 13253-400 Itatiba, S.P. - Brasil
tel. +55 11 45342160 - fax +55 11 45241837 - thermoplay@thermoplaybrasil.com.br

Thermoplay Portugal

Estr. Da Nazare 200 R/C Esq a Amieirinha, 2430-033 Marinha Grande, Portugal
tel. + 351 244 577 247 - fax + 351 244 577 248 - geral@thermoplay.pt



realtà cambia ma i sogni rimangono gli stessi e i ricordi fanno parte dei sogni: questi ricordi diventano parte della tua vita. Hai bisogno di dare corpo a quei sogni, devi trovare il modo di dire agli altri che i tuoi sogni non sono finiti e cerchi, cerchi, cerchi... Sei in un'Associazione che si mette al servizio degli altri, di quegli altri meno fortunati anche di te, di quegli altri che, magari, di sogni non ne hanno mai avuti. E allora cerchi, cerchi con i tuoi familiari, cerchi con i tuoi amici, cerchi di dare un senso ai tuoi sogni che sono diventati ricordi e trovi qualcuno che ti capisce e che sa tradurre

in opera, opera d'arte, il tuo sogno che ha rischiato di essere infranto! Così nasce il "Service per Alberto", un Service che l'amico Giuseppino Coppo, insieme alla Sua famiglia, mette a disposizione dei Lions. L'opera d'arte di Aligi Sassu, Scultore di fama internazionale, viene offerta in una Lotteria benefica che si propone di raccogliere fondi per realizzare un "sogno" lionistico. Negli anni scorsi la Lotteria estesa a tutti i Lions del nostro Distretto ha permesso di raccogliere fondi per: la Banca degli Occhi, la Casa Protetta di Valenza, il restauro della Cappella Madonna

delle Grazie del Duomo di Casale Monferrato, il Service "una Rosa per Genova", l'acquisto di un automezzo fuoristrada pro - alluvionati di Morano Po, la Croce del monumento di Roccaverano, la Casa di Stefano, il Centro Paolo VI di Casalnoceto, il restauro della Cappella Romitorio del Santuario di Crea. Il contributo fattivo dei Soci del Lions Club Casale Monferrato Host ha contribuito a mantenere questo Service nel corso degli anni, a far sì che un'opera d'arte venisse messa a disposizione dei Lions del

nostro Distretto. E' un Service distrettuale permanente che va sostenuto da tutti i Soci dei Clubs del Distretto, che potranno acquistare una quota di partecipazione alla Lotteria rivolgendosi al Segretario del Lions Club Casale Monferrato Host, Domenico Demichelis, perché rappresenta un sogno che tutti noi vogliamo avere e mantenere: il sogno dell'Amore.

108 la2 37

SERVICE DISTRETTUALE

Arte e grandi vini per il Santuario di Crea

Così Albaro contribuisce alla realizzazione del service Distrettuale

■ di Giannetto

Come ogni anno l'Associazione "Amici di Albaro" ha organizzato, il 25 settembre, a Genova, in Piazza Leopardi in Albaro appunto, un'Esposizione di opere di scultura e pittura eseguite da Artisti appartenenti all'Associazione.

Si tratta di un simpatico appuntamento di... Quartiere che culmina, come da tradizione, con un aperitivo offerto dalla Trattoria "Ve-gia Arbà" e che richiama sempre un numero pubblico di curiosi e di intenditori. Quest'anno la Mostra, giunta alla Ventitreesima Edizione, ha ospitato anche opere di tre

allievi dell'Accademia Ligustica allo scopo di mostrare al pubblico e proporre alla Critica i lavori delle future promesse dell'Arte.

Presidente dell'Associazione Amici di Albaro è il Lions Ilario Cuoghi per il quale la Mostra di Albaro è stata occasione propizia per abbinare l'Esposizione alla vendita di selezionatissime bottiglie di vino Barbera, offerte dalle Aziende vinicole del Monferrato, le cui etichette sono state disegnate da dieci Artisti di certa fama.

Le bottiglie hanno così assunto un significato di eccellenza e un diverso valore: una

chicca per intenditori e collezionisti.

Il ricavato della vendita delle bottiglie, che ha avuto molto successo e suscitato altrettanta curiosità fra i visitatori, è stato destinato al Service Distrettuale per il restauro del Romitorio di San Luca del Santuario di Crea.

Del Service è Presidente Beppe Varala che ha voluto essere presente e partecipare all'iniziativa del suo Vice Ilario Cuoghi.

Molto apprezzata la focaccia.

SIGHT FIRST

Si è svolto al Margara il III Gran Prix Lions di Golf del Distretto 108 la2

Perché della Banca degli Occhi non ne parleremo mai abbastanza

■ di Franco Cantamessa

I Lions Clubs Alessandria Margara e Valenza hanno organizzato una gara di Golf presso

il Golf Club Margara di Fubine (Al) con il duplice scopo di raccogliere fondi a favore della

Banca degli Occhi e, soprattutto, di far conoscere questa importante realtà lionistica ai

giocatori e ai frequentatori del Club non Soci Lions, ai quali sono stati distribuiti gli opuscolo-



li illustrativi dell'attività svolta dalla Banca.

Domenica 29 giugno 2005 si sono ritrovati al Margara ben 130 giocatori, che hanno ricevuto un caloroso benvenuto dai Presidenti Paolo Curti e Carlo Taverna. Coordinatore dell'incontro è stato Pietro Dolce, anche in veste di sponsor.

La gara, molto combattuta con il conseguimento d'eccellenti punteggi, e che ha assegnato ai vincitori bellissimi premi fra cui un Leone d'argento assegnato al miglior giocatore (offerto dalla Ditta Arval Argenti di Luciano Sacco), è stata anche l'occasione da parte delle principali cariche dei due Clubs per

illustrare come opera la Banca degli Occhi Melvin Jones, che ha la sua sede presso la Clinica dell'Università di Genova ed è gestita esclusivamente dai Lions.

Si tratta della prima Banca degli Occhi esistente in Europa guidata da un'Équipe di operatori specialisti oculisti che assicurano il prelievo, la selezione e la conservazione delle cornee le quali sono messe a disposizione nelle 24 ore e gratuita-

mente a chiunque lo richieda per l'intervento di trapianto.

Speriamo che una migliore conoscenza di questo grande Service umanitario, anche da parte dei Lions stessi, possa contribuire ad ampliare il numero degli amici che si impegnano a operare per il sostegno dell'impegno della Banca degli Occhi. Alla premiazione è seguito un ricco aperitivo ed un appuntamento al prossimo anno con presenze ancora più numerose.

SIGHT FIRST

Il "Ducale" si apre alla Banca degli Occhi

Moda e campioni dello sport per finanziare un grande Service

■ di Vittorio Gregori



Effettuare il trapianto delle cornee, provvedere alla loro catalogazione e conservazione, mantenere un Laboratorio ed un'Équipe medica in grado di gestire questi compiti, sensibilizzare la pubblica opinione sull'importanza della donazione degli organi, sono solo alcuni dei compiti assolti dalla Banca degli Occhi Melvin Jones, la Fondazione Onlus creata e diretta, ai suoi inizi, dall'indimenticabile Enrico Mussini.

Tutto ciò comporta un notevole costo che sarebbe insostenibile se questa realtà, vero

vanto del Lionismo del nostro Distretto, non si fosse guadagnata sul campo uno stabile posto nel cuore d'ogni Club, e da ciò nasce la girandola d'eventi, i più disparati, ai quali nel corso dell'anno siamo chiamati ad assistere e che hanno in comune un importante fattore: raccogliere fondi per assicurare alla Fondazione una vita operosa al riparo da ansie di natura gestionale.

Questa volta sono stati i Clubs Genova Porto Antico, Genova Portoria, Genova Cristoforo Colombo, con la fattiva collaborazione

del Distretto Leo 108la2 ed il patrocinio del Comune di Genova e del Secolo XIX, a collaborare con l'Associazione Amici della Banca degli Occhi Melvin Jones per realizzare un evento di particolare importanza.

Nella splendida cornice del Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale a Genova, martedì 25 Ottobre si è svolta la Manifestazione - Spettacolo "Genova in Moda", un mix d'eleganza, sport e beneficenza sotto l'attenta e prestigiosa regia di Carla Cordara, insegnante di belle maniere e con una grande esperienza per eventi importanti che con fantasia e giocosità sa trasformare in puro divertimento.

Giunta, ormai, alla sua quinta Edizione, la sfilata ha visto in passerella 18 indossatrici e sette indossatori che hanno sfilato per importanti Ateliers e Ditte genovesi d'accessori, mentre una folta rappresentanza d'aitanti campioni del Rugby e della Pallavolo ha reso (agli occhi delle signore presenti) ancora più intrigante l'evento.

La serata ha avuto un notevole successo di pubblico risultando uno spettacolo brillante anche grazie ad una Lotteria dotata di ricchi premi messi in palio dalle Ditte che hanno presentato le loro creazioni.

Due modi diversi di aiutare la Banca degli Occhi. In alto, con il Golf, a lato con la Moda

“Mamma, oggi ho preso la patente... per la bicicletta!”

Lions e Comune di Genova insegnano ai bambini l'Educazione Stradale

■ di Fabio Scotto Busato

Molti successi nascono spesso da incontri casuali e, a volte, basta un'occasione per dare vita ad un progetto importante. Così è accaduto che il Lions Club Genova Boccadasse ed il Comune di Genova abbiano raggiunto l'obiettivo di allestire un Campo Scuola Permanente di Educazione Stradale per i bambini delle Elementari. "E' stato l'Assessore Arcangelo Merella a volerlo nel cuore della città, in Piazza Piccapietra" spiega il Presidente del Genova Boccadasse, Roberto Linke, du-

rante la riunione svoltasi il 22 settembre ed organizzata per la presentazione del Service "Noi Lions saremo promotori dell'iniziativa. La nostra idea originaria di insegnare Educazione Stradale nelle Scuole si è integrata con quella dell'assessore Merella tendente ad allestire un Campo Scuola dotato di segnaletica e impianti semaforici.

Noi ci occuperemo di pubblicare una piccola Guida per i bambini e forniremo le 10 biciclette che regaleremo al Comune per

il Campo Pratica. Abbiamo già trovato un paio di semafori a pila e recupereremo i cartelli stradali che mancano."

L'Assessore conferma: "Si comincerà con tre giorni a settembre e poi una settimana al mese fino alla primavera, saltando dicembre, periodo in cui la Piazza è già destinata ad altre attività. Tutti i bambini, sotto la guida di personale specializzato, Insegnanti e Polizia Municipale, potranno ricevere lezioni pratiche sul campo. Abbiamo, così, colmato una lacu-

na: infatti, eravamo una delle poche città che non disponeva di un circuito stradale educativo". Lo scopo è anche quello di ricordare ai genitori le regole della corretta circolazione stradale. Saranno i bambini stessi a "convincere" i genitori ad essere più prudenti e disciplinati al volante: una strada già percorsa in altri Stati da molti anni, come ci ricorda l'Architetto del Comune di Genova Cinzia Macchiò intervenuta alla serata.



108 la2 39

DECENNALE

Inizia l'anno del Decennale

Dodici mesi importanti per il Club Alessandria Marengo

■ di Anna Corti Papa

Il Lions Club Alessandria Marengo ha dato inizio ufficiale all'attività del nuovo anno

lionistico 2005 - 2006 venerdì 16 settembre scorso, nella prestigiosa cornice di Villa Bot-

taro a Silvano d'Orba.

Alla presenza dei numerosissimi Soci ed



La SAIF dal 1980 produce in Alessandria pitture e decorazioni di elevata qualità apprezzate in tutto il mondo. NUVOLE, PIETRA ANTICA, MANTOVANO: grandi decorazioni e stucchi per ambienti di alta classe. Provate la nostra nuova linea di pitture all'acqua VOCzero: Pitture prive di emissioni nocive alla salute. Azienda certificata ISO 9001:2000

Visitate il sito WWW.SAIFSPA.IT per apprezzare la nostra gamma. Oppure venite a trovarci in fabbrica nella zona dell'ex saponificio di Cantalupo, a pochi km da Alessandria per toccare con mano i nostri prodotti.



tradizione e stile nel colore

SAIF srl - Via Acqui, 31 15014 Cantalupo Alessandria - ITALY Tel. +39 0131 269207 Fax +39 0131 269200 email: saif@saifspa.it Website WWW.SAIFSPA.IT



ospiti, ha aperto i lavori il Presidente Carmelo Boccafoschi, che nella sua relazione ha illustrato gli obiettivi di quest'anno del tutto speciale, poiché ricorre il Decennale della fondazione del Club.

Richiamando le parole del Fondatore dei Lions, Melvin Jones "Non andremo lontano se non faremo qualcosa per gli altri" e dello Scrittore Italo Calvino "Le Associazioni rendono l'Uomo più forte e mettono in risalto le doti migliori delle singole persone", il Presidente Boccafoschi ha ricordato che è dall'unione di questi sentimenti e di questi principi che scaturisce quella che è la "Mission" dei Lions, cioè creare e promuovere tra tutti i popoli uno spirito di comprensione per i bisogni umanitari offrendo servizi volontari, coinvolgendo la comunità e la cooperazione internazionale.

L'impegno umanitario ci chiama a dare aiuto ai bisognosi, ai poveri, ai malati, ai popoli più indigenti, mentre l'impegno sociale e civile ci deve vedere impegnati nell'azione

politico - sociale per diffondere nell'opinione pubblica principi di Socialità, Giustizia, Libertà e Pace, coadiuvando le Istituzioni presenti sul territorio.

L'attuazione di questi principi non ci permette, però, di restare statici, ma richiede cambiamenti che non sempre i Lions accettano volentieri, incominciando dai singoli Clubs, che sono la forza dei Lions, poiché il perseguimento della "Mission" non dipende dagli Officers e/o dai Presidenti e dai Governatori, ma solo ed esclusivamente dai Clubs intesi nella loro interezza e completezza, quali cellule fondamentali dell'organizzazione lionistica.

E', perciò, importante che i Clubs si riquilichino con costanza ed impegno, non solo ammettendo Soci di qualità ma diventando essi stessi sempre più "Club di Qualità", come si prefigge di fare il Club Alessandria Marengo, per trasmettere un'immagine che s'imponga all'attenzione della Società e delle Istituzioni.

Continuità e rinnovamento costituiranno l'impegno di quest'anno sociale, affinché i Soci siano fieri di appartenervi, per proseguire proficuamente quanto è già stato fatto nei primi dieci anni di attività del Club.

Per meglio ricordare il Decennale, il Presidente ha consegnato a tutti i Soci il "Libro Soci", costituito da schede - curriculum per ogni aderente al Club, che potranno essere progressivamente aggiornate, instaurando una consuetudine importante per una migliore conoscenza reciproca.

A ricordo dell'inizio di questo Decennale, inoltre, è stata donata a tutti i Soci una Prova d'Autore del Pittore Rosario Tornatore, che ne ha fatto omaggio al Club. L'Artista, presente alla serata, ha voluto rappresentare il Marengo d'Oro ed il logo dei Lions che si uniscono in una visione cosmica di luci e di colori, a simbolo del nostro Club che si fonde nella grande famiglia dei Lions per infondere e diffondere in modo perenne "Energie Cosmiche".

108 la2 40

boggio sola
utensili

C.so della Repubblica 2 - 15057 Tortona (AL) Tel. 0131 861284 / 813097 Fax 0131 813926
Spalto Rovereto 5 - 15100 Alessandria Tel/Fax 0131 222303
C.so Alessandria 571 - 14100 Asti Tel 0141 470220 Fax 0141 274837
E-mail: boggiosola@inwind.it - www.boggiosola.com

In alto:
inizia l'anno
del Decennale

Come funziona il nostro cervello?

Ve lo spiegano 26 pannelli esposti a Tortona

■ di M. Luisa Ricotti Angeleri

Il Comitato Scientifico del Lions Club Tortona Castello, in collaborazione con il CEND (Centro di Eccellenza sulle patologie neurodegenerative) dell'Università di Milano e l'Istituto di Neuroscienza del CNR di Milano, ha presentato la Mostra "Usa il cervello!", allestita dall'8 al 16 ottobre 2005 a Tortona nel Palazzo Guidobono, con il patrocinio del Comune di Tortona e del Tortona Host. Grande successo di pubblico e di critica, confermata da una nutritissima rassegna stampa. La Mostra, già presentata a Milano al Museo della Scienza e della Tecnologia e presso l'Ottagono della Galleria "Vittorio Emanuele", ha rappresentato un affascinante percorso, raccontato in 26 pannelli, all'interno del cervello umano, per comprendere il funzionamento,



in condizioni fisiologiche e di malattia, di questa nostra formidabile fabbrica di pensieri, ed emozioni, del grande regista che coordina tutto: sensazioni, memoria, linguaggio, movimento e rapporti sociali. L'obiettivo della Mostra, inaugurata dal Sen. Antonio Tomassini, Presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato della Repubblica, e dalla Senatrice Dott. Rossana

Boldi, era quello di avvicinare la cittadinanza, e in particolare gli studenti delle Scuole Superiori, a questo settore della conoscenza scientifica. Obiettivo pienamente raggiunto: moltissimi i visitatori, tra cui tante scolaresche del territorio alle quali il CEND, diretto dalla Scienziata Ricercatrice Prof.ssa Adriana Maggi, ha messo a disposizione alcuni esperti, per incontrare gli studenti, guidarli

nel percorso della Mostra ed illustrare lo stato attuale delle conoscenze e degli studi sul funzionamento del cervello, nella speranza anche di motivare giovani talenti ad intraprendere studi neuroscientifici. Le Socie del Club hanno fatto gli onori di casa, coordinando le visite, supportando i Ricercatori presenti e fornendo un'indispensabile collaborazione, con encomiabile disponibilità. La Mostra è risultata interessantissima: infatti, ha toccato alcuni degli aspetti più affascinanti delle attività cerebrali, i meccanismi della comunicazione, le modalità con cui si fissano i ricordi, le aree del linguaggio, le differenze tra il modo di pensare nella donna e nell'uomo, il modo in cui la musica viene percepita dalle cellule nervose, i circuiti neuro-

108 la2 41

SE IL SERVICE FA LA COMUNICAZIONE

Le favole non finiscono mai

Sembrava quasi una favola: tre formichine che avevano accumulato tanto materiale per le Missioni Camilliane in Benin, hanno trovato, tramite una fata, un nocchiere che trasporterà con un grande container, tutte le merci accumulate con tanta fatica. Quando il nocchiere benefico (Messina) ha lasciato la riunione assicurando che la merce sarebbe giunta gratuitamente alla Missione Camilliana di Sgbanou-Ouidah (Repubblica del Benin) le due formichine presenti all'incontro e la fata si sono abbracciate commosse, consapevoli che tante creature del terzo mondo potranno migliorare la loro esistenza piena di stenti. Così finisce la favola, ma non finiscono gli impegni dei Lions Ilca Bassi Bonaccorti, Armando Marsano, Mario Moneta, G.B. Ponte e di tutti i Lions delegati componenti il comitato per l'Assistenza bambini siriani - Terzo mondo e Missioni Camilliane. Complimenti Gianni!



In alto:
alla scoperta
del nostro
cervello:
visitatori alla
mostra





nali coinvolti nelle sensazioni di piacere e gratificazione, come funziona il cervello degli artisti, per poi passare a considerare quanto la Ricerca può fare per

trovare terapie efficaci contro le malattie neurodegenerative (Alzheimer, Parkinson, schizofrenia, depressione, ecc.). Il Service s'inserisce in un per-

corso che il Lions Club Tortona Castello ha iniziato già da qualche anno, allo scopo di sensibilizzare la cittadinanza alla gestione, insieme alle Istituzioni

sanitarie e amministrative del territorio, dei malati con patologie neurodegenerative in modo competente, organizzato e consapevole.

PREVENIRE, CURARE

108 la2 42

“Le Caravelle” navigano nella Moda

E l'effimero tesse la mano alla sofferenza

■ di Massimo Ridolfi

Può sembrare un incontro fuori dai canoni, dissonante, inopportuno, ma poi, a pensarci bene e a ben guardare come le cose sono state condotte e come sono andate, si può affermare che l'iniziativa del Lions Club Genova Le Caravelle e della sua giovanissima Presidente Alma Terracini, è stata un'iniziativa più che felice.

Si è trattato, dunque, di una Sfilata di Moda della Casa Marina Rinaldi con lo scopo di offrire una serata d'eleganza, di buon gusto, ma anche con quello di creare una buon'oc-

casione per contribuire ad un'Istituzione benefica cittadina come è l'Associazione Gigi Ghiotti.

Qui l'originalità della scelta: l'abbinamento di un avvenimento leggero, forse effimero, con quello doloroso del male senza speranza.

L'Associazione Gigi Ghiotti si è costituita a Genova nel 1984 per assistere a domicilio, e in modo assolutamente gratuito, i malati terminali di tumore, per lenire il dolore, curarne i sintomi, offrire un aiuto morale agli

ammalati e ai loro familiari.

Si avvale di un'équipe di Medici, Infermieri, Psicologi, Fisioterapisti e di un nutrito gruppo di Volontari.

L'Associazione si sostiene in parte con contributi istituzionali, ma principalmente trae sostentamento da lasciti e contributi di privati cittadini.

Oggi dispone anche di una struttura fissa propria, l'Hospice, che, con dodici posti letto, può ospitare gli ammalati più gravi che non possono essere curati a domicilio.



design by ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

CAYEN



RUBINETTERIE

F.lli Frattini

Rubinetterie F.lli Frattini S.p.A.
via Roma, 125 - 28017 S.Maurizio d'Opaglio (NO)
Tel. +39.0322.96127 r.a. - Fax +39.0322.967272
www.frattini.com - info@frattini.it



Materialmente il contributo all'Associazione è scaturito da una riuscita Lotteria con premi messi a disposizione da numerosi sponsor: Marina Rinaldi, la Ardigiò Gioielli, la Navigazione Grimaldi, l'Osteria "A Grigia", e sono pure da ricordare gli sponsor tecnici e di supporto che hanno offerto il cocktail di fine sfilata, le acconciature e il make up per le modelle, l'addobbo floreale. Madrina d'eccezione che ha accompagnato tutta la serata è stata Iva Zanichchi, che ora dobbiamo imparare a conoscere anche come scrittrice perché, nell'occasione, ha presentato il suo libro "I prati di Sara". Un racconto di ricordi, un tuffo in anni lontani

rivisitati con sottile nostalgia.

La Signora Zanichchi ha commentato la serata dialogando con il pubblico e intrecciando stuzzicanti duetti col Governatore Piero Rigoni, presenza d'eccezione alla Manifestazione.

Questa era stata presentata alcuni giorni prima ai rappresentanti della Stampa e delle televisioni cittadine.

Non si pretenda dal povero cronista un commento da intenditore sui modelli presentati, certamente belli, eleganti, di accurata fattura, alcuni emozionanti. Oltre il cronista non va.

Piuttosto, va indirizzato un plauso, più che meritato, per la coraggiosa iniziativa della Presidente Alma Terracini, dolce, dolcissima, che con la sua freschezza accattivante è riuscita a nascondere la sua trepidazione e ha contribuito non poco al successo della Manifestazione e all'appagamento dell'impegno delle tenaci Socie del Club.

Il pubblico, che il 29 settembre ha letteralmente gremito il Teatro della Gioventù, si è unito calorosamente all'applauso del Governatore Piero Rigoni.

108 la2 43

PREVENIRE, CURARE

Aiutare divertendosi

Il Lions Pegli in gita nel Ponente ligure

■ di Giovanni Battista Terrizzano

Anche quest'anno il Lions Club Pegli, particolarmente sensibile nei confronti delle necessità economiche di quelle Associazioni che, volontariamente, aiutano il prossimo e potrebbero farlo meglio se potessero dotarsi d'apparecchiature salvavita o di coloro che si trovano ad affrontare un grave handicap, vuole intervenire con l'acquisto di un defibrillatore per la Croce Verde ed offrire il proprio contributo alla Scuola per i Cani Guida di Limbiate.

Da qui l'esigenza di una raccolta di fondi e, di conseguenza, la necessità di coinvolgere i Soci in occasione della tradizionale gita fuori porta durante la quale gli stessi si sono fatti promotori con amici e conoscenti per la distribuzione e vendita dei biglietti della Lotteria che, unitamente ad una Pesca di beneficenza, era prevista sul Lungomare di Pegli il 26 e 27 novembre.

E così sabato 15 ottobre i Soci

si sono dati appuntamento per una gita un po' particolare, che dal ponente genovese ci trasferiva nelle Province del Ponente ligure. Dapprima un tuffo nel passato remoto, non solo per il tema della visita, ma anche perché molti di noi ritornavano al ricordo di una lontana gita scolastica. Infatti, inoltrandoci nella Valle Varatella, in Provincia di Savona, abbiamo raggiunto le famose Grotte di Toirano, notissima meta turistica, in un paesaggio imponente di rocce calcaree, importanti per la bellezza delle concrezioni, per i fantastici effetti di stalattiti e stalagmiti e per l'eccezionalità delle vestigia preistoriche.

Successivamente, percorrendo la Valle dell'Arroscia e l'antica Strada dell'Olivio, siamo arrivati a Pieve di Tecò, città medievale e importante nodo di comunicazione fra il Piemonte e la Riviera, dove il Sindaco, ci ha accolto calorosamente facendoci visitare i luoghi più carat-



teristici e soprattutto il Savini, un gioiello di Teatro, il più piccolo d'Europa, recentemente restaurato.

La gita è poi proseguita percorrendo la Valle dell'Impero. Una breve sosta per un doveroso ristoro nel piccolo borgo di Sarola e poi direttamente ad Imperia. Qui abbiamo visitato il Museo dell'Olivio, opera unica per originalità e contenuti, che testimonia il valore simbolico e

culturale del più antico albero coltivato dall'uomo, e che percorre seimila anni di storia delle Civiltà mediterranee. Al termine della visita una breve sosta al Porto di Oneglia, originale per la particolarità della sua struttura a schiera con caratteristici portici, da dove si può ammirare la singolare visuale di Porto Maurizio con il suo Duomo e l'antico Parasio.

In alto:
la sfilata di
moda de "Le
Caravelle"

A lato:
alla scoperta
dei misteri
delle Grotte...



SOCIETA'

Una serata dedicata al PDG Alberto Della Costa

Parlando della Genova da lui tanto amata

■ di Vittorio Gregori

108 la2 44

Aveva scelto come motto del suo Governatorato "Noi saremo là", ma, dopo averlo ascoltato parlare con travolgente amore della sua Genova, e lo faceva immancabilmente, veniva da suggerirgli di completarlo con "ma guai a chi ci schioda da qui".

Lo facemmo, e Lui accolse la battuta con una schietta risata e con una pacca sulle spalle.

Genovese di San Martino, parlava un puro dialetto che era il miglior tramite di una simpatia contagiosa, gli occhi sempre socchiusi in un perenne sorriso, ora gioviale ora ironico, ma sempre bonario.

Fu breve il tempo che ci venne concesso per godere della sua amicizia, perché proprio nell'anno della sua più alta carica il male si aggravò, senza però riuscire ad impedirgli di assolvere, talora con visibile sofferenza, i suoi doveri istituzionali.

Felice è stata l'idea del Lions Club Genova Boccadasse (Pres. Roberto Linke) di dedicare alla sua memoria la serata del 14 ottobre, tenutasi all'Hotel City, facendoci raccontare Genova e i Genovesi dal Prof. Franco Bampi, una vecchia amicizia dei Lions che avevamo già avuto occasione di ascoltare in un incontro tenuto tempo addietro a Villa Spinola.



Oratore di rara simpatia e comunicativa il Prof. Bampi ha intrattenuto l'attento e partecipe uditorio in una nutrita serie d'aneddoti e riflessioni.

Ne è uscito un ritratto dolce e, al tempo stesso, amaro dell'attuale modo d'essere Genovesi, non molto dissimile, per l'Oratore, a quello che è sempre stato, dove prudenza e diffidenza verso il nuovo e l'estraneo si mescolano con l'intraprendenza ed il coraggio.

Un comportamento che ben si riassume nell'intraducibile e spesso ripetuta espressione "maniman" che si può avvicinare, nel senso, all'italiano "hai visto mai".

Al fragore dei campi di battaglia i Genovesi, quando hanno potuto, hanno preferito la trattativa, la diplomazia, agevolati in ciò dalle enormi possibilità economiche che i traffici e l'oculata, e talvolta spregiudicata, attività bancaria consentivano loro.

Traguardi raggiunti grazie ad un'indipendenza e ad un saggio autogoverno millenario, umiliati da Napoleone prima, sanciti dal Congresso di Vienna, che stabilì l'annessione al Piemonte, poi ed infine violentati dal sacco della città perpetrato dai bersaglieri di Lamarmora nel 1849.

Avvenimenti che determinarono l'inarrestabile declino delle famiglie che avevano fatto di Genova una potenza a livello mondiale.

La serata, alla quale erano presenti la figlia di Alberto Della Costa, Cristina, e i Past Governatori Michele Cipriani e Vito Drago, si è conclusa con l'annuncio della prossima uscita del volume della Lions Ebe Buono Raffo "Personaggi Genovesi nella storia" che rappresenterà anche l'occasione per un Service e con un serrato e brillante dibattito con il numerosissimo uditorio.



A. BENEVENUTA & C. S.p.A.
fucinatura & stampaggio acciai lavorazioni meccaniche

www.benevenuta.it • e_mail : atb@benevenuta.it

Sede amministrativa: Via Botero, 17 - 10122 TORINO Tel. 011 / 545036 - 539542

Stabilimento di produzione: stampaggio Regione Crosi, 4 - 10084 FORNO CANAVESE (TO) Tel. 0124 / 707811 (r.a.)

Stabilimento di produzione: lavorazione meccanica: Via A. Grosso, 7 - 10080 RIVARA CANAVESE (TO) Tel. 0124 / 479013

Stabilimento di produzione: lavorazione meccanica: Avenida H'Oggings 4686 CORDOBA (ARGENTINA) Tel. 0054 351 4670830



dal 1891

Corte d'Appello a Casale... Realtà o fantasia?

La costituzione di una seconda Corte d'Appello in Piemonte, esigenza sempre più pressante

■ di Renato Celeste

Appassionato, appassionante, competente.

Questo, in sintesi, il commento all'intervento dell'Avvocato Giancarlo Curti al Lions Club della Valcerrina dove ha parlato, martedì 27 settembre, sul tema "Corte d'Appello a Casale... Realtà o fantasia?".

Dopo l'introduzione del Cerimoniere, Gionata Venesio, e del Presidente, Roberto Bollo, è seguita, come detto, l'appassionata arringa a difesa di quella che dovrebbe essere una realtà scontata per la città di Casale e del suo territorio: l'istituzione della seconda sede di una Corte d'Appello nella nostra Regione.

La vicenda è nota e l'Avvocato Curti, Presidente di un apposito Comitato (che ad oggi conta già un'ottantina di componenti), ne ha illustrato le varie tappe per far comprendere l'importanza dell'insediamento di una Corte d'Appello a Casale che, storicamente, già le apparteneva e geograficamente risulta essere la sede più naturale tra le città di Novara, Alessandria, Asti, Cuneo, Biella, Vercelli, Verbania.

E se è vero che Novara ha più chance, per i motivi più disparati, è anche vero che Vercelli,

Verbania, Biella, non hanno dubbi: per queste città la sede più idonea per la Corte d'Appello sarebbe Casale, mentre si opporrebbero se la scelta dovesse cadere su altre soluzioni. Sarebbe opportuno che di ciò prendessero atto anche i nostri Amministratori, quelli dei Comuni afferenti il territorio e i nostri Politici, questi ultimi una volta tanto svincolati da puri calcoli elettorali.

Inoltre, è da valutare che a Casale esiste un edificio come l'ex Caserma Bixio, che nessuna delle città menzionate oggi ha in realtà, che potrebbe degnamente ospitare la Corte d'Appello.

Ci sono anche da considerare i collegamenti autostradali, le possibilità di un incremento di quelli ferroviari, gli spazi per le auto (illustrati poi nel Progetto dall'Architetto Daniele Muzio) che sono competitivi senza possibili rivali.

Date per scontate queste cose, urge un monito alla città di Casale Monferrato, che deve svegliarsi da un certo torpore politico e amministrativo e sapersi imporre per le capacità e le competenze che possiede.

Tutto ciò con la consapevolezza che solo così il Tribunale stesso



non sarà a rischio e anche l'Asl, che potrebbe cadere nelle forche caudine di un ridimensionamento, rimarrebbe un fatto da non discutere, indipendentemente dai tagli che la Regione potrebbe operare per motivi economici, nella consapevolezza che i Dirigenti devono essere espressi dal proprio territorio senza farne una questione di parte o di logiche politiche, utilizzando le persone giuste nel posto giusto e con i ruoli di competenza.

La Politica è espressione di una scelta e di una volontà manifestata dai cittadini che si aspettano, tuttavia, innovazione, tutela, posti di lavoro e garanzie per un vivere civile ancorato ai tempi e al progresso.

In margine ad una serata molto

seguita, si può dire che, dopo l'intervento tecnico dell'Architetto Muzio, Progettista con l'Architetto Bellingeri della realizzazione della Corte d'Appello nell'ex Caserma Bixio di Casale, ci sono stati alcuni interventi che hanno dato modo di approfondire il tema trattato.

Diversi gli ospiti e tra questi abbiamo notato, il Vice Presidente del Comitato per la Corte d'Appello, Notaio Antonio Oppezzo, la Segretaria Dott.ssa Mariella Sensorio, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati, Carlo Capra, il Presidente dell'Ordine dei Commercialisti, Dottor Severino Scagliotti e il Presidente del Collegio dei Geometri, Luigi Dainese.

108 la2 45

Se parliamo di Stile, Bellezza, Innovazione, Design, insomma...

Parliamo, senza dubbio, del Gruppo Pininfarina!

■ di C.B.

L'ormai classico, abituale interclubs tra Lions Club Casale Monferrato Host (Presidente Margherita Girino), Rotary Club Casale Monferrato (Presidente Carlo Bonzano) e Soroptimist (Presidente Elena Rota) si è svolto, nel consolidato spirito d'amicizia fra tre Clubs di servizio per la stessa città e per

la stessa zona, lunedì 24 ottobre all'Accademia Filarmonica. Eravamo molti di noi, di casa, con tanti Soci degli altri Clubs, ad ascoltare una rara relazione, all'insegna del Design, dell'Innovazione e della Bellezza, da parte dell'Ing. Paolo Pininfarina, uno degli esponenti della terza generazione di una

"Casa" che fattivamente ha portato queste insegne, che sono poi quelle del "Made in Italy", in tutto il mondo.

Pininfarina richiama le Lancia e le Ferrari, ma pure Jacuzzi e un'infinità d'esempi di design italiano in capo ad articoli di lusso, ma anche di ogni giorno, marchi come Motoro-



la, Snaidero, Lavazza... E non è mancato l'apporto del design di Pininfarina ad aziende locali, come, ad esempio, Pastorfrigor (in febbraio un nuovo "banco frigo" dell'Azienda di Terruggia, disegnato da Pininfarina, è stato presentato alla Fiera Euroshop 2005 di Duesseldorf) e Bistefani. Paolo Pininfarina, che lavora con una squadra di una trentina di collaboratori, all'interno del suo gruppo multinazionale è Amministratore Delegato di "Pininfarina Extra", la consociata che, nello specifico, si occupa di design, ha fatto anche la storia di un Gruppo che onora il Piemonte e l'Italia.

Un cenno alle tappe è, forse, utile se non doveroso.

Anni trenta: si arriva alle carrozzerie per auto, subito all'insegna di Arte, Design, Innovazione.

Anni quaranta: la guerra e poi subito la rinascita, la fama, lo stile italiano sul palcoscenico internazionale.

Anni cinquanta: dalla dimensione artigianale alla dimensione industriale, la Ferrari, l'internazionalizzazione, sale alla ribalta la seconda generazione.

Anni sessanta: la ricerca nel campo della forma e della sicurezza, l'evoluzione tecnologica e produzione di serie, da Farina a Pinin.

Anni settanta: da carrozziere a Gruppo industriale, la ricerca aerodinamica, dallo "Stile" al "Design", diversificazione...

Anni ottanta: espansione delle attività produttive e product design.

Anni novanta (sono gli anni in cui nasce Pininfarina Extra): la Creatività, la ricerca ecologica, una "Qualità totale", un nuovo modello organizzativo, si affaccia la terza generazione Pininfarina.

Prima parte del primo decennio del nuovo secolo: Competenza e Talento, Esperienza, Tradizione e Innovazione sono le linee guida del nuovo millennio.

Un design in perenne evoluzione, quello del Gruppo Pininfarina, che nel tempo si è esteso dalle auto alla nautica, passando, con immutato successo, dal disegno della casa e di altri spazi. Il tutto sempre con viva attenzione all'eleganza.

L'Oratore ha anche posto l'accento sulla necessaria coerenza con i valori, sul lavoro di squadra che fa abbandonare l'egoismo, sulla formazione e sulla comunicazione, sul rispetto dovuto alla gente e alla natura, sulla curiosità di che cosa fa il vicino per fare meglio, sulla consapevolezza che occorre avere della Globalizzazione in cui viviamo e della Logistica che è al servizio del nostro villaggio globale.

E "grande passione per quanto si fa" ha aggiunto, coronando la sua relazione, Paolo Pininfarina. Dandoci anche un preciso messaggio per i nostri impegni di lavoro e sociali.

SOCIETA'

Il ruolo delle Fondazioni Bancarie nella Società

Che cosa sono, che cosa fanno

■ di Francesco Felis

Il 4 novembre 2005 a Villa Spinola in Genova si è tenuto un interclubs tra il Lions Club Genova Alta e il Lions Club Genova Le Caravelle che aveva per tema "L'azione delle Fondazioni nel campo culturale e sociale". Ospite della serata un Relatore di chiara fama: il Professor Vincenzo Lorenzelli, Presidente della Fondazione Banca Carige.

Erano presenti alla serata, oltre i due Presidenti dei Clubs, Francesco Felis per il Genova Alta e Alma Terracini per il Genova Le Caravelle, anche numerosi Officers distrettuali e i Presidenti del Genova Boccadasse e Genova Capo Santa Chiara. Il Professor Lorenzelli era accompagnato dal Consigliere della

Fondazione Banca Carige Avvocato Gustavo Gamalero L'incontro è iniziato, come di consueto, alle 20 con un piccolo cocktail di benvenuto ed è proseguito con una cena, dopo di che ha preso la parola l'illustre Relatore.

Nel suo intervento il Professor Lorenzelli ha illustrato la storia della Fondazione, dalle sue origini sino alle recenti Leggi, emanate nei primi anni '90 con le quali si è, in concreto, distaccata la Fondazione Banca Carige rispetto alla Banca stessa. La prima, la Fondazione, che possiede gran parte del capitale della Banca, esplica la sua attività in interventi di carattere sociale e culturale in genere e ha un capitale patri-

moniale che la pone al quinto posto in Italia tra le Fondazioni d'origine bancaria. Nell'anno passato ha erogato circa 33 milioni di Euro a vari progetti soprattutto di carattere culturale e d'intervento sociale in situazioni di disagio. Ricordiamo che il grande evento di "Genova 2004 Capitale della Cultura" è stato realizzato anche grazie all'intervento della Fondazione che ha sponsorizzato numerose iniziative.

Inoltre, la Fondazione, di recente, è intervenuta a favore dell'Unione Italiana Ciechi per la ristrutturazione in Corso Italia l'Istituto David Chiossone. E' intervenuta anche per mettere a disposizione degli studenti universitari fuori sede nuove

strutture e in molte altre encomiabili iniziative.

La seconda, la Banca, prosegue con successo la sua attività di Istituto di Credito a disposizione dei cittadini.

Dopo la relazione si è aperto un dibattito con numerose domande alle quali il Professor Lorenzelli non si è sottratto, con risposte di estrema chiarezza e sincerità, inusuale in tali circostanze. Ha ricordato i conflitti ed i potenziali aspetti critici nei rapporti tra Fondazione ed Enti Locali, ha spiegato quali saranno gli interventi futuri che la Fondazione intenderebbe realizzare in campo sociale, facendo notare una certa solitudine del suo intervento a Genova non essendovi altri Enti in gra-

In alto: Pininfarina Extra e Pastorfrigor presentano SYNUS



do di svolgere azioni analoghe. Ha terminato rispondendo ad una domanda, volutamente in parte scherzosa e in parte provocatoria, sul valore delle azioni che la Banca Carige possiede

in Banca d'Italia, ricordando brevemente le ultime vicende che hanno interessato la Banca d'Italia ed il valore molto opinabile di tali azioni e i criteri con i quali in Banca Carige sono

state valutate, anche se diverse possono essere le valutazioni in materia. La serata si è conclusa con la consueta consegna di omaggi al Relatore, con la piena soddisfazione di tutti i par-

tecipanti per il tono della serata e per il contenuto della discussione, improntata alla massima cordialità e franchezza.

ARTE E CULTURA

Sul Premio "Sampierdarena" un tocco da ... Maestro!

Fabio Luisi, Direttore dei Wiener Sinfoniker, insignito del prestigioso riconoscimento

■ di Aldo Cecchi

Come già avvenuto negli ultimi quindici anni, anche in questo anno lionistico 2004 - 2005 appena trascorso, il Lions Club Genova Sampierdarena ha assegnato il Riconoscimento "Uomo di Sampierdarena", titolo che per il Club, e non solo, vanta una prestigiosa ed importante tradizione.

La scelta è caduta su un personaggio di sicura cultura e di riconosciute capacità artistiche: il Maestro e Direttore d'Orchestra Fabio Luisi, Artista di fama europea ed internazionale attualmente Direttore dell'Orchestra dei Wiener Sinfoniker di Vienna, eppure forse ancora relativamente poco conosciuto (succede!) a Genova ed in Italia.

Fabio Luisi è nato a Genova nel 1959 nell'interland di Sampierdarena ed ha conseguito nello stesso anno (era il 1978) la Maturità Classica ed il Diploma in pianoforte a pieni voti presso il Conservatorio N. Paganini di Genova. Dopo una breve attività solistica di pianoforte ha abbandonato Genova per Graz, località in cui ha forgiato la sua attività di Direttore sotto la sapiente guida del Maestro Milan Horvat raggiungendo in pochi anni un elevato livello professionale con l'Orchestra di Graz dedicandosi non solo alla direzione di Opere del Melodramma italiano, ma estendendo il suo interesse anche al teatro tedesco e francese.

Ha diretto a Genova nel 1990 e nel 1992 il "Ballo in Maschera" e "Rigoletto" ed ha lavorato con le maggiori Orchestre Europee e Mondiali: Parigi, Roma, Philharmonica Reale Stoccolma, il DES Bayerischen Rundfunks, Berliner Sinfonie Orchester, Tokyo Philhar-



monic, Osaka Philharmonic, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Staatskapelle Berlino, Münchner Philharmoniker, New York Philharmonic, Orchestra Sinfonica di Melbourne, l'orchestra di Tokyo, Sächsische Staatskapelle Dresda, Bayerische Staats Oper München, den Linden Berlino, Hamburgische Staatsoper, Opera di San Francisco, Teatro San Carlo a Napoli, Teatro Carlo Felice a Genova, il Festival di Luzern, di Bregenz ed il Festival di Gstaad.

Dopo aver assunto per alcuni anni la direzione artistica e musicale del Teatro di Ginevra, dirige da circa un lustro l'Orchestra dei Wiener Sinfoniker di Vienna.

Sarà dal 2007 Direttore stabile del Teatro della Staat Opera di Dresda, Orchestra già diretta da G. Sinopoli.

Nel 2002 è stato insignito della Croce al Merito Artistico e Culturale del Governo della Repubblica Austriaca.

Nella serata di consegna del Premio presso il Club avvenuta il 29 agosto l'illustre Ospite ha dimostrato un'affabilità ed una competenza veramente particolari, espresse durante la Conferenza tenuta durante la serata sull'arte e sui "segreti" della direzione musicale, lasciando a tutti i presenti un ricordo indimenticabile unito al desiderio di andarlo ad applaudire quando verrà a dirigere al Teatro Carlo Felice di Genova, nella Stagione Musicale del 2008, il "Cavaliere della Rosa" di R. Strass.

108 la2 47

**A lato:
Sampierdarena
un
momento
della
premiazione**



Il Service matrioska...

Si chiama "Corso d'antiquariato" fiore all'occhiello del Capo Santa Chiara

■ di Daniela Finollo Linke

Si avvia al ventesimo anno il Corso di Antiquariato organizzato dal Lions Club Genova Capo S. Chiara.

Nato dall'idea di una Socia dell'allora Lioness Club Genova Boccadasse (diventato poi Lions Club Genova Capo S. Chiara nel 1992), rispecchia da sempre l'elemento caratterizzante del Club, l'attenzione e la sensibilità al restauro di Opere d'Arte, alla Cultura e al patrimonio culturale della città che sono state e sono il filo conduttore dei Services realizzati nel corso del tempo.

Nei primi anni le iscritte, un piccolo gruppo di amiche, ascoltavano il Relatore riunite attorno ad un tavolo. Si parlava di restauro di mobili, di collezionismo; si prendevano appunti che, trascritti a macchina con pazienza e fotocopiati, formavano delle preziosissime "dispense" poi distribuite e conservate con cura.

La sensibilità e la disponibilità di Associazioni e Banche hanno offerto al Corso sedi prestigiose.

Così, negli anni, le "lezioni" sono state ospitate dalla Casa di Risparmio, dalla Banca di Roma, dal Banco di Sardegna, dal Circolo Ufficiali sino all'odierna sede presso l'Associazione Italo - Britannica. I Relatori, ai quali prima ci rivolgevamo con un certo timore reverenziale, sono essi stessi, al termine dei loro interventi, a proporsi per altre Conferenze, gratificati dall'attenzione del pubblico e dalla finalità dell'iniziativa.

Coordinatori, Consulenti, ma soprattutto amici, nel corso degli anni sono stati l'Incisore e studioso dell'Arte Giovanni Grasso ed il Prof. Giovanni Meriana, Pubblicista e Scrittore, già Assessore alla Cultura.

Docenti Universitari, Direttori di Musei, Esperti d'Arte, Scrit-

tori ne sono stati i Relatori.

Interessanti, di ampio respiro, attenti agli avvenimenti culturali e museali della città gli argomenti trattati. Il Corso di Antiquariato, che conserva per scaramanzia il nome iniziale, in realtà riduttivo per i contenuti della serie di 13 Conferenze d'Arte e Cultura che offre, è iniziato il 10 ottobre e proseguirà con cadenza settimanale il lunedì dalle ore 16 alle ore 18 fino al 27 febbraio 2006, presso l'Associazione Italo - Britannica in Via XX Settembre 2.

Al di fuori del programma verranno, inoltre, organizzate visite a Mostre e Musei.

Al di là della valenza culturale, il Corso ha una particolarità tutta da scoprire: è un'autentica "matrioska" di Services!

Gli iscritti al Corso sono i primi fruitori di un Service, inteso come diffusione di cultura. Il Corso offre occasione di incontro e di amicizia ed è mezzo di

divulgazione dei valori e delle finalità del Lionismo, oltre che delle varie attività del Club, spesso seguite dai partecipanti.

Non a caso alcune delle Socie attuali del Club sono state prima "allieve" del Corso.

La preparazione, che inizia nel mese di maggio, e l'impegno richiesto per la durata del Corso sono elemento aggregante tra le Socie del Club, che hanno così il senso della partecipazione attiva alla realizzazione del Corso stesso: un Service interno al Club.

Ed infine, attraverso la quota di partecipazione, ogni partecipante diventa parte attiva nella realizzazione di altri Services ormai istituzionali del Club e nella realizzazione di importanti progetti per il restauro di Opere d'Arte: più Services in un Service. Una matrioska, appunto!

108 la2 48

Sette note contro la Globalizzazione

Musica, per formare positivamente i nostri ragazzi, superare l'emarginazione, riscoprire le comuni radici

■ di C.B.

Più che di Carlo Soliva, rimasto comunque sempre sullo sfondo di un'eccezionale ed emozionante "orazione" alla Filarmonica, martedì 8 novembre, all'interclubs con il Soprano di Casale, si è parlato di Cultura, di Musica e di giovani (e non solo di quelli che, da ogni angolo del mondo vengono a Casale Monferrato per il Concorso Internazionale biennale "Soliva", che si terrà al nostro Municipale la prossima primavera, nella Sezione Musica da Camera). L'Oratore, Filippo Faes, è un affermato pianista di fama internazionale con un background musicale di grande rilievo, come pianista è la moglie Babette Dorn, presente anche lei alla nostra serata. I due pianisti spesso si esibiscono,

con successo, insieme (lo hanno fatto anche a Casale, nell'ambito della Stagione degli Amici della Musica, la serata successiva alla nostra). Nel curriculum del "duo", che vivono nel nostro Nord Est in terra di confine già quasi nella Mittel Europa, i riferimenti centro - europei sono fitti, tra cui il Concorso Schubert di Dortmund, al quale sono legati i più importanti successi di entrambi.

Faes, che come solista e in formazioni cameristiche, ha deliziato pubblico e critica di mezzo mondo, ha posto l'accento, nella nostra serata, sui giovani, che sono il nostro domani, ma anche un nostro assetto che ha bisogno d'attenzione e d'impegno. Occorre, allora, investire nei giovani e in Cultura per

loro, tenendo presente (Platone docet) che la Musica è la principale attività formativa dei giovani. E, pertanto, investire nella Musica è investire nei giovani.

La Globalizzazione, particolarmente per i giovani, è un rischio e un'opportunità insieme. Ma, ha detto Faes, investire nella Cultura (nella nostra Cultura, che, a differenza dei beni materiali, non potrà mai essere imitata) e nella Musica è una sfida alla Globalizzazione (Musica contro l'emarginazione, nella riscoperta di comuni radici).

Di Carlo Soliva (alla cui tomba, a Parigi, potrebbe essere dedicato uno sforzo di restauro per toglierla dall'abbandono) ha parlato come di un grande della Musica, ricordando



il suggerimento (peraltro con insormontabili ostacoli di natura finanziaria) della creazione, a Casale, di un Comitato Scientifico in suo onore.

Nel dibattito sono, poi, emerse suggestive definizioni della Musica: Musica come Linguaggio, Musica come Emozione... Tra gli intervenuti in commenti e in richieste d'ulteriori stimoli da parte dell'Oratore, quello della nostra Presidente Margherita Girino ha sottolineato anche il nostro impegno al sostegno degli Amici della Musica di Casa-

le e del Concorso Internazionale dedicato a Carlo Soliva. E ha ricordato anche altri Services del nostro Club di questa annata, tra i quali la raccolta di fondi per aiutare, in Argentina, i bambini della Missione di Don Graziano Cavalli e, a celebrare i primi 40 anni del nostro Club Host, la posa di una copia in bronzo di una statua del Bistolfi nell'area all'ingresso del Museo cittadino.

Pure i nostri Soci Angelino e Raahauge - Andersen hanno recato pertinenti contributi ai temi e al clima della serata, con le

loro osservazioni, mentre la Presidente del Soroptimist Club, Elena Provera, nel portare anche l'affettuoso saluto dei suoi Soci, ha commentato positivamente e con entusiasmo l'occasione della serata, un'emozione condivisa, di comune sentire vissuto insieme nel corso della serata.

Ricordiamo che entrambi i coniugi Faes fanno parte della Giuria del Concorso Soliva del prossimo anno e Filippo Faes è, addirittura, Presidente della Giuria stessa.

108 la2 49

ARTE E CULTURA

Conoscete la storia de "La Saliera" di Campomorone?

No? Allora ve la racconta una targa dei Lions!

■ di Andrea Pasini

Chi provenendo da Genova, superato un ponte, entra nell'abitato di Campomorone non può non notare un edificio del Secolo XVII sormontato da una

torre al centro della facciata principale: è "La Saliera", così denominata perché una volta adibita al deposito e allo smistamento del sale e di altre

mercanzie trasportate con carri dal Porto di Genova per essere poi destinata a proseguire il viaggio a dorso di mulo sulla cosiddetta "Via del Sale" che,

superato l'Appennino, giunge nella Pianura Padana e da qui prosegue per Lione attraverso il Moncenisio o per le Fiandre attraverso il Gran San Bernardo.

PALZOLA
GORGONZOLA DAL 1948

...un peccato di gola

GORGONZOLA

Paltrinieri Renato s.r.l. - Regione Stoccada - 28010 - Cavallirio (NO)
Tel. 0163/80940 - Fax 0163/80515
E-mail: palzolacav@libero.it - Internet: www.palzola.it



Varcato l'imponente portale si entra in un ampio cortile circondato da portici dove, oltre a depositare le merci, si provvedeva a rificillare i viaggiatori e gli animali da traino.

Un edificio del tutto simile e con la stessa funzione si trova nella Valle Scrivia, a Casella,

sulla Piazza principale, lì è chiamato il "Palazzo dei Fieschi".

Il Lions Clubs Genova Alta Valpolcevera, nell'ambito del progetto di dotare ogni monumento o edificio importante delle nostre vallate di una targa in bronzo esplicativa della sua storia e delle sue funzioni, ha

proseguito il cammino già intrapreso e collaudato con successo lo scorso anno.

La prima Targa fu posta all'ingresso del Parco Storico di Villa Serra di Comago.

Ora, grazie all'opera fattiva del Presidente Luigi Gazzo, alla partecipazione del Comune di Campomorone e con la collaborazione degli attuali proprie-

tari, la seconda Targa è stata sistemata con una simpatica Cerimonia di presentazione alla Comunità locale con un'opportuna illustrazione dell'importanza dello storico edificio e delle auspiccate funzioni che potrà assolvere in questo Comune polceverasco.

AFRICA

Africa chiama...

I Lions rispondono

■ di Massimo Ridolfi

Più volte, in queste pagine, abbiamo raccontato dell'iniziativa d'intervento umanitario dei Lions del Distretto e del Lions Club Genova Boccadasse in particolare in Costa d'Avorio, a Grand Bassam.

L'iniziativa prevede la costruzione di un Ospedale Pediatrico, di un Orfanotrofio, di una Scuola con annesso Laboratorio Artigianale.

Il tutto è stato avviato e coordinato dall'entusiasmo inesauribile di Mario Moneta, Officer del Distretto.

Che non si è fermato qui, ma, inseguendo il suo amore per l'Arte e per ogni forma culturale espressiva, si è innamorato dell'Africa, dei suoi colori, della sua Storia, della sua Cultura.

In un percorso ideale d'amore, di ricerca, di recupero ha contagiato, potremmo dire ormai irrimediabilmente, anche lo Scultore genovese Maurizio Nazaretto, ultimo innamorato dell'Africa. Con una partecipazione e programmazione veramente notevole e lodevole dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Genova, è stata inaugurata, il 22 settembre scorso alla Loggia della Mercanzia, una Mostra di opere di Artisti della Costa d'Avorio, opere in parte recuperate, dopo restauro, dal Museo Nazionale del Costume di Grand Bassam, in parte prodotte da Artisti locali coordinati da Nazaretto.

Si tratta di trenta sculture, generalmente lignee, che sono state distribuite in vari siti

significativi della Città: oltre che alla Loggia della Mercanzia, come detto, dove è stato raccolto il nucleo principale, la Mostra si è estesa a Palazzo Ducale, a Palazzo Tursi, al Porto Antico, al Chiostro di San Matteo.

Una Mostra di grande suggestione che già nel titolo ("Africa chiama - quotidiane utopie") suggerisce temi e riflessioni.

I temi sono quelli della povertà quotidiana, del cibo, della fame antica, insaziabile, e poi i flagelli della Natura: mosche, insetti, locuste, malattie. Dissoluzione. Ma anche i rimpianti, la storia, la capanna, i fratelli del villaggio che non ci sono più, che lo hanno lasciato per la città e non sono più fratelli. Affetti perduti. Sogni, rimpianti, utopie, appunto, quelle dell'Africa d'oggi e l'Arte che dialoga con la Realtà è usata per trasmettere il messaggio dell'urgenza.

Persi gli antichi valori che vi rendevano possibile l'esistenza, l'Africa sta vivendo la dolorosa ricerca di una nuova identità, inseguendo il sogno di una vita che vede come un'irraggiungibile utopia l'appagamento dei più elementari bisogni.

La Mostra, però, è anche un messaggio di speranza che vuole superare l'utopia per un quotidiano migliore, per il recupero di identità e di valori.



La Mostra, aperta fino al 15 ottobre, sarà seguita da altre manifestazioni culturali ed espositive nell'ambito del programma "Africa chiama".

Il ricavato della vendita dei biglietti d'ingresso concorrerà alla realizzazione dell'Orfanotrofio di Grand Bassam e dell'Ospedale Pediatrico.

Insieme con altri numerosi sponsor, i Lions hanno collaborato all'iniziativa, sempre presenti come sono là dove c'è bisogno.

In alto:
la saliera di
Campomorone

A lato:
Africa in
Mostra a
Genova

Valenza apre l'anno all'insegna di Sight First II

E si candida a Club Modello

■ di Franco Cantamessa

Alle Terme di Monte Valenza si è svolta domenica 18 settembre un'elegante serata, cui hanno partecipato Piero Rigoni, Governatore Distrettuale, e il PDG Piero Manuelli, il responsabile distrettuale del Programma Disabili Aldo Vaccarone e, fra gli invitati d'onore, il Sindaco di Valenza, Giovanni Raselli.

La serata è stata aperta dal neo Presidente Luigi Mapelli Mozzi che, nell'augurare un buon lavoro a tutti gli intervenuti ed al Consiglio, ha presentato un importante Service a favore della lotta contro la cecità nel mondo: il Programma Internazionale "Sight First Due" ("La vista in primo luogo") e riguarda, com'è noto, gli aiuti medici e finanziari specifici per alcune malattie che nei Paesi sottosviluppati del mondo conducono molti alla cecità.

Il Club di Valenza, che già si era distinto nella precedente analogo raccolta fondi quale secon-

do del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta sotto la Presidenza di chi scrive queste note, (1992-93), è stato segnalato dalla Sede internazionale - che si propone una raccolta complessiva in tre anni di 200 milioni di dollari fra tutti i Clubs del Mondo -, fra i primi 200 Clubs con l'impegno di raccogliere con varie, pubbliche Manifestazioni una ragguardevole cifra.

La serata è proseguita con l'assegnazione del riconoscimento Internazionale Melvin Jones Fellow a Roberto Nalon, da parte del Leo Club, per il consistente apporto quale Leo Advisor nelle iniziative di raccolta fondi e, specificatamente, quelle per i disabili ("Mandiamo un disabile in vacanza", grande Service creato e coordinato da Aldo Vaccarone).

Infine, il Lions Alberto Lenti, che nei lontani anni 1974 - 1978 aveva in prima persona curato l'ambizioso programma



di restauro del grande Organo Serassi del Duomo cittadino ad opera del Club (e, più tardi, anche del "Mentasti" della Confraternita di San Bernardino), ha presentato un nuovo programma di manutenzione straordinaria sullo stesso strumento.

Partendo, a trent'anni di distanza, dalle necessarie operazioni di ripulitura delle oltre 3.000 canne e dalla revisione del sistema di trasmissione meccanica del complesso, opera dei

famosi organari Serassi, per giungere in novembre alla realizzazione di un Concerto ed in dicembre all'uscita di un disco del giovane organista Maestro Massimo Nasetti.

Il noto studioso e Maestro Luigi Ferdinando Tagliavini, che inaugurerà con un memorabile Concerto il restauro di trent'anni fa, terrà il 7 Ottobre quello d'inaugurazione del nuovo restauro. Si aggiungerà dunque un'altra registrazione alla già notevole discografia dello stru-

108 la2 51

Fonderia ALFREDO TOGNO S.p.A.

Fonderia in conchiglia e pressofusione alluminio
Progettazione e costruzione stampi

28974 VERBANIA FONDOTOCE (Vb) - Italy
Via Dell'edilizia, 1 - Zona industriale Piano Grande
tel. 0323 586955 - fax 0323 586956

In alto:
il Valenza si impegna in SFII per diventare Club Modello



mento.
Anche il Lions Club Valenza, fondato un anno prima del

restauro che ridiede la voce al grande "Serassi", un'opera d'arte fra le più notevoli del

Piemonte, vuole ricordare con questo Service la sua fondazione e la sua successiva attività,

in quanto questa fu la sua prima, importante realizzazione per la città.

ATTIVITA' DI CLUB

Paganini, magia della Musica

Un Concerto per I Dogi

108 la2 52

■ di Bianca Maria Angelone

La prima serata conviviale, per Soci e ospiti, dell'anno sociale 2005 - 2006 è stata l'entré del Presidente del Lions Club Genova I Dogi Francesco Albricci che può essere veramente soddisfatto del suo esordio.

L'invito segnalava la presenza dell'Onorevole Fulvio Cerofolini che avrebbe intrattenuto i convenuti sulla storia del "Premio Paganini",

Paganini che fa parte dell'eredità storica di Genova e che il mondo intero conosce, apprezza, vorrebbe vantare la nascita e che, in verità, non ha avuto dalla sua città quel riconoscimento dovuto al suo genio musicale. L'Onorevole Cerofolini con calore, con affetto umano e una speciale conoscenza storica, gli ha ridato la cittadinanza.

Il "Premio Paganini" è "assalito" ogni anno da decine e decine di musicisti molto selezionati che, da tutto il mondo, vengono per cimentarsi e potersi fregiare dell'ambito riconoscimento.

Mi concedo una nota personale, un ricordo emozionante e molto vivo del Concerto ascoltato all'Hermitage di St. Petersburg dedicato a Nicolò Paganini. In rappresentanza del Comune di Genova accompagnammo

il "Cannone" (il violino sul quale suonava Paganini) nel viaggio in Russia e ascoltammo un giovane Artista russo, bravissimo, suonare tutti i "Capricci" suscitando un entusiasmo delirante da parte di tutti gli invitati, veri conoscitori della bella musica. Nel piccolo teatro, più che altro un salotto, oltre agli applausi scanditi si levò un coro "Italian - Italian!" e noi, fieramente emozionati, sorridenti, nascondendo il fazzoletto stretto nella mano, ci siamo sentiti veramente Italiani. E' stata una grande gioia!

E gioia è stata la sera del 27 ottobre quando è arrivato il regalo finale: due ragazzi Neli Mocinova al violino e Cristian Giraudo alla chitarra.

Neli, esilissima fanciulla, è bulgara; laureata in violino alla Accademia di Sofia e perfezionata, poi, a quella di Cuneo avendo vinto una Borsa di Studio offerta dai nostri amici Rotary di quella città. La cosa che ha riportata alla mia memoria San Pietroburgo è che Neli è una dei pochi violinisti al mondo ai quali il Comune di Genova ha concesso di suonare il violino di Camillo Sivori allievo prediletto da Nicolò Paganini.

Cristian non è da meno. Presso il Conserva-

torio di Cuneo, sua città natale, consegue il Diploma con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore. La sua passione? Le grandi composizioni di Musica spagnola; un passato d'attività solistica e numerosi Concerti.

Due righe biografiche dovute ai giovani Artisti dei quali abbiamo ascoltato pezzi conosciuti e no con la stessa emozione, ad occhi chiusi, in un silenzio tanto profondo da essere quasi palpabile, in un'atmosfera di sogno. Una serata paganiniana, dunque, e lui, Paganini, era fra noi guidando le loro dita, le note che ne scaturivano. Forse avrà fatta pace con i genovesi "con questa gente un po' così, con l'espressione un po' così" che si definisce "riservata", un poco musona, con rari sorrisi o forse, lo spero, semplicemente pudica delle proprie emozioni che quella sera ha applaudito con calore, entusiasta, persino... sentimentale e che ha scandito con battimani l'ultimo pezzo: una travolgente Czarda. Che meraviglia Presidente, grazie a Neli, a Cristian e anche a noi tutti che, coinvolti, trascinati dalla musica, ci siamo sentiti più vicini, più uniti, più amici.

ATTIVITA' DI CLUB

Da Casale tanti progetti...

Per un anno da trascorrere all'insegna della collaborazione

■ di Domenico Demichelis

Nella cornice collinare appena fuori porta del Ristorante "La Torre" la nuova Presidente

Margherita Girino ha guidato con sicurezza l'affollata serata d'apertura ufficiale dell'annata

lionistica 2005 - 2006. Veramente l'anno aveva già registrato alcuni importanti

avvenimenti come, all'inizio di settembre, sotto la regia attenta del Socio Aldo Vaccarone,



che è anche l'attuale Segretario Distrettuale, e della Signora Bevilacqua dell'ANFAS, la giornata di "battesimo dell'aria" dei disabili, all'Aeroporto di Casale Monferrato, e come, il 17 settembre, il Congresso Distrettuale Lions a Crea (all'insegna del Romitorio da restaurare). Intervallando i suoi interventi tra una portata e l'altra della rilassante cena, la Presidente Margherita, ha ricordato i prossimi appuntamenti: il 4 ottobre, meeting per soli Soci per affinare il programma di lavoro, e il 16 ottobre per la gita sociale alla Certosa e poi alla suggestiva città di Pavia, naturalmente con la pausa pranzo, in riva al Ticino, in una delle più ricche zone enogastronomiche del nostro Paese. Saranno della partita anche i gemelli del Lions Club delle Cinque Terre.

Gli altri appuntamenti, fino alla Serata degli Auguri, avranno per tema, fra l'altro, l'evoluzione della Medicina e la storia della Cina nel contesto della Globalizzazione (interessante argomento, perché l'Ammiraglio cinese Zheng He avrebbe circumnavigato il globo ottantasette anni prima di Colombo e centoquattordici anni prima di Magellano).

Ma sarà anche tempo di una fitta rete d'interclubs, con gli amici di Montepulciano (Casale Host è co - sponsor) per la loro Charter, con i Lions di Valenza sulle possibili origini monferriane di Cristoforo Colombo, con il Rotary cittadino sul Design di "Casa Pininfarina" nel mondo (di cui è dato resoconto in altra parte della Rivista N.d.R.). Successivamente la Presidente Margherita Girino è passata

agli impegni in essere.

Alcuni Services sono in corso, quali:

- 1) "Adotta un disabile e mandalo in vacanza",
- 2) il "Poster per la Pace", che coinvolge i ragazzi delle Scuole cittadine,
- 3) la raccolta degli occhiali usati.

Su quanto di nuovo sarà fatto nel corso dei mesi resta in primo piano il Service per i primi 40 anni di vita del club. Dovrà essere un Service per la nostra bella città e anche di grande visibilità per il Club.

Gli altri Services riguarderanno gli aiuti ai bambini di Don Graziano Cavalli, un premio ad un giovane Musicista che si qualificherà tra i migliori al Concorso Internazionale bandito dall'Istituto "Soliva", il Service "Per Alberto" e quanto altro fa

fantasia dei Soci esprimerà ai prossimi incontri.

Infine, la bella serata si è conclusa con la notizia della nomina a Melvin Jones Fellow, per meriti lionistici, dei Soci Ermanno Guaschino (su proposta della Presidente in carica Girino) e Carlo Beltrame (su proposta della Past President Paola Costanzo). Si tratta di un riconoscimento internazionale molto importante, che, nel Club è già andato ai Soci Angelo Bignazzi, Giuseppino Coppo e Aldo Vaccarone.

Margherita Girino aveva aperto la serata affermando che la "sua" presidenza sarà all'insegna di un sogno intessuto da queste grandi realtà e attese: la Pace, l'Amicizia, la Solidarietà, la Bellezza. Auguri accompagnati naturalmente da una promessa corale di collaborazione.

ATTIVITA' DI CLUB

Tra Genova e Salisburgo...

Può nascere un'amicizia?

■ di **Andrea Pasini**

Quattro giorni intensi: magnifici paesaggi, fatti di prati color smeraldo, laghi che specchiano montagne ancora innevate, paesi lindi e ordinati, luoghi suggestivi che ricordano Mozart, Franz Lehar, "Al Cavallino Bianco", l'Imperatore Francesco Giuseppe e Sissi.

La Natura e l'opera dell'Uomo.

I campanili a cipolla, quelli con i tetti aguzzi e spioventi. Le Chiese con opere d'arte che fanno rimanere estasiati: esempi di Gotico e di Barocco.

Non poteva mancare, in terra mozartiana, un Concerto in uno splendido salone ricco di affreschi e di stucchi, dopo aver attraversato il giardino "perfetto" di Mirabell. Violino, flauto, violoncello hanno eseguito musiche del celebre figlio di Salisburgo.

La nostra Officer Distrettuale Angela Martini ci ha proposto quattro splendidi giorni

oltralpe, mentre avevamo notizia di giorni piovosi in Italia e giornate di sole ci accompagnavano nella nostra permanenza austriaca.

Dopo Salisburgo, St. Wolfgang, Bad Ischl, Hallstat. A Hallstat abbiamo vissuto tre ore nelle viscere della terra: la miniera più antica del sale; luogo di vestigia degli antichi abitatori, luogo di fatica per il passato e d'alta tecnologia nei nostri giorni.

A Bad Ischl dopo aver visitato la residenza di Francesco Giuseppe, Kaiservilla, abbiamo sorseggiato una bibita nella mitica Pasticceria Zauner e abbiamo avuto l'idea di scrivere un cartoncino di saluti ai Lions di questa località termale poiché, vicino alla Chiesa, avevamo visto una cassetta con i simboli del Lions Club.

L'idea ha dato i suoi frutti. Alcuni giorni



dopo il nostro ritorno a Genova ci è giunta una lettera di ringraziamento in un perfetto italiano. A questa lettera si è aggiunta, successivamente, una cartolina di saluti con le firme dei Soci riuniti in occasione di un meeting.

Sarà l'inizio di un rapporto con i Lions d'Oltralpe?

In alto:
a Casale Soci premiati con il MJF

A lato:
gita a Salisburgo



ATTIVITA' DI CLUB

Apertura dell'anno con sorpresa al Vara Sud

Felice Ferrara insignito del MJF

■ di Roberta Botturi

L'apertura ufficiale dell'anno lionistico 2005 - 2006, avvenuta sabato 29 ottobre, resterà a lungo nel ricordo dei Soci del Lions Club Vara Sud: infatti, in quest'occasione Felice Ferrara è stato insignito della massima onorificenza lionistica, il MJF.

Particolarmente arguto il neo Presidente Mario Tavan che, all'inizio della serata, ha annunciato che ci sarebbe stato un momento importante, senza nulla far trapelare.

Grande è stata, dunque, la sorpresa quando, al clou del meeting, si è proceduto alla consegna; parlare di Felice Ferrara è la cosa più semplice e, allo stesso tempo, più complicata del mondo.

Felice è la persona che, all'interno del proprio Club, ma non solo, è sempre stato e continua ad essere il punto di riferimento, è colui che, quotidianamente, non solo a parole, ma concretamente attua i principi lionistici colorandoli con il suo entusiasmo partenopeo che, nonostante oltre quarant'anni di vita spezzina, non ha mai perduto. Tutti noi gli siamo grati per l'impegno e la dedizione che lo caratterizzano nella conduzione del Comitato "Enrico Mussini", grazie ai quali è stato possibile dotare il Reparto Oculistico dell'Ospedale S. Andrea di La Spezia di strumentazioni indispensabili per una sempre più capillare opera di prevenzione e diagnostica.

Durante la serata, cui hanno partecipato i Presidenti degli altri Clubs della Zona C ed il Vice Governatore Giancarlo Sartoris, il Presidente Mario Tavan ha presentato il programma dell'anno in corso, particolarmente impegnativo e denso d'eventi, sottolineando che solo con l'apporto di tutti si potranno raggiungere risultati significativi che diano un concreto contenuto al nostro motto "We serve".

108 la2 54

Il "Cinque Terre" apre ufficialmente l'anno

Insieme ai Clubs della Zona e del Tb più vicini

■ di Roberta Botturi

Nella suggestiva cornice dell'Hotel Dora, in Levanto, sabato 22 ottobre, si è svolta la serata d'apertura del Lions Club Cinque Terre. Graditi ospiti il Presidente di Circostrizione, il Delegato di Zona, i Presidenti dei Clubs della zona, nonché i Presidenti dei Lions Clubs Lerici, Sarzana, Ceparana ed Ulivi del confinante Distretto Tb. Il neo Presidente Alberto Gandini, insieme alla gentile consorte, è stato un eccellente padrone di casa riscuotendo il plauso generale.



FONDAZIONE "OPERA PIA CURTI" - CASA DI RIPOSO
dal 1794 al servizio degli anziani...

Istituto Convenzionato con ASL 13 e Consorzio Socio Assistenziale
di Borgomanero per il ricovero di anziani non autosufficienti

Via Mons. Caviglioli, 20 - Borgomanero (NO) - Tel. 0322 836 323 - Fax 0322 816 47 - openapiacurti@libero.it

Progetto Africa: partenza con il botto!

Già raccolti oltre 15.000,00 Euro! Con i contributi promessi e le iniziative in fase d'organizzazione, siamo vicini al traguardo finale

■ del PDG Roberto Fresia



Quello che a Savona, quando fu proposto, pareva un'utopia, sembra, invece, alla nostra portata. 200.000,00 € da raccogliere, pari a circa € 100,00 per Socio, aveva lasciato qualche perplessità, alcuni Clubs erano titubanti, ma, con il passare del tempo, quello che sembrava essere un traguardo avvolto nelle nebbie di un futuro incerto, si è fatto più chiaro. Ora s'intravede il traguardo finale, lo si può raggiungere e quasi la totalità dei Clubs, per non dire tutti, ha dichiarato la sua disponibilità. Occorre notare come le idee ed i progetti, se validi e concreti e se opportunamente supportati da chi li propone, trovino l'adesione volontaria di tutti i Soci. Tutti hanno capito il chiaro e forte messaggio del Governatore e tutti (o quasi) hanno applicato quello che il Governatore ha chiesto, con tenacia e costanza, due elementi essenziali individuati dal Governatore per raggiungere gli obiettivi. L'appartenere ad un'Associazione internazionale che come Missione si pone quella di "Creare e promuovere tra tutti i popoli uno spirito di comprensione per i bisogni umanitari attraverso volontari servizi coinvolgendo le comunità e la cooperazione internazionale", è stato un argomento molto dibattuto lo scorso anno e approfondito durante il Congresso di Chiusura a Villanova d'Albenga. Scrive il Governatore a pag. 7 del suo organigramma sull'argomento: "Questo ci ha fatto capire che, purtroppo, nel mondo ci sono problemi di una gravità estrema. La mancata soddisfazione di bisogni primari quali la sete, la fame, la mancanza di un giaciglio, in molte regioni del mondo, e in modo particolare nel centro Africa è un problema che deve interessare i Lions: noi vorremmo unire i nostri sforzi per fare qualcosa di molto significativo in una ben determinata regione dell'Africa". Il progetto approvato del CIAD si sta sempre più delineando, com-

pletamento della potabilità ai 15 villaggi della regione ancora senza acqua, formazione di 95 addetti alla Sanità quali infermieri professionali, ostetriche, specialisti dell'alimentazione ecc. costruzione di due scuole, una con 2 e l'altra con 3 locali, fornitura di libri, compassi, righe e materiale per la scrittura, quaderni ecc., fornitura di libri per 33 biblioteche (una per ogni villaggio) e 2 centri culturali, formazione di n. 33 bibliotecari e dei responsabili dei centri culturali, completa alfabetizzazione dei villaggi con la formazione degli insegnanti. Oltre naturalmente il fuoristrada ambulanza ed altro.

Come concludeva il Governatore nel suo organigramma: Ci riusciremo? Proviamoci. Ci stiamo provando e con la determinazione certamente riusciremo in questo progetto che ci vede, come Distretto, adottare una zona dell'Africa.

108 la3 55

I contributi raccolti al 30/11/2005

Clubs

L.C. Carmagnola	€ 2.000,00
L.C. Canale Roero	€ 4.812,00
L.C. Sanremo Host	€ 1.356,48

Iniziativa

Cartoline	€ 4.415,85
Tappetini mouse	€ 925,00
Biglietti auguri di Natale	€ 2.356,00

Totale

€ 15.865,33

Diciamo "Sì" al "Progetto Africa"

A Ventimiglia due sere a Teatro per contribuire alla realizzazione di pozzi d'acqua in Ciad

■ di Roberto Capaccio

Molto partecipata la Conferenza degli Officers Roberto Fresia e Maria Luisa Gizzi Ballestra lo scorso 6 ottobre presso un noto Ristorante della Val Nervia. I Soci del Lions Club Ventimiglia hanno ascoltato con interesse i Relatori e seguito attentamente le immagini proiettate sulle precarie condizioni dei rifornimenti idrici in alcune zone dell'Africa. Il Club aveva già in precedenza deliberato di raccogliere, nell'anno sociale, almeno 5.000,00 Euro attraverso due rappresentazioni teatrali, da devolvere per la creazione di pozzi d'acqua in Africa. Dopo l'incontro con gli Officers distrettuali, si è ulteriormente rafforzata la convinzione circa la necessità di un impegno costante a sostegno dell'iniziativa, e si è ritenuto particolarmente produttivo coinvolgere anche le

Istituzioni e altre Associazioni. Il Lions Club Ventimiglia aveva già iniziato le proprie attività sociali il 26 agosto scorso con la tradizionale cena all'aperto sulla terrazza della propria sede al Forte dell'Annunziata in occasione delle celebrazioni di S. Secondo Patrono della città, meeting che ha visto quale graditissimo Ospite il Governatore Silvio Beoletto e che è comunque servito per raccogliere una somma donata all'Associazione SPES Auser di Ventimiglia che si occupa di assistenza ai giovani disabili. Le attività sono poi continuate con la presentazione del libro del Socio Achille Maccapani dal titolo "Taci e suona la chitarra", romanzo presentato al Club il 20 ottobre scorso presso la sede dell'Associazione SPES, dove l'autore ha donato 50 volumi della sua opera,

subito rivenduti a Soci ed amici a prezzo... almeno raddoppiato visto che l'incasso sarebbe stato devoluto alla SPES Auser! Domenica 30 ottobre si è, infine, svolta, presso la sede sociale, l'annuale "Asta delle Torte", organizzata dalle mogli dei Soci riunite da anni nel Comitato Signore (ma che adesso si dovrebbe chiamare Signore e Signori visto che il Club è misto!). Con questa simpatica attività, grazie all'acquisto delle torte preparate dai Soci da parte di tanti amici invitati a passare un pomeriggio insieme per un gesto di Solidarietà e alla bravura del "battitore", il Presidente Franco Calderazzo, è stata raccolta una considerevole cifra, devoluta in beneficenza.



PROGETTO AFRICA

Gian Luigi Buffon per l'Africa

Il portiere migliore del mondo numero uno anche nella disponibilità

■ di Elio Stona

108 la3 56



Il "Progetto Africa" del Governatore Distrettuale, Silvio Beoletto, ha trovato un grande sponsor nel portiere della Juventus e della Nazionale, Gian Luigi Buffon.

Intervenuto all'interclubs organizzato dal Lions Club Canale Roero, con il Presidente Giuseppe Brezzo "in primis", il "portierone" bianconero ha attirato oltre duecento persone nei locali del Ristorante "Trifula bianca" di Veza d'Alba, dove erano presenti Soci dei Clubs di Alba Langhe, Asti, Asti Alfieri e Moncalvo Aleramica oltre, è ovvio, a quelli

del Club organizzatore.

Durante la serata il PDG Roberto Fresia ha illustrato ai presenti quali sono gli scopi del "Progetto Africa", ovvero costruire una serie di pozzi d'acqua in Ciad, il terzo Paese più povero del mondo, mettere in piedi un dispensario medico - ospedaliero, acquistare un fuoristrada attrezzato ad ambulanza e attivare una scuola materna. Un progetto certamente ambizioso, quello proposto da Silvio Beoletto, che punta a raccogliere durante il suo mandato la cifra di 200.000

Euro, ma che è partito con il piede giusto, grazie alla generosità degli intervenuti.

Roberto Fresia ha chiuso il suo intervento, illustrato da magnifiche diapositive, con una frase di J.F. Kennedy: "Se non siamo in grado di porre fine alle differenze, alla fine non possiamo aiutare a rendere il mondo sicuro di tollerare le diversità".

Gigi Buffon per tutta la serata è stato preso d'assalto da tifosi grandi e piccoli e a tutti ha rilasciato un autografo ricordo, ha posato per decine e decine di fotografie, ha stretto una miriade di mani, sempre sorridente, sempre con la massima disponibilità.

Prima di rientrare a casa, Buffon ha autografato diversi oggetti (maglie, palloni, cappellini e bottiglie) che costituivano il montepremi della lotteria. Alcuni vincitori hanno magnanimamente rinunciato ai premi che sono stati quindi messi all'asta. Primo premio, anch'esso messo all'asta, era un tartufo bianco da circa 100 grammi. Ad aggiudicarselo è stato il Governatore Beoletto.

Tra lotteria ed asta sono stati raccolti per il "Progetto Africa" oltre 2.500 Euro.

Buffon ha apposto la sua firma anche sul libro del Lions Club Canale Roero e sulla copertina del numero 122 della nostra Rivista.

PROGETTO AFRICA

Birra bavarese e torta di nocciole delle Langhe?

Abbinamento perfetto per contribuire al Progetto Africa!

■ di Riccardo Cascino

Il Gemellaggio fra i Lions Clubs S. Stefano Belbo - Valle Belbo e Cadolzburg (Germania), celebrato nell'ottobre 2004 sotto gli auspici del Governatore Franco Maria Zunino e dell'Officer Fedele Andrea Palmero (v. il n. 118 di "Lions - dalle parole ai fatti"), ha prodotto i primi frutti. Nel puntuale rispetto degli impegni assunti dai due

Presidenti, nel paese natale di Cesare Pavese è stato organizzato il "1° appuntamento eno-gastronomico" con specialità tipiche bavaresi e delle Langhe.

All'interno dell'ala coperta di Piazza Umberto I, appositamente allestita con la collaborazione del locale Ente Turismo, durante la cena di sabato 24

ed il pranzo di domenica 25 settembre, sono stati serviti salumi, "ravioli al plin", formaggi, dolci, vini rossi e moscato di questo generoso angolo di Piemonte nonché salsicce, carni, latticini, "pan speziato" e autentica birra di Baviera.

La Manifestazione, originale nel suo genere, ha sortito un buon successo registrando la

partecipazione di oltre 300 persone, provenienti anche da località del circondario e dai Lions Clubs vicini, e persino da un Lions Club francese.

Ovviamente i Sodalizi ideatori dell'iniziativa hanno provato piena soddisfazione per il successo della Manifestazione, rimarcata dal plauso e dai complimenti ricevuti da tutti i

In alto:
Gian
Luigi Buffon
mentre firma
la copertina
della Rivista
fresca di
stampa sotto
gli occhi del
direttore
Raffaella
Costamagna
Fresia e del
Governatore
Silvio
Booletto



commensali.

A dire il vero, i Lions non sono particolarmente versati nell'organizzazione e nella gestione di banchetti pubblici per un numero così elevato di partecipanti, ma il grande entusiasmo della rappresentanza tedesca (sono arrivati in 12 da Cadolzburg) che non ha esitato a rimboccarsi le maniche e mettersi al lavoro insieme ai Soci della Valle Belbo, e, infine, le finalità umanitarie dell'iniziativa hanno fatto superare senza sforzo tutte le difficoltà operative.

Il "servizio di sala", egregiamente svolto da una quindicina di volontari per larga parte appartenenti al gentil sesso, è stato impeccabile e tale da consentire, proprio in funzione

della gratuità delle prestazioni, un rilevante abbattimento dei costi. Oltre un migliaio di Euro è stato il ricavo netto di questo primo appuntamento enogastronomico:

si tratta di una cifra non elevata, certo, ma che, sommata a quelle provenienti dalle analoghe iniziative degli altri Clubs della Zona e dall'intermeeting programmato per il 21 aprile



2006, potrà concorrere senza dubbio a realizzare un antico sogno del Governatore Silvio Beoletto: quello di fornire pozzi d'acqua ed altri aiuti di natura socio-sanitaria alle popola-

zioni africane della regione del Ciad che vivono nella povertà più assoluta ed alle quali s'intende offrire condizioni di vita più decorose.

AFRICA

“Far sì che il pescatore impari a pescare nella sua terra...”

Questa la filosofia che deve permeare i nostri progetti per l’Africa

■ di Carlo Rebagliati

Ne avevo parlato circa un anno e mezzo fa. Mi riferisco all'incontro che alcuni Soci del mio Club - il Savona Torretta - avevano avuto con il Vescovo della Diocesi di Barentu - Eritrea - presente in Italia per motivi di salute.

Il Prelato, africano d'origine, ci aveva parlato della situazione della sua terra, delle loro necessità e del sogno da lui accarezzato di poter far nascere laggiù una Scuola per insegnare ai suoi ragazzi (e a tutti gli altri disponibili) il mestiere di fabbro. La sua impostazione era quella di "far sì che il pescatore impari a pescare nella sua terra, piuttosto che abituarlo ad avere da altri il pesce...". L'idea ci era piaciuta e abbiamo subito cominciato a tentare di trasformare in realtà quel sogno, e non soltanto quello.

Ci siamo mossi in silenzio: ma all'interno del Club tutti sapevano ciò che stava succedendo. Le necessità di quella terra erano e



sono infinite. Non pensiamo affatto d'averle annullate. Però...

Però oggi, anche quella Officina - Scuola è diventata una realtà. Le attrezzature sono

In alto:
gruppo Lions
italo-tedesco
per l’Africa

A lato:
l’officina
meccanica
inviata in
Eritrea dal
Lions Club
Savona
Torretta è
operativa



SAN MARTINO

COMMERCIALE s.a.s.

**PRODUZIONE E
COMMERCIALIZZAZIONE
DI INDUMENTI PROFESSIONALI,
ARTICOLI ANTINFORTUNISTICI E D.P.I.**



**Da oltre 25 anni ci occupiamo
di indumenti professionali
e della protezione individuale
nel mondo del lavoro.**

**La nostra nuova
STORE HOUSE
con personale
qualificato e' a
vostra disposizione
presso la nostra
sede di Bianze'.**

Sede e magazzino:

via Tronzano, 33 - 13041 BIANZE' (VC)

Tel. 0161.49.728 - Fax 0161.49.713

<http://web.tiscalinet.it/sanmartinosas>

email: sanmartinosas@tiscalinet.it



state fornite dal Lions Club Savona Torretta e qualche foto, ricordandoci, ci ha permesso di sentirci un pochino orgogliosi e, perché no, soddisfatti. In genere nel Club non siamo soliti "erigere monumenti più duraturi del bronzo"; cono-

sciamo molto bene il primo assioma "faire" di quell'antico adagio francese; molto meno il secondo ("savoir faire"). Questa volta ci siamo ricordati che il terzo recita "faire savoir" ed allora, perché non informare tutti gli amici?...In fondo, non era un Progetto

Africa "ante litteram", visto che seguiva a ruota i pozzi realizzati, su nostra iniziativa, qualche anno prima in Etiopia?

CONOSCERE IL NOSTRO FUTURO

Leo, il nostro Service più bello

Che cosa faranno in questo anno: scopriamolo nella Relazione programmatica del Presidente Distrettuale Leo, Alida Rota

■ di Alida Rota

Sono onorata di avere nel mio anno da PD come Governatore Silvio Beoletto, persona disponibile e aperta nei confronti del mondo Leo. Mi rispecchio nel suo modo di proporsi, nel rapportarsi con gli altri e nel suo pensiero. Grazie mille, Governatore.

Un elogio al mio Chairperson Elisabetta Venezia, Betta per noi leoncini, sempre pronta ad incoraggiarmi, a sostenermi, ad aiutarmi nei momenti difficili. Grazie mille Betta.

Il mio motto è "Essere per aiutare ad essere". Frase di Carl Gustav Jung, Filosofo del '900. La condizione che permette di realizzare questo motto è il sapersi valutare, cioè riconoscere i propri limiti e le proprie caratteristiche; è prendere coscienza di sé stessi che è sinonimo di evoluzione della propria personalità. Durante tale trasformazione, la coscienza dei singoli non è più schiava dell'Io, ma si rende partecipe del mondo circostante e può così aiutare il Prossimo.

Nel mio Organigramma, agli incarichi storici, ho aggiunto altre cariche, prendendo spunto dall'Organigramma Lions, perché ho voluto che quasi tutti i Clubs fossero rappresentati. Credo che vivere la vita del Distretto

sia un'esperienza fondamentale per noi Leo e sia anche il mezzo per raggiungere tutti gli obiettivi prefissati sia nei Clubs sia nel Distretto.

Il mio programma è sintetizzato in queste cinque parole chiave:

- Formazione.
- Rapporti Lions - Leo.
- Informazione.
- Services
- Insieme

Formazione:

E' la cosa in cui più credo. Non possiamo essere Leo se non conosciamo la Formazione.

L'istituzione di due Officers per questo semplice ma anche difficile compito è senz'altro determinante per raggiungere l'obiettivo. La Formazione è rivolta sia ai Leo sia ai Lions. I Lions per apprezzarci devono conoscere il mondo Leo che è per loro un potenziale bacino di nuovi Soci preparati, carichi di idee e d'iniziative.

Rapporti Lions - Leo:

Bisogna che creiamo quasi un vademecum dei rapporti Lions - Leo considerando che noi Leo siamo senza dubbio il più bel Service dei Lions.

Tutti i Leo sostenuti dagli Officers di Clubs devono cercare un'ottimale collaborazione con il loro Lions Club Sponsor. Una regola fondamentale che dob-

biamo tenere sempre presenti è che dobbiamo da loro farci tenere in grande considerazione come se fossimo i loro figli.

Lions e Leo devono camminare assieme, oserei dire a braccetto nel difficile impegno che si sono presi al loro ingresso nell'Associazione: "Servire la Comunità in cui vivono".

Informazione:

Usare i mezzi di stampa che abbiamo per farci conoscere nella comunità in cui viviamo e per uscire fuori dalle mura protette dei nostri Clubs.

Mandare articoli al TIL (che è la nostra Rivista Leo ed invito voi Lions a sostenerla abbonandovi) e alla Rivista Interdistrettuale Lions.

Services:

Il mio Service è quello di essere, con tutti i miei Officers, al servizio dei Clubs. Il Distretto è una struttura di servizio per i Leo.

I nostri Services principali sono:

TON

Il Tema Operativo Nazionale è rivolto al miglioramento dell'assistenza e della qualità della vita dei pazienti affetti da Sclerosi Laterale Amiotrofica e da Sindromi Atassiche.

Organizzeremo, l'11 Dicembre 2005, la "Giornata Nazionale Leo: vivere, non sopravvivere",

che vedrà protagonisti i Leo nella distribuzione di scatole di cioccolatini ad offerta in 450 Piazze italiane a seguito di una settimana di sensibilizzazione sul tema.

Le due Associazioni interessate sono: l' AISLA (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica) e l' AISA (Associazione Italiana Sindromi Atassiche).

TONPe

Organizzeremo un Service per Special Olympics tra febbraio e marzo. L'idea è quella di creare un'asta che unisca gadgets di personaggi sportivi famosi e il logo Leo. Contatteremo tutte le squadre di calcio di serie A, di pallacanestro, di basket e, tramite un'asta, venderemo gadgets importanti il cui ricavato andrà a Special Olympics.

Il Leo Andrea Drua del Leo Club Carmagnola è l'addetto TONPe nazionale.

Ricordo che il Leo Club Arenzano organizzerà con questi Atleti Speciali (disabili) una gara d'equitazione, questo grazie all'aiuto del Leo Matteo Gandini.

TOD

Il Tema Operativo di quest'anno è la Malattia di Alzheimer. Il progetto si prefigge due obiettivi: evitare l'isolamento della famiglia interessata dalla patologia e ridare al malato auto-



stima e dignità. Questi obiettivi possono essere raggiunti mediante un'azione diretta (adozione a distanza di un malato di Alzheimer e promozione di appuntamenti di "musicoterapica" nelle Case di Riposo) e un'azione indiretta (cicli di lezioni - dibattiti in ambito scolastico

nelle Scuole Medie Inferiori e/o Superiori al fine di dare il via ad un'azione mirata di sensibilizzazione).

Ho invitato i Clubs a realizzare anche dei Services semplici, a basso costo economico ma che coinvolgono più Leo del Club.

Insieme:

Abbiamo già iniziato a farlo partecipando in molti alla nostra prima Distrettuale. Infatti, per raggiungere i risultati che ci siamo proposti dobbiamo lavorare insieme, lasciando da parte la gelosia e l'invidia.

Amicizia è la parola che deve unire noi Leo e per ottenere

questo ho invitato i Leo a tenere lontano dal mondo Leo l'arroganza che già domina la nostra Società.

Vi ricordo il mio motto: "Essere per aiutare ad essere".

CONOSCERE IL NOSTRO FUTURO

Chi vuol essere lieto sia (LEO), del doman non v'è certezza...

Ma del servizio, di questo sì che vi è certezza!

■ di Simone Roba

Nell'arco di 15 giorni, ho avuto il piacere di ricevere due inviti ai quali ho partecipato con molta gioia.

Infatti, il 28 Ottobre il Lions Club Fossano e Provincia Granda ha organizzato una serata che aveva come ospiti Noemi Picco e Veronica Arese, vincitrici del precedente Concorso scolastico che aveva messo in palio un viaggio all'estero all'interno del Programma degli Scambi Giovanili, con meta la Finlandia e l'Ungheria.

Inoltre, sono state invitate anche le famiglie che, nel corso dell'estate, hanno ospitato giovani stranieri. Noemi e Veronica hanno entusiasticamente illustrato quanto da loro vissuto nelle tre settimane all'estero, mentre le famiglie hanno ricordato quanto hanno condiviso con i loro "nuovi figli".

Poi, il 12 Novembre si è svolta la II Distrettuale Leo, organizzata dal Leo Club Carmagnola. A causa di miei precedenti impegni arbitrali, ho potuto partecipare solo alla cena. Nell'ideale cornice del "Lago dei salici" a Caramagna Piemonte, anche se con un'ora di ritardo (ma si stavano aspettando ospiti provenienti da fuori Regione), si è svolta la Cena di Gala. I Cerimonieri (Lions Luciano Drua e Leo Edoardo Oliveri) hanno aperto la serata; la PD la3 Alida Rota ha dato il benvenuto; la Chairperson Leo distrettuale (e multidistrettuale), Elisabetta Venezia, ha sottolineato l'amicizia che ha fatto partecipare oltre 100 persone; il Presidente del Leo Club organizzatore, Andrea Drua, emozionato fino all'eccesso, ha rin-



graziato tutti.

Oltre ai Leo del nostro Distretto, erano presenti quelli di San Giovanni Lupatoto (Ta1) gemellati con il Carmagnola, il PD Ta1 Marco Cingottini, il PD Ta2 Alberto Irschler e, soprattutto, molti ex Leo del Distretto, capeggiati dalla sempreverde Silvia Drua.

Praticamente al termine degli antipasti l'ufficialità era già svanita e lo spirito Leo, quello vero che apprezzo ogni volta sempre più, ha iniziato a spadroneggiare. I brindisi si sono susseguiti, la musica è proseguita: sempre maggiore il numero delle sedie vuote per andare a parlare con gli amici ad un tavolo vicino.

Un primo tentativo di aprire le danze: un Leo, un Lions ed una ex Leo, ma era solo uno scherzo per il di lei gelosissimo fratello!

Un momento ancora ufficiale: la firma del gemellaggio. E poi Andrea Drua che viene chiamato al microfono: si esibisce in un'otti-

ma versione di "No woman, no cry" e finalmente vediamo il vero Andrea!

Arriva anche il dolce, i tavoli si svuotano mentre si affolla la pista al centro: l'ex PD Elena Bergallo è subito scatenata; Matteo Gandini si improvvisa dee - jay (peccato che non voglia più smettere!!!); tutti sono oramai coinvolti e l'allegria regna sovrana. Davvero un dispiacere dover abbandonare la sala all'una, ma Savona non è dietro l'angolo. I superstiti narrano che la nottata sia terminata alle tre...

E' difficile trasmettere queste sensazioni: solo chi vi partecipa può veramente capire lo spirito ed i sentimenti che anima tutti. Che sia un invito per non perdersi la prossima occasione...?

**A lato:
Lions e LEO
brindano nei
lieti calici!**

“Voglio vincere anch’io il giorno in cui la Vita vincerà”

Insegnante d’eccezione per i ragazzi di Albenga: Piero Gros

■ di Lino Cazzadori

“Voglio esserci anch’io e fare quello che so fare”

Albenga, 10 novembre 2005: quattro mesi esatti all’apertura della IX Edizione dei Giochi Paralimpici Invernali, che, come tutti sanno, inizieranno il 10 marzo 2006.

Oltre 500 studenti delle Scuole Medie di primo grado si sono dati appuntamento al Cinema Ambra, grazie alla perfetta organizzazione del Lions Club Albenga Host e coordinata dal suo Presidente Guido Fossati, per incontrare Tiziana Nasi, Presidente del Comitato Paralimpico e per applaudire il testimonial d’eccezione Piero Gros, pluricampione italiano, vincitore di coppe mondiali e medaglie olimpioniche nello Slalom e nello Slalom Gigante. Dopo il saluto del Presidente Fossati e del Sindaco di Albenga Antonello Tabbò, Tiziana Nasi ha spiegato che “I Giochi Paralimpici di Torino 2006 sono parte integrante dell’intero evento Olimpico, del quale condividono lo spirito, la filosofia generale, la struttura organizzativa, gli impianti e le infrastrutture di supporto per nove, intensi giorni di competizioni”.

L’attenzione dei giovani si è progressivamente accresciuta fino a trasformarsi in incontenibile entusiasmo e in una serie ininterrotta di applausi quando Piero Gros ha avviato la proiezione di filmati che ripercorrevano i momenti più significativi della sua esaltante carriera agonistica.

Da consumato presentatore, Piero Gros è passato dai filmati “storici” ad altri cortometraggi relativi alle località e ai modernissimi impianti in cui si disputeranno le specialità paralimpiche: il curling, l’hockey su ghiaccio, lo sci alpino e lo sci nordico.

Dopo avere spiegato le diverse disabilità degli Atleti che parteciperanno alle gare, Tiziana Nasi ha avviato un filmato che ha documentato le loro eccezionali capacità (almeno, noi normodotati le definiamo così) e che ha lasciato letteralmente a bocca aperta i giovani spettatori, gran parte dei quali per la prima volta vedeva immagini simili. Abbiamo appreso, ad esempio, che l’attrezzo del curling, lo “stone” (letteralmente pietra), pesa oltre 19 Kg e che una partita dura fino a due ore.



“Aster”, sorridente stella cristallina Mascotte delle Paralympia, è l’allegro protagonista di cartoons, la cui proiezione si alterna a felicissime battute con cui Piero Gros spiega le diverse disabilità. Dopo avere mostrato la medaglia olimpionica conquistata a Innsbruck nel 1976, l’ha poi fatta girare tra gli emozionatissimi ragazzi che se la sono passata l’un l’altro come una reliquia (per la cronaca, dopo aver fatto il giro della sala la medaglia è tornata puntualmente al suo detentore). E’ ancora Tiziana Nasi a riportare i giovani uditori al tema della mattinata, spiegando l’immane impegno degli Organizzatori che hanno necessità di riempire

l’organico di ventimila Volontari per gestire il complesso meccanismo.

Il nostro Campione Olimpionico si concede al fuoco di fila delle domande da parte di decine di ragazzi e a tutti concede il suo autografo.

Con un pò di tristezza (non solo per dover ancora tornare in classe per un’altra ora), ma certamente un poco più ricchi per i messaggi di amore e di solidarietà che recano in fondo al cuore, i 500 ragazzi sciamano ordinatamente fuori, in silenzio.

“Voglio vincere anch’io il giorno in cui la vita vincerà”

CINQUANTENNALE

Mariella Devia e Mozart per aprire un anno straordinario

Il Lions Club Sanremo Host compie 50 anni

■ di Claudio Perato

Si è svolto il 7 ottobre scorso il primo atto celebrativo del 50° Anniversario della nascita del Lions Club Sanremo Host con un evento di grande livello culturale: il Concerto del Soprano Mariella Devia, nostra conterranea, nostra Socia e stella di prima grandezza del panorama lirico mondiale, splendida interprete in tutti i più celebri Teatri lirici ed

enti concertistici del mondo. Le biografie, e non solo quelle, riportano che la sua interpretazione della “Lucia di Lammermoor” è considerata la massima interpretazione del Belcanto.

La carriera ha portato Mariella Devia ad incontrare e collaborare con i più illustri Direttori d’Orchestra di fama internazionale e

con le Orchestre più prestigiose. Nella serata sanremese, l’incontro della grande interprete con l’Orchestra Sinfonica di Sanremo, diretta dal suo Direttore Principale, Maestro Piero Bellugi, ha dato vita ad un “mix” di intense suggestioni.

A detta della stampa, dello straboccante gruppo di Soci proveniente da tutta la Pro-

In alto:
Piero Gros
testimonial
dei Paralym-
pic Games



vincia e degli addetti ai lavori, che non hanno voluto fare mancare la loro presenza, si è compiuto uno di quei miracoli culturali che tante volte, nonostante l'impegno profuso, non riescono.

Il Concerto, dal titolo "Verso l'anno Mozartiano", ha ripercorso un "bouquet" di arie ed "ouverture" di Wolfgang Amadeus Mozart che, partendo dal "Ratto del Serraglio" e passando per "Le Nozze di Figaro", il "Don Giovanni" e il "Chi sa, chi sa qual sia", si è concluso con un incredibile e coinvolgente "Ah se il ciel, benigne stelle" sempre sottolineati dalla partecipazione calorosa ed affettuosa del folto pubblico intervenuto. L'evento, celebrato al cospetto di così tanti intervenuti e con la partecipazione totalmente gratuita di Artisti di cotanto spessore

raccogliere una cifra considerevole da destinarsi a "Services" condivisi e desiderati anche dalla stessa Soprano.

Nel corso del suo intervento, il Presidente del Lions Club Sanremo Host, Sandro Scalarandis, non ha saputo nascondere la propria commozione e ha voluto condividere la meritata soddisfazione con i suoi più stretti collaboratori, i due Vice Presidenti Franco Ballestra e Pierpaolo Gandolfi.

Il Presidente, per il cinquantesimo anniversario del Club, ha voluto legare un evento artistico di grandissimo rilievo ad uno scopo ben preciso, ritenuto importante per la città di Sanremo e cioè di andare incontro ad alcune sentite esigenze.

E così il ricavato della indimenticabile serata sarà destinato all'acquisto di libri per una

Biblioteca destinata ai bimbi e all'acquisto dei mobili per un Centro per gli Anziani, che il Comune di Sanremo sta allestendo in una nuova struttura.

L'obiettivo che il Lions Club Sanremo Host si era prefissato è stato brillantemente raggiunto. L'evento costituirà un fiore all'occhiello del Club e, soprattutto, sarà da ricordare come il risultato di un impegno che ha coinvolto tutti, chi più e chi meno, ognuno per la propria disponibilità di tempo, in nome della Solidarietà che deve essere, in ogni caso, alla base di queste iniziative. L'anno lionistico, alla luce di tali principi, vedrà snodarsi tutta una serie di incontri di altissimo livello, sia culturali sia di intrattenimento o squisitamente celebrativi, questi ultimi finalizzati a far crescere il senso di unità e di appartenenza ad un'Associazione che è e deve essere al servizio degli altri.

POSTER PER LA PACE

Volano liberi i sogni, appesi ai colori della Pace

Il Moncalvo fa il tifo per i suoi ragazzi

■ di Piero Baldovino

Quattro giovani studenti vincono il Concorso "Un Poster per la Pace" indetto dal Lions Club Moncalvo Aleramica nelle Scuole Medie Inferiori del suo territorio.

Con questa brillante vittoria, sia pure a livello locale, Francesca Carosso, Andrea Grosso, Carolina Pelazza e Marta Viotto, quattro studenti del 3° anno di Scuola Media presso l'Istituto Comprensivo di Moncalvo hanno mosso i primi passi per diventare, chissà, Artisti riconosciuti a livello internazionale.

I loro poster fanno parte delle oltre 350.000 opere inviate da tutto il mondo per partecipare al diciottesimo Concorso "Un poster per la pace" indetto a livello internazionale dall'As-

sociazione dei Lions Clubs che intende, attraverso questo Concorso, sensibilizzare i ragazzi d'ogni parte del mondo sull'importanza della Pace per ogni uomo, ogni Paese.

I poster sono stati scelti per la loro originalità, merito artistico ed espressione del tema del Concorso "Una Pace senza Confini".

Il Presidente del Lions Club, Giancarlo Fasano, ha detto d'aver molto apprezzato il grande impegno e la creatività che gli studenti dell'Istituto Comprensivo di Moncalvo hanno dedicato al progetto.

I poster dei vincitori sono ammessi di buon diritto alla fase successiva, che si svolgerà a Canale, dove concorreranno,



In alto:
Mariella
Devia si
esibisce a
Sanremo

A lato:
un "in bocca
al lupo" ai
ragazzi di
Moncalvo



con le altre opere vincenti provenienti da tutto il Distretto 108 Ia3 alla scelta dell'opera più bella e significativa del Distretto.

Tutto il Lions Club Moncalvo Aleramica parteggia per le opere dei suoi quattro Artisti e si augura che uno di essi sia il prescelto per le ulteriori selezioni a livello nazionale e, per-

ché no, a quella mondiale, dove un unico vincitore verrà scelto tra 24 finalisti internazionali.

Il Primo Premio consiste in un assegno di 2.500 dollari più un viaggio completamente speso per il vincitore e due familiari a New York, dove si svolgerà la manifestazione di consegna del premio durante la Giornata Lions con le Nazioni Unite. I

vincitori dei 23 premi al merito riceveranno un Certificato ed un premio di 500 dollari.

"Il nostro Club farà il tifo per Andrea, Carolina, Francesca e Marta nella speranza che i loro poster avanzino nei vari rounds e la visione di questi giovani possa essere apprezzata in ogni parte del mondo", ha detto il Presidente del Club,

Giancarlo Fasano.

A livello locale altri 31 studenti riceveranno un riconoscimento per la loro partecipazione al Concorso.

E' possibile prendere visione dei vincitori del Concorso degli anni passati accedendo al sito web www.lionsclubs.org

108 Ia3 63

POSTER PER LA PACE

Vogliamo un mondo sereno, giusto e solidale

Lo chiedono attraverso i loro disegni: riusciremo ad accontentarli?

■ di M Giugliano e N. Corillo

Anche quest'anno il Lions Club Valbormida ha organizzato il Concorso "Un Poster per la Pace" sul tema "Una Pace senza confini" cui ben 7 Scuole Medie della Valbormida

(Cairo, Carcare, Dego, Millesimo, Altare, Cengio, Calizzano) del Distretto Scolastico N. 6 più il Gruppo Scout "Cairo 1" hanno partecipato con grande impegno.

Dirigenti, Docenti e Presidente del Distretto Scolastico hanno offerto la più ampia collaborazione e la risposta degli studenti non si è fatta attendere; quasi centosettanta le

 **Zacchero s.r.l.**
carrozzeri dal 1936

- Recupero danni sia materiali che fisici
- Convenzione con qualsiasi compagnia e gestori parchi auto
- Garanzia di 12 mesi sui lavori eseguiti
- Autovettura sostitutiva
- Installazione antifurti satellitari



Via Albenga, 42 - 10090 Cascine Vica - Rivoli (TO)
tel. fax 011 959 12 62 - zacchero.zacchero.it

Specializzata
LANCIA e ALFA ROMEO

AUTORIZZATA
FIAT



108 la3 64

opere prodotte dai giovani Artisti, davvero luminose nei loro messaggi colorati, tutte tese a "gridare" il forte desiderio di un mondo sereno, giusto, solidale, in cui vivere in totale armonia.

La Cerimonia di premiazione si è svolta presso l'Aula Magna dell'Istituto Comprensivo di Carcare il 12 novembre scorso.

Alla presenza di Autorità scolastiche e amministrative, il Presidente del Lions Club Valbormida, Michele Giugliano, ha ringraziato i ragazzi, gli Insegnanti e i Dirigenti delle Scuole per il buon lavoro svolto. Ha sottolineato l'importanza del Concorso che, invitando alla riflessione sul prezioso tema della Pace, si pone come momento di grande formazione della personalità dei giovani. La Pace va costruita giorno per giorno ed ha un costo: tutti parlano di Pace, tutti vogliono la Pace, ma nessuno vuole pagarne il prezzo.

Diceva Papa Giovanni Paolo II, in occasione della Giornata Mondiale della Pace 2002: "Non c'è Pace senza Giustizia, non c'è Giustizia senza Perdono". Finché si vorrà a tutti i costi ciò che compete, finché si rivendicano solo i propri diritti e si farà l'elenco delle proprie ragioni, non si otterrà mai la Pace, perché non si vuole pagare niente.

La Pace, invece, richiede un compromesso nel senso di saper rinunciare alla rivendicazione di alcuni diritti.

Diceva Primo Levi nel libro "Se questo è un uomo": "... mentre portiamo agli altri messaggi di Pace siamo invitati ad esaminarci dentro, perché dentro di noi ci sono i germi della Guerra...".

Sono seguiti gli interventi, molto apprezzati e applauditi, del Dirigente Scolastico Dott. Elio Raviolo, del Presidente del Distretto Scolastico N.6 Valbormida, Prof.ssa Maria Teresa Gostoni, del Presidente della Terza

Circoscrizione, Roberto Ranaldo, e di Barbara Fresia, Officer distrettuale del Comitato "Un Poster per la Pace".

Quindi, in un clima di giovanile allegria, è avvenuta la premiazione. Il riconoscimento, corredato di un "assegno" di 150 Euro è andato a Claudio Picardi di Altare, Stefania Cali di Cairo Montenotte, Enrico Riolfo di Calizzano, Carolina Bogliacino di Carcare, Fabio Roveta di Cengio, Francesco Di Riso di Deigo, Valeria Botto di Millesimo e Paolo Barisone del Gruppo Scout di Cairo Montenotte.

A tutti l'augurio è che i loro posters possano farsi strada nell'ulteriore cammino lionistico, partecipando alle successive selezioni distrettuali, multidistrettuali e internazionali.

GIOVANI

13 ottobre 2005: onore ai vincitori!

Premiati quattro neo Laureati del Campus Universitario di Savona

■ di Carlo Rebagliati

In alto:
il Poste per
la Pace al
Valbormida

A lato:
l'Università di
Savona



Il giorno prima era stato l'anniversario dell'ufficiale scoperta

dell'America (anche se ormai tutti sappiamo che altri Europei

erano arrivati da quelle parti prima di Colombo - e non mi ri-

ferisco soltanto ad Asterix!...) Il Campus di Savona, propag-



gine dell'Università degli Studi di Genova, pur con tutte le sue trasformazioni (e molte sono ancora in corso) ricorda a molti di noi ciò che prima si trovava in quella spianata. E, forse, qualcuno di noi ha passato qualche mese fra quelle mura per svolgere gli inizi del proprio Servizio Militare: cara, vecchia caserma Bligny!...

Ma la mattina del 13 ottobre, nell'Aula Magna 2 (la prima è più lussuosa...) è cominciato l'Anno Accademico, se vogliamo. Erano presenti il Preside del Campus, altri Docenti di Savona ed il Rettore Magnifico dell'Università di Genova.

Mentre si svolgevano i vari interventi, la mia attenzione era rivolta ai molti studenti presenti che ascoltavano attentissimi e un certo qual dolcissimo rimpianto è andato ad una Cerimonia molto diversa svoltasi in via Balbi a Genova millanta anni fa. Atmosfera diversa all'appa-

renza; ma sarà stato proprio così? Proprio diversa?

Certo, allora non erano presenti il Presidente ed alcuni Soci di un Club Lions (Savona Torretta) per l'assegnazione del "Premio Torretta", ma, probabilmente, il pensiero dei ragazzi "matricole" non era molto diverso da quello che occupava la mia mente e quella di coloro che erano con me in quel novembre del 1953...

Nell'Aula del Campus savonese, però, si trovavano almeno altri quattro ragazzi che "matricole" non erano: si trattava dei vincitori dei premi che, secondo il regolamento a suo tempo bandito, avevano svolto alcune delle migliori Tesi relative ad argomenti delle realtà industriali e portuali del Savonese.

Ad essi sono stati assegnati i quattro premi, diversi per l'entità numerica, ma identici per entità ideale e che hanno impegnato per il secondo anno



le risorse del Club. 4.500 Euro sono tanti?, sono pochi? L'impressione ricevuta è che i ragazzi, premiati e non, abbiano gradito moltissimo e non solo perché successivamente ci sarebbe stato il rinfresco...

Due premi per le Lauree da cinque anni: Simone Buzzone e Luca Caddeo; due premi per le Lauree da tre anni: Emanuele Briano e Federica Traverso.

Auguri infiniti a tutti e quattro

e un plauso al vincitore che ha saputo notare immediatamente che sul suo assegno c'era un lievissimo refuso (naturalmente subito rettificato!).



L'aria.

Le recenti evoluzioni del clima stanno cambiando il nostro modo di relazionarci con le stagioni. Un clima sempre temperato, quindi, diventa una vera e propria necessità per tutte le strutture abitative, da quelle private a quelle pubbliche, da quelle residenziali a quelle commerciali. Per lavorare, creare, vivere meglio.

EnerSJ può offrire un servizio per un'ottima qualità dell'aria, calda o fresca che sia, in qualunque situazione.

EnerSJ può intervenire sia in fase di costruzione degli impianti che durante le operazioni di riqualificazione e mantenimento di quelli esistenti.

Il comfort.

EnerSJ lavora ogni giorno per ottimizzare le risorse energetiche avvalendosi di un approccio multidisciplinare: servizi, fornitura ed assistenza. Il modus operandi di EnerSJ, sempre sensibile alle evoluzioni tecnologiche, poggia le sue basi sulla relazione con il cliente. Ascoltare attentamente ogni richiesta, progettare e gestire gli impianti in base alle sue reali necessità, fornire soluzioni "su misura".

EnerSJ affianca il proprio cliente in ogni passaggio. La scelta delle fonti di approvvigionamento energetico, in particolare, viene eseguita con un duplice obiettivo.

Proporre i minori costi possibili, ma anche sostenere eventuali investimenti per l'adeguamento delle strutture impiantistiche.

La tecnologia.

La professionalità del personale EnerSJ è parte integrante della cultura d'impresa che non rappresenta tutto il mondo EnerSJ, che riserva un ruolo fondamentale anche all'apporto tecnologico.

La sinergia del gruppo consentendo l'utilizzo di apparecchiature e materiali di ultima generazione che assicurano il controllo - anche a distanza - della continuità del servizio fornito. Tutto ciò a vantaggio della sicurezza dell'ambiente e della miglior gestione delle risorse. La programmazione sistematica delle attività di manutenzione favorisce le operazioni di assistenza, con un conseguente miglioramento della durata e della qualità della vita degli impianti stessi.

CON NOI STARAI BENE.

C'è un modo per migliorare il quotidiano? EnerSJ.

Più nel dettaglio, EnerSJ...

- **progetta e realizza gli impianti tecnologici secondo le necessità, proponendosi anche come partner finanziario.**
- **cura la conduzione degli impianti termici nel rispetto delle norme di legge.**
- **prolunga la vita degli impianti con la manutenzione preventiva.**
- **ottimizza i processi di gestione per elevare i rendimenti termici degli impianti.**
- **sceglie e fornisce le fonti energegiche più adatte alle specifiche esigenze.**

Numero Verde
800-095657

Sede Amministrativa
Via Bisceglie, 95
20152 MILANO
Tel: +39.02.412981
Fax: +39.02.41298200

Filiale di Scarmagno
Regione S.Maria, 57
10010 SCARMAGNO (TO)
Tel: +39.0125.739152
Fax: +39.0125.739847

Filiale di Opera
Via Camicie Rosse, 3/5
20090 OPERA (MI)
Tel: +39.02.5300981
Fax: +39.02.57602910

Divisione Centro Italia
Viale dell'Umanesimo, 90
00144 ROMA
Tel: +39.06.549261
Fax: +39.06.54926330

In alto:
il Presidente
del Lions
Club Savona
Torretta
Mauro Bianchi
premia
Federica
Traverso



SOCIETA'

Una conviviale... all'idrogeno!

Energia "Pulita": ipotesi futuribile o semplice utopia?

■ di Franco Calvetti

"Conviviale ... all'idrogeno": questo lo spiritoso "calembour" che circolava tra i Soci del Lions Club Luserna San Giovanni - Torre Pellice e i loro numerosi invitati, convocati venerdì 28 ottobre scorso dal Presidente Franco Ollivero.

Dopo la deliziosa cena (come sempre!) orchestrata dallo chef Walter Eynard del Ristorante Flipot di Torre Pellice, è stato introdotto il Relatore della serata, Dott. Adriano Marconetto, che aveva il compito di trasportarci in un sito, mentalmente ancora poco frequentato, quale quello dell'Energia "Pulita" ossia l'energia che si avvale, come combustibile, dell'idrogeno.

Il Relatore, ricordando alcuni significativi esempi, ha spiegato come in questo nostro tempo vada profilandosi un'epoca di rivoluzionari cambiamenti in fatto di tecnologie. Uno dei problemi più scottanti con cui l'Umanità (o la Civiltà che dir si voglia) si deve confrontare è quello della scoperta di nuove fonti di energia, sia come sviluppo sostenibile per l'Ambiente sia come prodotto concorrenziale rispetto alla benzina e al gasolio.

Con un eloquio accattivante, reso ancor più efficace dalla semplicità e dalla linearità

delle spiegazioni, il Dott. Marconetto ha prospettato la necessità urgente, non rinviabile, di trovare risorse e strategie nuove per produrre energia necessaria per gli spostamenti su strada, mare, cielo sia, per produrre riscaldamento, per "far girare" il volano delle nostre Industrie e, non ultimo motivo, per favorire la Ricerca.

La terminologia utilizzata per parlare di celle di combustibile, di icons, di idrocarburi, ... è stata quella strettamente necessaria per spiegare gli argomenti ai non esperti (anche se fra noi, come si è visto nella discussione, i tecnici e i preparati c'erano).

C'era nella voce e nell'esposizione del Dott. Marconetto un atteggiamento positivo verso il campo della Ricerca tecnologica, verso l'applicazione di dati comprovati da esperienze già concluse o in via di conclusione, verso un ottimismo per i tempi in cui si assisterà alla messa in circolazione del nuovo prodotto nato da procedimenti nuo-



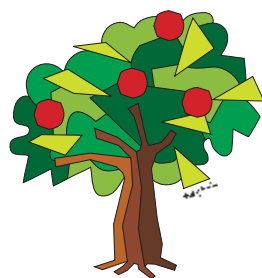
vi, inesplorati fino ad ora quali il motore ad idrogeno.

Ci ha sorpreso (e alquanto inorgogliato) l'apprendere che l'Italia, per una volta, non è il fanalino di coda della Ricerca scientifica ma, anzi, che essa (il Piemonte ai primi posti) ha qualche metro di vantaggio rispetto all'Europa e persino agli Stati Uniti.

Alcune domande molto pertinenti sono state rivolte all'Oratore che ha potuto, così, approfondire certi argomenti appena toccati ma anche riassicurare gli ascoltatori sulla congruità della sua tesi.

Una serata in cui è avvenuta quell'osmosi di convivialità e di informazione che sono il punto forte della nostra Associazione.

108 la3 66



**SANPAOLO
PRIVATE**
Banking & Solutions

Filiali Private Banking di Torino: Corso Stati Uniti, 17 - Tel. 011 5551 • Corso Orbassano, 132/I - Tel. 011 3244211
Via Beaumont, 2 - Tel. 011 4391211 • **Alessandria:** Via Piacenza, 30 - Tel. 0131 253048
Chieri: Piazza Cavour, 8 - Tel. 011 9410264 • **Cuneo:** Piazza Europa, 10 - Tel. 0171 4421
Ivrea: Piazza Balla, 7 - Tel. 012 54111 • **Novara:** Largo Cavour angolo Baluardo Quintino Sella - Tel. 0321 614111
Settimo Torinese: Via Italia, 16 - Tel. 011 8963111 • **Vercelli:** Viale Garibaldi, 12 - Tel. 0161 225111

SANPAOLO

A Luserna Gioco e Giocattoli non sono faccende da bimbi...

Ma da Museo!

■ di Franco Calvetti

Dopo la pausa estiva, le attività del Club Lions Luserna San Giovanni - Torre Pellice sono ricominciate, come si dice, "alla grande". Il 23 settembre scorso la conviviale mensile ha radunato i Soci quasi al completo, una nutrita rappresentanza di Sindaci e Responsabili di Istituzioni: insomma, un "parterre" d'invitati di prestigio. Preceduto da una cena degna del grande Chef Walter Eynard, ha preso la parola il Dott. Giovanni Peyrot su "Il Gioco e il Giocattolo". Una relazione non solo tecnica, in quanto egli è il Curatore del "Museo del Giocattolo", ultimo (ma non per ordine di importanza) dei numerosi Musei e Centri di Cultura e d'Arte della Val Pellice. La storia del Gioco e del Giocattolo, come l'ha presentata l'Oratore, è stata quanto mai avvincente: il Gioco come esercizio di ricreazione, di sviluppo

di qualità fisiche ed intellettuali, il Giocattolo come oggetto che induce al gioco e al passatempo. Un excursus del Gioco e del Giocattolo che ha ripercorso le tappe della Civiltà, dagli albori (sotto forma di Riti e Cerimonie Sacre) fino al XIX Secolo, secolo d'oro per le bambole, i soldatini, le lanterne magiche, le automobili, gli aerei, i trenini, le navi ...

Una bella serie di diapositive che riproducono gli oggetti di gioco presenti nel Museo di Luserna San Giovanni ci hanno incantato, facendo rivivere la nostra infanzia a c-

to ai nostri cari, nonni, genitori, fratelli e sorelle. Con un momento ricco di domande e risposte, la serata si è conclusa con la soddisfazione di tutti. Il Presidente Franco Ollivero ha dato, poi, la parola a due Sindaci: il Sindaco di Luserna San Giovanni, Livio Bruera, che ha assicurato l'interessamento dell'Amministrazione Comunale per l'ampliamento della sede del Museo, e il Sindaco di

Bibiana, Elda Bricco, che ha ringraziato per la disponibilità offerta dal Lions Club in occasione della prossima Mostra del pittore Albino Galvano. Se il detto "Chi ben comincia è a metà dell'opera" racchiude qualche verità, possiamo affermare che l'anno sociale in corso sarà un successo.



Appunti per scrivere la storia

Il Novecento albesse in un libro

■ di Augusto Martini

"ALBA IL NOVECENTO - Appunti per una cronaca" è l'omaggio che il Lions Club Alba Langhe ha voluto dedicare alla Comunità albesse a conclusione delle proprie attività dell'anno sociale 2004 - 2005.

Le circa duecento pagine del volume sono nate da appunti fissati dall'Autore, in occasione di una conviviale del Club nel novembre 2004, che aveva come tema avvenimenti e personaggi del Novecento albesse.

Il volume in argomento non avrebbe, però, forse mai visto la luce se il Club, con determinata ma cortese insistenza, non avesse spinto il Dottor Giulio Parusso, Giornalista e Scrittore, Direttore del Centro Studi di Letteratura, Storia, Arte e Cultura, intitolato a Beppe Fenoglio, a riordinare i suoi appunti



A lato: la presentazione del libro "Alba: il Novecento - Appunti per una cronaca"





ti, accumulati in tanti anni di appassionato lavoro, a stenderli e ampliarli per metterli, poi, a disposizione dei cultori delle memorie patrie.
"Appunti, non ancora una cronaca esaur-

riente e tanto meno una Storia" scrive l'Autore nella premessa; è sicuramente uno strumento di conoscenza da completare e può essere considerato come base per nuove ricerche storiche.

Il volume, arricchito con la pubblicazione di una cinquantina di fotografie d'epoca, realizzato presso la "Edizioni Araba Fenice", è stato presentato al pubblico nel pomeriggio dello scorso 25 giugno, in occasione del meeting di chiusura delle attività del Club per l'anno sociale 2004/05, in una Sala Conferenze affollata, alla presenza di molte Autorità cittadine e, naturalmente, tanti Soci ed amici.

La prima copia è stata donata al Sindaco della Città, il Lions Giuseppe Rossetto.

La pubblicazione, resa in una veste tipografica moderna e di agile consultazione, oltre che dal Lions Club Alba Langhe, è stata sostenuta anche dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Nello stesso pomeriggio, prima della presentazione del libro, sempre su iniziativa del Lions Club Alba Langhe, è stata scoperta una lapide posta sulla facciata dell'edificio al n. 9 di Via Vittorio Emanuele, per ricordare che in quella casa nacque, il 28 dicembre 1890, l'illustre concittadino Roberto Longhi, considerato uno dei maggiori Storici e Critici italiani dell'Arte, morto a Firenze nel giugno del 1970. La Cerimonia ha voluto, quindi, ricordare l'insigne Studioso nel trentacinquesimo anniversario della morte.

ATTIVITA' DI CLUB

Un'estate al mare, stile balneare...

Ma è stata proprio una "Bella Stagione"?

■ di Gianni Toffol

Secondo quanto previsto dal programma dell'anno sociale, giovedì 6 ottobre il Lions Club Varazze - Celle Ligure si è riunito in un elegante e noto locale della vicina Cogoleto, scelto anche perché "campo neutro", visto l'argomento della serata. Infatti, erano graditi ospiti il Sindaco di Celle Ligure, Remo Zunino, e di Varazze, Antonio Ghigliazza, e il Giornalista del Secolo XIX Angelo Verando, nel



In alto:
ancora una
immagine da
Alba

A lato:
Varazze
incontra i
Sindaci



ruolo di Moderatore e, a volte, stimolatore di un interessante confronto sul "Bilancio di una Stagione Turistica".

L'argomento trattato ha catturato l'attenzione di tutti gli intervenuti e ha sollecitato un ampio dibattito in cui sono state espresse considerazioni e analisi relative ad una stagione turistica che, sia per l'anomalo andamento climatico, sia per la dichiarata minore capacità di spesa dei turisti, non si può certo annoverare fra le migliori. La discussione, a volte appas-

sionata, è stata ampiamente arricchita dalle domande, dai suggerimenti e dalle proposte espresse dai Soci e dagli invitati che hanno reso vivace il confronto.

E' comunque emerso che non tutte le aziende turistiche e commerciali hanno risentito dell'avversa congiuntura, ma alcune attività, seppur marginali, possono vantare risultati tutto sommato positivi.

E' stato anche sottolineato che, in presenza di minori risorse pubbliche, alcuni Operatori

economici ed Associazioni di Categoria hanno contribuito sinergicamente per realizzare iniziative e Manifestazioni ludico-culturali, elemento indispensabile per fidelizzare almeno una parte della clientela.

Unanime è stato l'auspicio affinché, in futuro, tali forme di sinergia siano ripetute e orientate alla ricerca di precisi target di clientela, che possono anche essere diversi per i due Comuni, nella più ampia ottica di operare all'insegna del "Parco del Beigua".

La serata si è conclusa rivolgendosi agli illustri ospiti l'invito per un nuovo incontro nella prossima primavera, per dibattere sulle iniziative che saranno state programmate per la valorizzazione e la promozione del territorio.

ARTE, CULTURA

Una "Regina" dell'Arte troppo trascurata

Nel paese di Verdi, Puccini, Rossini, la grande Musica e le Orchestre spesso sono "Cenerentole"

■ di Gianni Toffol

Un tema originale, molto stuzzicante ha animato la conviviale dello scorso 23 settembre del Lions Club Varazze - Celle Ligure che in un noto locale di Albissola Marina ha incontrato il Maestro Claudio Gilio, co-fondatore e Direttore dell'Orchestra Sinfonica di Savona per scoprire insieme "Come

nasce e si sviluppa un'Orchestra Sinfonica di professionisti".

Il Presidente, dopo avere spiegato le motivazioni che hanno indotto il Club a organizzare la serata, ha presentato ai convenuti l'illustre ospite che, dopo un interessante excursus iniziato con il 1992, anno della fondazione,

ha ricordato l'opera dello scomparso Giorgio Monacciani, considerata fondamentale per la nascita e la crescita dell'Orchestra, e ha voluto sottolineare l'interesse che la Città rivolge alle Manifestazioni in programma, evidenziando, inoltre, l'ampia collaborazione con "L'Opera Gioiosa" e con le altre Associazioni culturali della città.

Il Maestro Gilio ha poi rimarcato come il nostro Paese, che nei secoli passati ha potuto vantare ottimi Musicisti, oggi purtroppo trascura, sia economicamente sia culturalmente, una delle "Regine" dell'Arte.

Nel prosieguo, ha illustrato le nuove forme di comunicazione adottate per promuovere le attività dell'Orchestra ed ha presentato il Programma della Stagione Concertistica 2005 che terminerà Venerdì 30 Dicembre al Teatro Chiabrera con il Concerto di fine anno (musiche di Gherwin, Porter, Kern, Mancini ecc., Direttore Giuseppe Garbarino, voce Danila Satragno).

Soci ed Ospiti presenti hanno contribuito ad animare la serata con una serie di interessanti domande, amabilmente soddisfatte dal Prof. Gilio.



A lato:
il Meeting di
Varazze con
il Direttore
dell'Orchestra
Sinfonica di
Savona



ATTIVITA' DI CLUB

Mescolate criminali di carta e l'aiuto a chi soffre...

Avrete un Ispettore dalla penna e dal cuore d'oro!

■ di Maria Luisa Gizzi Ballestra

Il Lions Club Sanremo Matutia ha avuto il privilegio di ospitare Roberto Negro, Ispettore presso il Commissariato di Ventimiglia quale Responsabile della Sezione Anticrimine, Servizi di Polizia Giudiziaria, nonché valido scrittore, vincitore del Premio letterario nazionale 2005 "Narratori in divisa".

Autore di numerosi libri gialli, pubblicati da CEI e da Frilli Editori, Roberto Negro ha esordito ricordando le sue molteplici esperienze lavorative presso le Ambasciate italiane in Turchia, in Pakistan e Sri Lanka in cui si era occupato d'indagini volte a contrastare l'immigrazione clandestina.

Tra le sue esperienze umane più toccanti ha ricordato i momenti trascorsi come volontario AIFO (Amici Italiani Raoul Follereau) presso il Lebbrosario di Ceres in Brasile. In tale ambiente egli è venuto a contatto con tanti malati di lebbra e ha rievocato il suo compito che era quello di

monitorare i malati, chiamati "Uomini senza terra", per sottoporli alle indispensabili cure e accompagnarli verso il recupero fisico e sociale e riscattarli dall'emarginazione.

Roberto Negro ha fotografato i soggetti di queste tristi esperienze e ha raccolto le foto in volumi: così sono nati "Poesie ed Immagini" nel 1998, nel 2000 e nel 2001.

Nel corso della serata ha parlato della sua produzione letteraria: fatti di vita vissuta gli hanno offerto spunti per racconti gialli sui quali si muove l'Ispettore Scichilone, protagonista di storie in cui il giallo si alterna a



pagine di vera poesia.

Questo suo personaggio è stato spesso paragonato al Commissario Montalbano, creato da Camilleri e in televisione impersonato da L. Zingaretti, ma complicate inchieste e delicate indagini sono i veri motivi ispiratori dei suoi libri tra i quali "Prova a prendermi" che gli ha procurato quest'anno l'ambito Premio Letterario.

E' stato interessante ascoltare Roberto Negro rievocare tali

esperienze che a molti hanno offerto spunti di riflessione come "Avrei avuto il coraggio di prestare aiuto ai poveri angeli di strada brasiliani?"

Certamente l'Ispettore Negro, oltre che scrittore di successo, è un esempio d'altruismo, d'abnegazione nei confronti dei più deboli e indifesi che, purtroppo, nel terzo Millennio costituiscono ancora una piaga dell'Umanità!

108 la3 70

ATTIVITA' DI CLUB

Facile come bere un bicchiere d'acqua?

Dietro una bottiglia d'acqua ci sono tanti controlli, tanta igiene e alta tecnologia

■ di Fabrizio Bari

Venerdì 21 ottobre il Lions Club Mondovì Monregalese è stato invitato a visitare lo Stabilimento di Acque Minerali S. Bernardo di Garessio.

L'invito è stato fatto dal Direttore Gianluigi Del Forno, Socio del Club, che ha organizzato la serata.

Dopo il ritrovo presso l'area antistante lo Stabilimento, è iniziata la visita interna guidata dallo stesso Del Forno e dal Responsabile della Logistica Silvano Ferraris. Prima di entrare, tutti hanno indossato il camice bianco e il cappellino, obbligatori per garantire un elevato grado di igiene all'interno

delle aree produttive.

I partecipanti hanno potuto ammirare uno Stabilimento ordinato, pulito e performante e si sono stupiti della complessità e del grado di automazione degli impianti come ha commentato il presidente del Club, Pietro Beccaria.

Dal granuto di PET alla produzione della preforma, dal soffiaggio della bottiglia al bancale di prodotto finito, dalle linee della plastica alla linea del vetro, tutti i processi sono stati spiegati con grande chiarezza soddisfacendo le molte curiosità dei partecipanti.

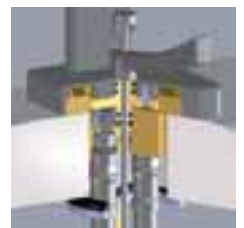
Dopo la visita, tutti in Sala Riunioni dove il Direttore, con l'aiuto di due colleghi della Logistica e Qualità, hanno illustrato i vari aspetti di uno Stabilimento di Acque Minerali dal prelievo dalla sorgente ai numerosi e mirati controlli di qualità, effettuati per dare la massima garanzia al consumatore finale, alla complessa gestione della Logistica di Stabilimento.

Gran finale di una serata interessante una cena in mensa aziendale con cibi buonissimi cucinati da Stefano e ... ovviamente, innaffiati ... da acqua S. Bernardo!

In alto:
incontro con
l'Ispettore
Roberto
Negro

Serie Crux

Rubinetti con vista sul futuro



Paini apre nuove visioni nel mondo della rubinetteria con CRUX, che racchiude al suo interno, in solo 14 millimetri di spessore, l'innovativo dispositivo di miscelazione con funzionamento progressivo a rotazione.

Made in Italy

Design & Technology by Studio Tecnico Paini - www.paini.com

 **Paini**
nuovi punti di vista

→ ITALIAN BEAUTY
BELLEZZA ITALIANA



Salvas

Castelnuovo Scrivia
(AL) - ITALY - Via S. Damiano 3

Tel. (*39) 0131/82.31.53
Fax. (*39) 0131/85.56.40
E-mail: salvas@salvas.com
web: www.salvas.com

